

Ambroselli Maria Assunta Srl

Via Petrete, 4
04021 Castelforte LT



Dichiarazione Ambientale Sito in Via Petrete – Castelforte (LT) Sito in Via M. Duratorre – Castelforte (LT)

REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009, modificato dal Reg. EMAS 1505 del 2017 e dal Reg. UE 2018/2026 che ha modificato integralmente l'All. IV del Reg. UE 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

Dichiarazione Ambientale Rev.18 del 31.12.2023
con dati aggiornati al 31.12.2023



Registrazione
n°IT 001418

PREMESSA

Il presente documento costituisce l'aggiornamento 2024 con dati aggiornati al 31/12/2023 della Dichiarazione Ambientale convalidata dal verificatore ambientale SGS ITALIA SPA che comprende il programma ambientale 2023-2025.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta in conformità ad All. IV del Reg. UE 2018/2026 e tenendo in considerazione la DECISIONE (UE) 2020/519 DELLA COMMISSIONE del 3 aprile 2020 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del regolamento (CE) n.1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

In relazione all'ambito di applicazione della suddetta decisione

- 38.1 — raccolta dei rifiuti;
- 38.2 — trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- 38.3 — recupero dei materiali;
- 84.1 — amministrazione pubblica: amministrazione generale, economica e sociale

l'organizzazione ne ha recepito i contenuti e ha adeguato il nuovo programma ambientale 2023-2025 con alcuni indicatori di prestazione ambientale settoriale che ha ritenuto applicabili.

INDICE

1. Descrizione organizzazione

- 1.1. *Autorizzazioni*
- 1.2. *L'azienda*
- 1.3. *Inquadramento sito*
- 1.4. *Caratteri Geologici e Geomorfologici*
- 1.5. *Caratteri idrogeologici*
- 1.6. *Climatologia*
- 1.7. *Descrizione dell'impianto*
- 1.8. *Flussogramma processi*
- 1.9. *Ciclo tecnologico nel sito*

2. Politica ambientale e sistema di gestione ambientale

- 2.1. *Politica integrata per la qualità e l'ambiente*
- 2.2. *Sistema di gestione ambientale*

3. Aspetti ed impatti ambientali significativi

- 3.1. *Metodologia applicata*
- 3.2. *Aspetti ambientali diretti*
- 3.3. *Aspetti ambientali indiretti*

4. Dati sulle prestazioni dell'organizzazione

5. Programma Ambientale, Obiettivi e target ambientali

6. Indicatori chiave

7. Riepilogo della legislazione applicabile

8. Disponibilità al pubblico

9. Convalida della dichiarazione

1. DESCRIZIONE ORGANIZZAZIONE

Si riporta di seguito “una scheda anagrafica” contenente i dati generali dell’organizzazione:

Ragione Sociale	Ambroselli Maria Assunta Srl
Sede Legale	Via Petrete, 4 - 04021 Castelforte LT
Telefono:	Telefono: 0771.608545 Fax: 0771.607380
E mail:	ambrosellimaria@libero.it
Sito web:	www.ambroselli.it
Settore EA	39, 24

	L'azienda esercita principalmente l'attività di:	Codice NACE
Attività svolta dall'azienda Campo di applicazione Sistema di Gestione Ambientale	Sito in via Petrete	
	Erogazione dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, anche con modalità Porta a Porta, rifiuti speciali pericolosi e non (incluso ADR).	38.11 38.12
	Intermediazione	46.18
	Spazzamento stradale.	81.29
	Bonifica siti da rifiuti pericolosi e non.	39
	Sito in via Duratorre	
	Rigenerazione materie plastiche, (produzione materia prima secondaria).	38.32
	Cernita e selezione rifiuti non pericolosi	38.32
	Recupero end of waste di rifiuti di carta e cartone come indicato dall'articolo 6 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020	38.32

1.1 Autorizzazioni

SITO IN VIA PETRETE

SETTORE INTERESSATO	AUTORITA' CHE HA RILASCIATO	NUMERO E DATA EMISSIONE	SCADENZA
Raccolta e trasporto rifiuti Categoria Ordinaria 1 classe A e relativamente a Spazzamento meccanizzato: classe C e relativamente a Centri di raccolta: classe C	Albo Nazionale Gestori Ambientali	RM00681 – Prot. n.7187/2021 del 26/02/2021	21.05.2026
Raccolta e trasporto rifiuti Categoria Ordinaria 4 classe B	Albo Nazionale Gestori Ambientali	RM00681 Prot. n.7200/2021 del 26/02/2021	21.05.2026
Raccolta e trasporto rifiuti Categoria Ordinaria 5 classe C	Albo Nazionale Gestori Ambientali	RM00681 Prot. n.7186/2021 del 26/02/2021	21.05.2026
Commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi. Categoria 8 Classe C	Albo Nazionale Gestori Ambientali	RM00681 Prot. n.7257/2021 del 26/02/2021	21.05.2026
Bonifica siti Categoria 9 Classe D	Albo Nazionale Gestori Ambientali	RM00681 Prot. n. 24696 del 19/09/2012	21/07/2027
Bonifica siti Categoria 10A Classe E (Amianto)	Albo Nazionale Gestori Ambientali	RM00681 Prot. n. 446/2015 del 15/01/2015	20/11/2024
Autorizzazione Unica Ambientale	Comune di Castelforte	prot. 6048 del 17/07/2020 in conformità all'Autorizzazione Dirigenziale adottata dalla Provincia di Latina prot. N° 2020/0021937 del 03/07/2020 (AUA n. 839 – Reg. N. 100 del 02/07/2020)	07/2035

SITO IN VIA M. DURATORRE

SETTORE INTERESSATO	AUTORITA' CHE HA RILASCIATO	NUMERO E DATA EMISSIONE	Descrizione	SCADENZA
Attività di recupero rifiuti non pericolosi	Provincia di Latina	AUA rilasciata dal Comune di Castelforte con Prot. N. 929 del 25.1.2023	Autorizzazione a trattare un quantitativo massimo 43.500 tonnellate/anno di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.	25/01/2038
Attività di recupero rifiuti pericolosi	Provincia di Latina	Prot.14643 19.03.2018	trattamento di un quantitativo massimo di 2.700 tonnellate annue di rifiuti speciali pericolosi mediante le operazioni seguenti: R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;	19.03.2033
Recupero end of waste di rifiuti di carta e cartone come indicato dall'articolo 6 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020	Provincia di Latina	AUA rilasciata dal Comune di Castelforte con Prot. N. 929 del 25.1.2023.	produzione di carta e cartone che hanno cessato la qualifica di rifiuto in base a quanto previsto dal DECRETO 22 settembre 2020, n. 188.	25/01/2038

1.2 L'azienda

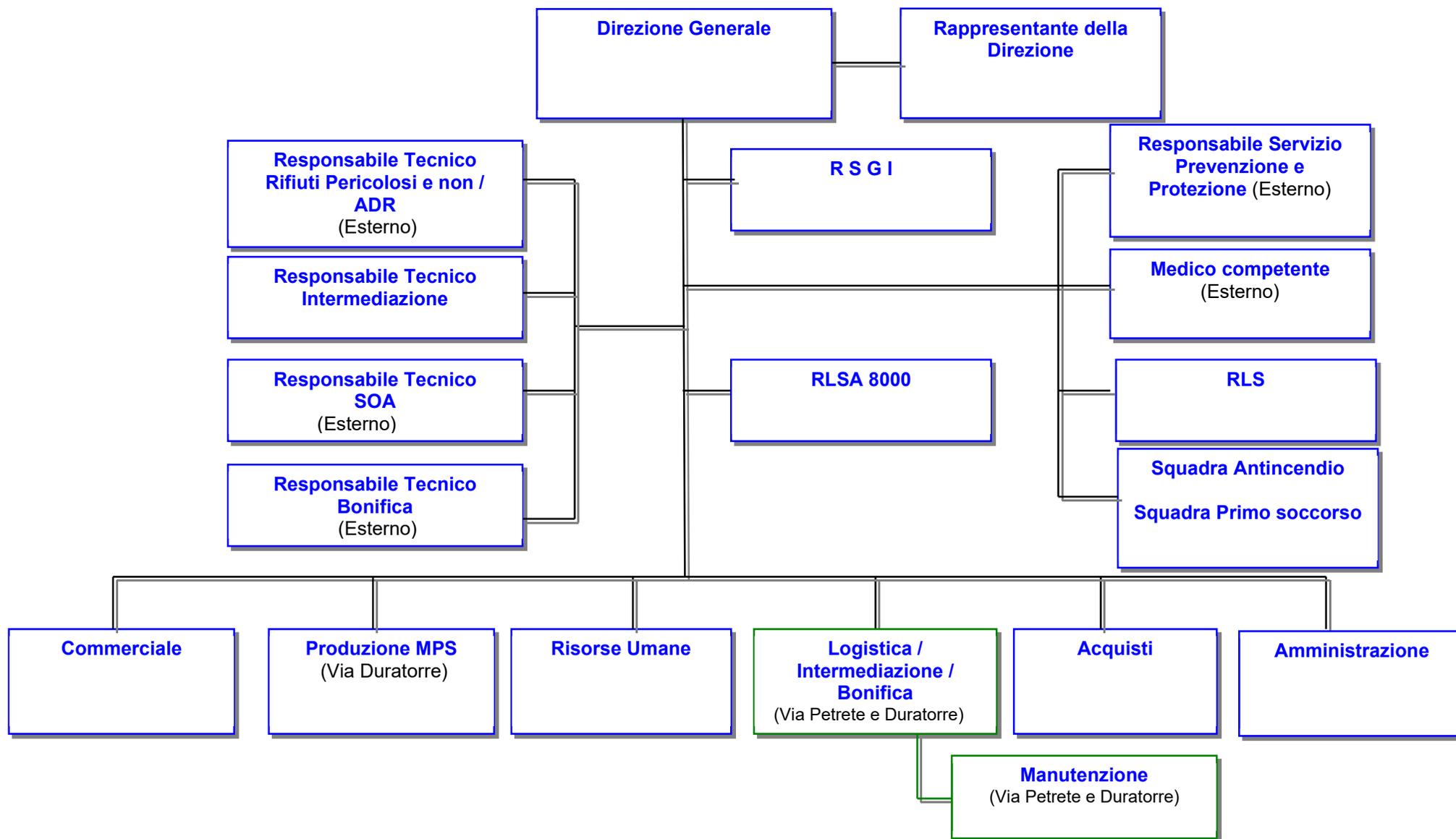
La Governance è l'insieme dei procedimenti e delle strutture messe in atto dall'organo di governo dell'organizzazione per informare, indirizzare, gestire e controllare le attività dell'organizzazione nel raggiungimento dei suoi obiettivi. La struttura della corporate governance esprime quindi le regole e i processi con cui si prendono le decisioni, le modalità con cui vengono decisi gli obiettivi aziendali nonché i mezzi per il raggiungimento e la misurazione dei risultati raggiunti.

Ambroselli Maria Assunta è una ditta individuale fondata nel 1987.

L'azienda è stata successivamente trasformata in srl cointestata ai coniugi Ambroselli Maria Assunta e Giuliano Antonio in parti uguali.

La Ambroselli Maria Assunta Srl ha adottato un sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di un organo:

- l'Amministratore, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi.



1.3 Inquadramento sito

L'azienda Ambroselli Maria Assunta ha due siti

- ❖ Il sito in via Petrete 4, nel comune di Castelforte, provincia di Latina in area distinta in catasto rustico di Castelforte al foglio 38 particella 157. Il suolo adibito ad attività agricola è stato convertito in sottozona C2 Espansione residenziale.
- ❖ Il sito in via Duratorre snc, nel comune di Castelforte, provincia di Latina distinta in area industriale in Catasto Urbano al foglio 38 particella 191 sub 1, con categoria D/7.

Comune Castelforte

Dati geografici	
Superficie 29,91 km ²	Estensione del territorio comunale espressa in chilometri quadrati.
Altitudine 134 m s.l.m. (min 1, max 803)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Latitudine 41° 17' 60.00" N Longitudine 13° 49' 29.64" E	Coordinate geografiche espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).

Classificazione sismica e climatica	
Pericolosità sismica 2	Livello medio. In questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Il territorio nazionale è suddiviso in zone sismiche con 4 livelli di pericolosità: 1 (alto), 2 (medio), 3 (basso), 4 (molto basso). <i>Classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornato al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni.</i>
Zona climatica C	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco. L'Italia è divisa in sei zone climatiche (A, B, C, D, E, F) che variano in funzione dei gradi-giorno (GG) associati al territorio comunale. <i>D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, tabella A e successive modifiche ed integrazioni.</i>
Gradi giorno 1.313	Il Grado Giorno (GG) è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nell'abitazione.

Frazioni, Località e Nuclei abitati
Campo di Rito, Forme di Suio, Forme di Suio-San Cataldo, La Forcella, San Cataldo, Suio Alto, Suio Terme, Valle di Suio

Sito via Petrete

L'impianto si colloca circa a quota 50m s.l.m. in una zona a morfologia sub pianeggiante con una pendenza estremamente blanda in direzione Sud Est verso il fiume Garigliano che si sviluppa ad andamento meandriforme lungo la vallata e che dista circa 1000m.

Nelle vicinanze sono presenti una successione di abitazioni che si sviluppano ai lati della strada.

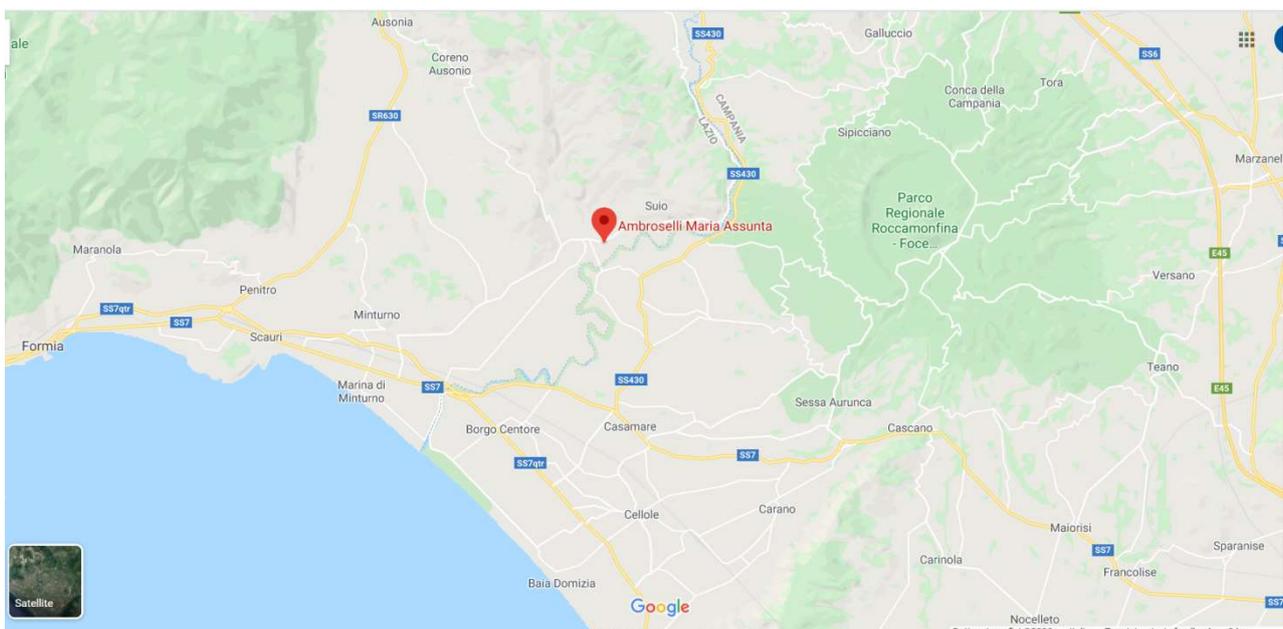
Il territorio su cui è costruito l'impianto è iscritto negli elenchi di quelli dichiarati sismici, con grado di sismicità S9.

Sito via M. Duratorre

L'impianto si colloca circa a quota 20m s.l.m. in una zona a morfologia sub pianeggiante con una pendenza estremamente blanda in direzione Sud Est verso il fiume Garigliano che si sviluppa ad andamento meandriforme lungo la vallata e che dista circa 500m.

Nelle vicinanze sono presenti una successione di abitazioni che si sviluppano ai lati della strada Ausente mentre a Sud, a circa 250m si colloca il cimitero di S. Eremo. Il centro urbano più vicino, Suio, si trova ad una distanza di circa 1.400m a Nord-Est.

Il territorio su cui è costruito l'impianto è iscritto negli elenchi di quelli dichiarati sismici, con grado di sismicità S9.



1.4 Caratteri Geologici e Geomorfologici

La zona in studio è compresa nel Comune di Castelforte il cui territorio è iscritto negli elenchi di quelli dichiarati sismici, con grado di sismicità S 9.

Ricade nel Foglio n° 171 I NE "Suio" della Carta I.G.M. scala 1:25.000, nella sez. n." 416110 "Forme di Suio - San Cataldo" della C. T .R. scala I: 10.000 ed è censita in catasto al foglio 38 particella 191 (sito di Via Duratorre) e particella 157 (sito di via Potrete).

La zona in esame si colloca circa a quota 20 metri s.l.m. con una pendenza estremamente blanda in direzione Sud Est. Nei pressi dei siti sono presenti una successione di abitazioni che si sviluppano ai lati della strada Ausente mentre a Sud, a circa 250 metri si colloca il cimitero di S. Eremo. Il centro urbano più vicino, Suio, si trova ad una distanza di circa 1.400 metri a NE.

L'area in studio si colloca nei pressi del contatto fra il complesso vulcanico del sistema di Roccamonfina del Pleistocene, la serie carbonatica del Cretacico e quella arenaceo marnosa argillosa calcarea del Miocene.

Il vulcanismo che si è sviluppato è ascrivibile a quello Laziale-Campano, il quale ha interessato la fascia costiera e che può quindi essere riferito a centri locali allineati lungo fratture regionali attive durante le fasi di massimo stress distensivo, intorno a 400.000 anni fa.

La tettonica della zona carbonatica è pertanto complicata da erose faglie a prevalente andamento antiappenninico con il corso del fiume Garigliano impostato su una presunta linea tettonica nella zona di contatto fra il massiccio di Roccamonfina e i rilievi carbonatici stessi.

Ipotesi confermata dal numero rilevante di sorgenti mineralizzate sfiorano lungo la valle del Garigliano, anche con temperature superiori ai 60°C, legate probabilmente alla risalita di fluidi geotermici ed manifestazioni tardo vulcaniche.

L'area in esame si colloca in questo scenario geologico su terreni rappresentati da argille sabbiose, limi, sabbie scure da fini a grossolane, a enti di pomici e lapilli.

La zona a Nord è caratterizzata da detriti di falda cementati ad elementi calcarei con lenti di materiale piroclastico.

A Sud della zona, sulla carta geologica d'Italia è riportato un modesto affioramento di una ignimbrite lapidea grigiastra a scorie e pomici nere (tufo grigio "Campano"), anche sede in tempi pregressi di un'attività estrattiva.

I terreni in esame si colloca in destra idrografica del F. Garigliano.

Lo stabilimento in via Duratorre attualmente utilizzato dalla Ditta Ambroselli era precedentemente adibito a fabbrica di ceramica, tant'è che nelle vicinanze sono ancora visibili due modesti scavi per l'approvvigionamento dell'argilla necessaria alle esigenze della fabbrica.

Si colloca ad una quota di circa 20 m s.l.m. in una zona a morfologia sub pianeggiante con leggera pendenza verso SE e cioè verso il Fiume Garigliano che si sviluppa ad andamento meandri monte lungo la vallata e che dista dall'impianto circa 500 metri.

Le sponde del fiume si posizionano a circa quota 9 m s.l.m. e quindi la zona in esame , per distanza e per differenza di quota, si pone in zona di sicurezza rispetto ad eventuali fenomeni di esondazione del fiume stesso.

Il lotto di terreno di pertinenza dell'impianto risulta per buona parte interessato da una pavimentazione in calcestruzzo e dotato di canalette di scolo delle acque meteoriche.

Non sono stati rilevati condizioni di instabilità o morfotipi in evoluzione, specie riferiti a fenomeni di erosione accelerata.

1.5 Caratteri idrogeologici

Come già accennato, l'elemento idrografico di maggior rilievo è costituito dal Fiume Garigliano, che si sviluppa con andamento meandriforme a circa 500 metri a Sud dell'impianto di via Duratorre.

A questo fiume, costretto in una stretta gola nel tratto a monte della zona in studio delimitata dal massiccio vulcanico di Roccamonfina e dalle ultime propaggini dei rilievi carbonatici degli Ausoni, compete fino alla foce una larga vallata.

L'impianto si localizza dove la valle si è già ampliata per cui sussistono elementi a sostegno di un eventuale rischio idraulico.

L'idrogeologia è caratterizzata da una serie di pozzi alla romana e sorgenti locali, quasi sempre mineralizzate, che sfiorano ai bordi della piana alluvionale.

Nella zona circostante l'impianto, la circolazione idrica risulta particolarmente differenziata in quanto a monte condizionata dai terreni detritici con permeabilità variabile, a valle dal complesso delle alluvioni.

Per cui la circolazione in quest'ultimo complesso risente molto della situazione litostratigrafica locale tant'è che nella zona dell'impianto, caratterizzata da terreni di tipo

argilloso, è priva di pozzi e la falda più superficiale potrebbe riscontrarsi a diverse decine di metri di profondità.

Non si ritiene comunque possibile alcuna interferenza fra le operazioni effettuate all'interno dell'impianto di Via Duratorre e Via Petrete e la circolazione idrica sotterranea, in quanto le strutture si collocano su terreni scarsamente permeabili e di discreta potenza.

1.6 Climatologia

La piovosità media annua di questa zona è stata ricavata dagli annali pluviometrici con riferimento alla stazione di SS Cosma e Damiano, la più prossima alla zona oggetto di studio, che si pone ad una quota s.l.m. 206 metri slm.

I dati riscontrano che il mese più piovoso è novembre con circa 193 mm di pioggia in media in un periodo compreso fra il 1955 e il 1985 mentre quello più arido è luglio dove la piovosità scende a 27 mm/anno.

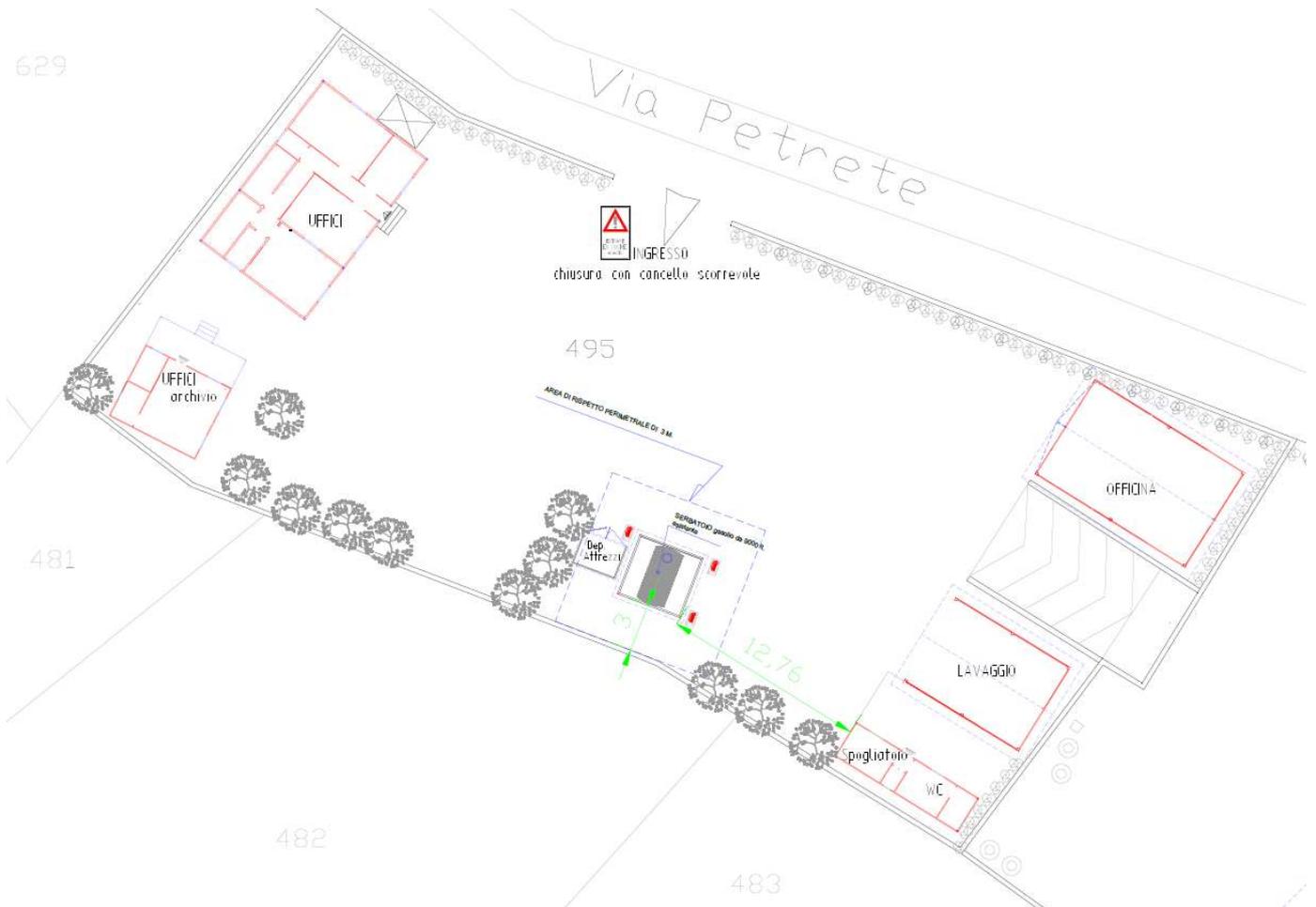
Le temperature medie presentano una escursione compresa fra 6.5 °C del mese di gennaio e i 24°C di luglio e agosto.

La zona considerata rientra da un punto di vista climatico nella Regione Mediterranea di Transizione.

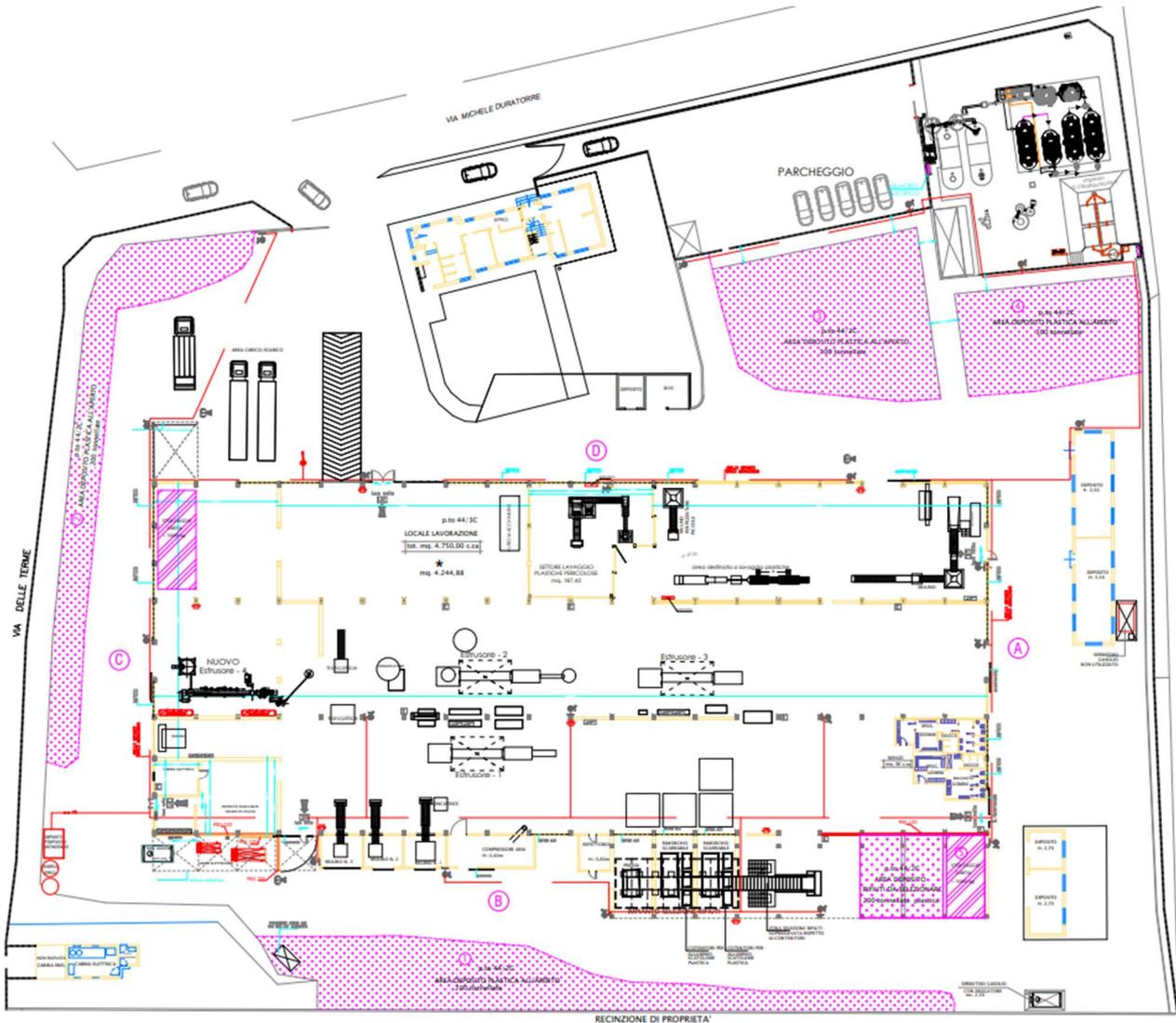
1.7 Descrizione dell'impianto

SITO IN VIA PETRETE

La piantina riporta il layout del sito: uffici, aree di parcheggio automezzi, officina e zona pulizia automezzi.



SITO IN VIA DURATORRE

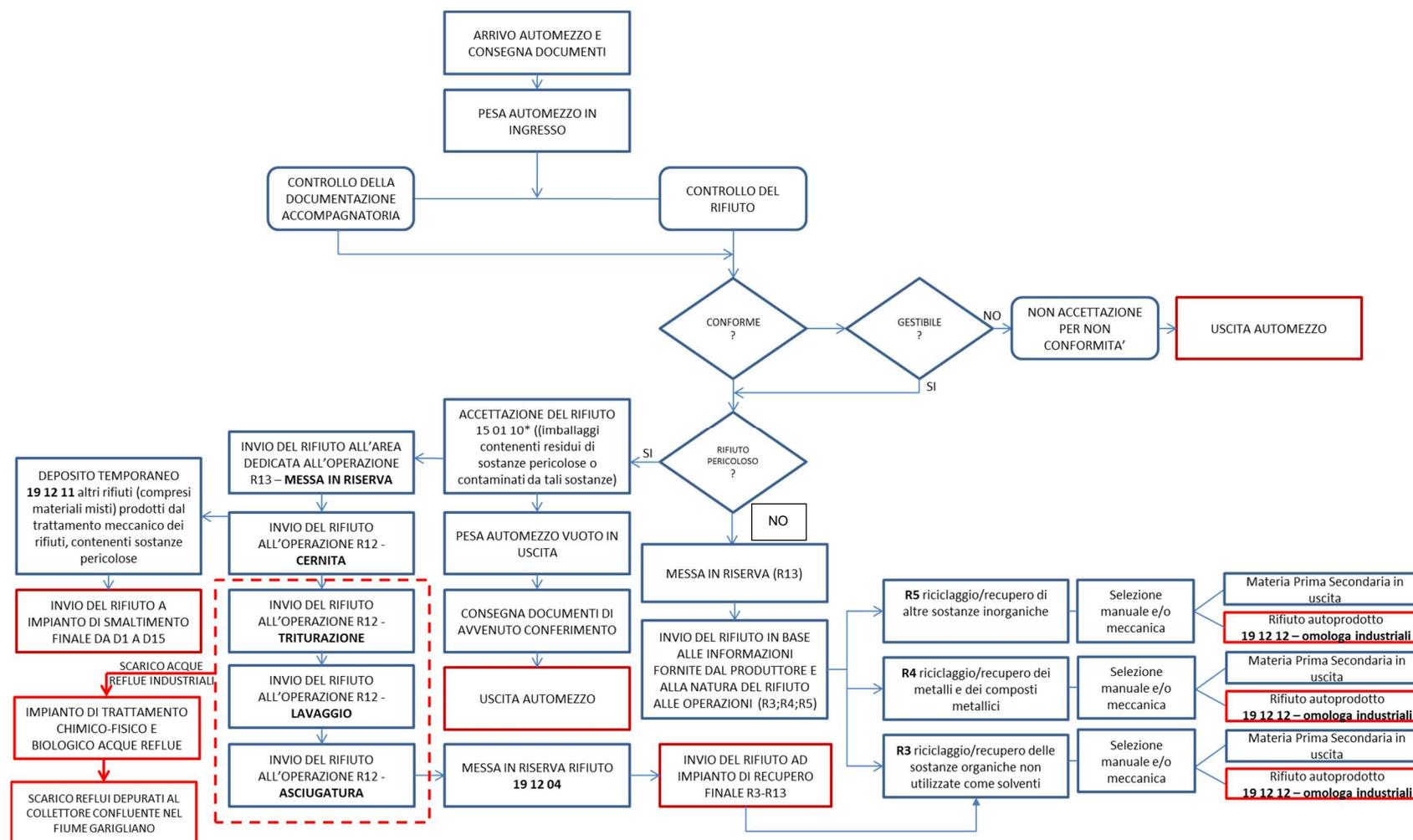


La piantina riporta il layout del sito: uffici, aree di parcheggio automezzi, aree di lavorazione, aree di officina.

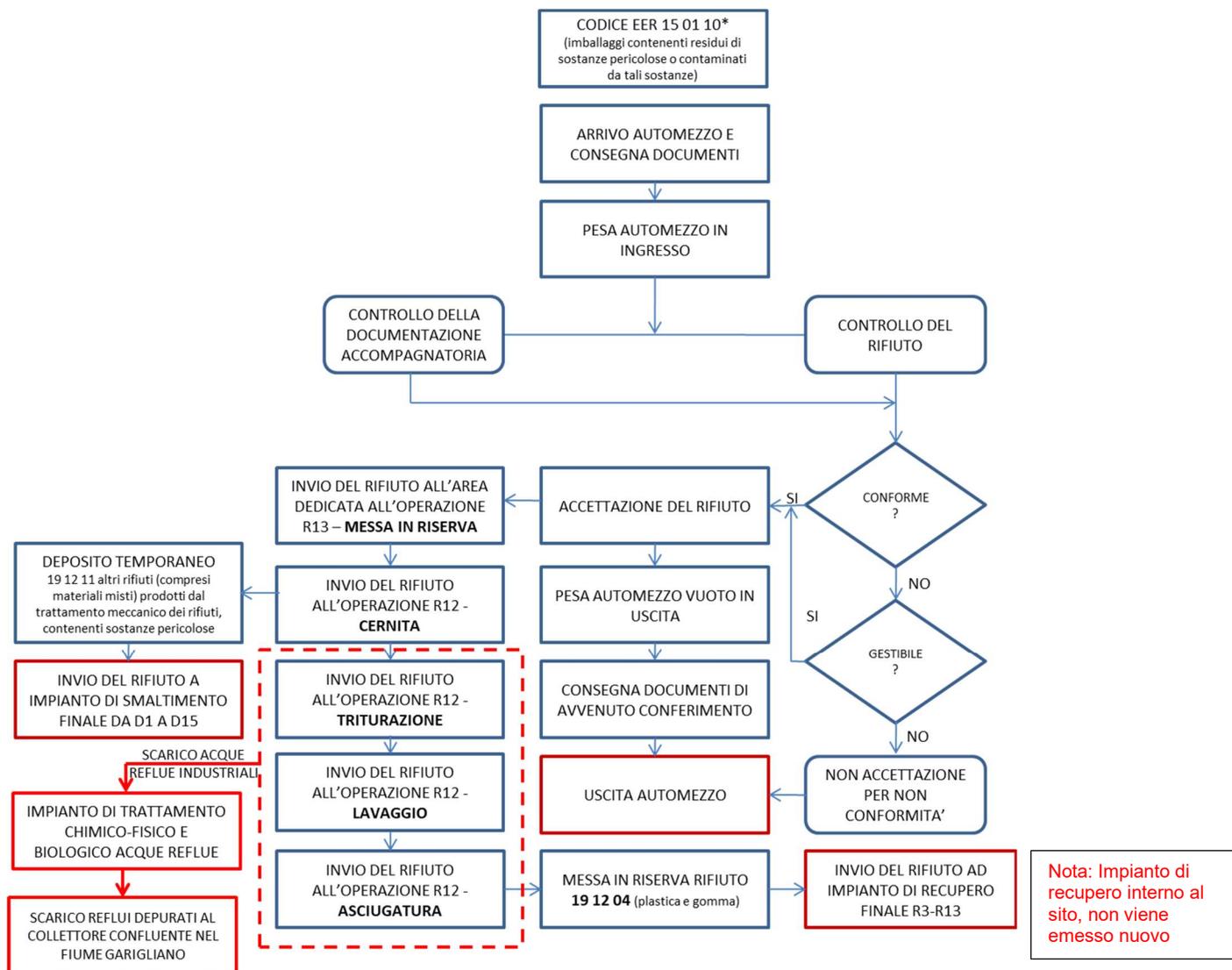
1.8 Flussogramma processi

Al fine di migliorare la comprensione di seguito si presenta un diagramma di flusso che schematicamente riassume l'intero complesso aziendale

SITO IN VIA DURATORRE



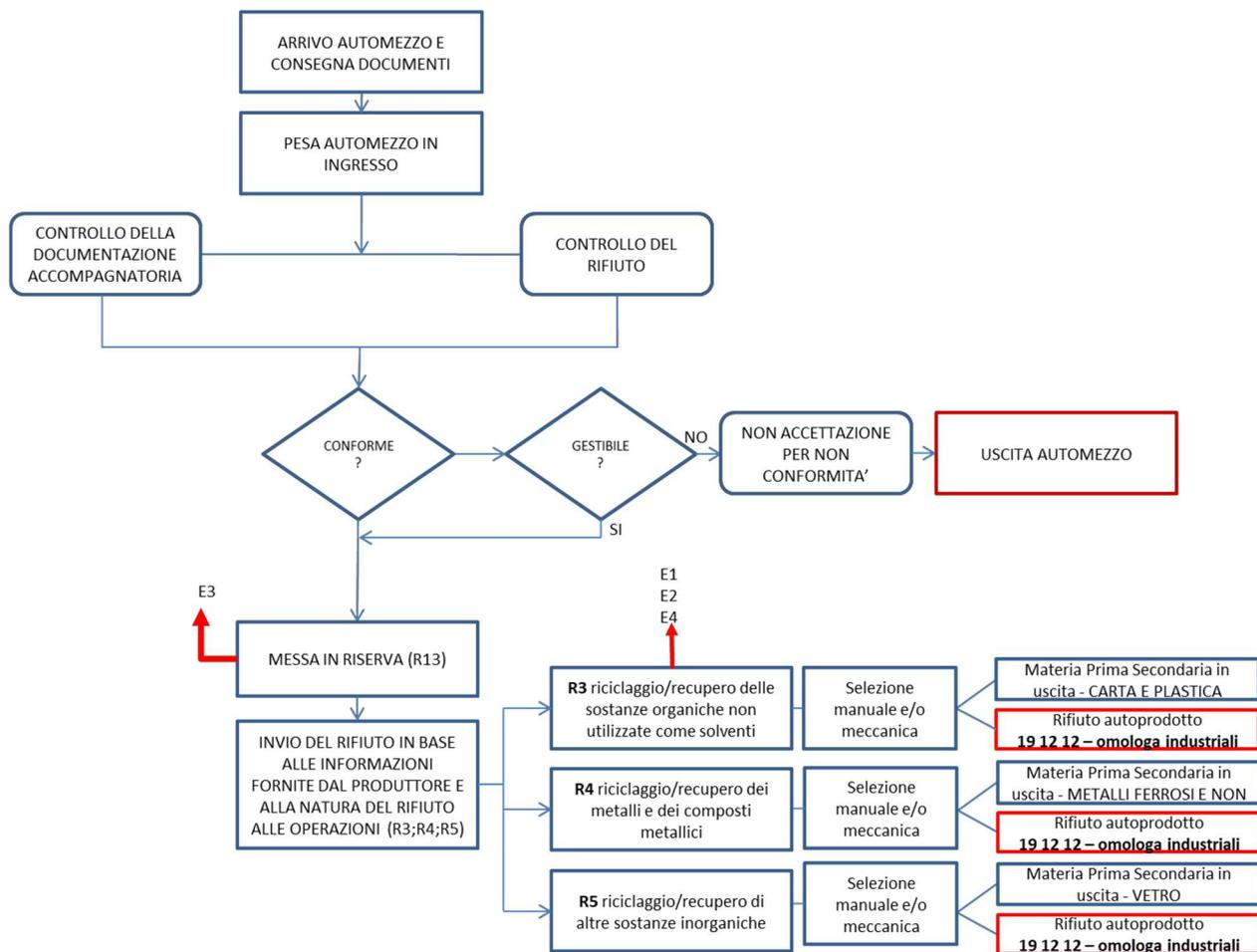
SCHEMA DI FLUSSO RECUPERO IMBALLAGGI IN PLASTICA PERICOLOSI (CODICE EER 15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)



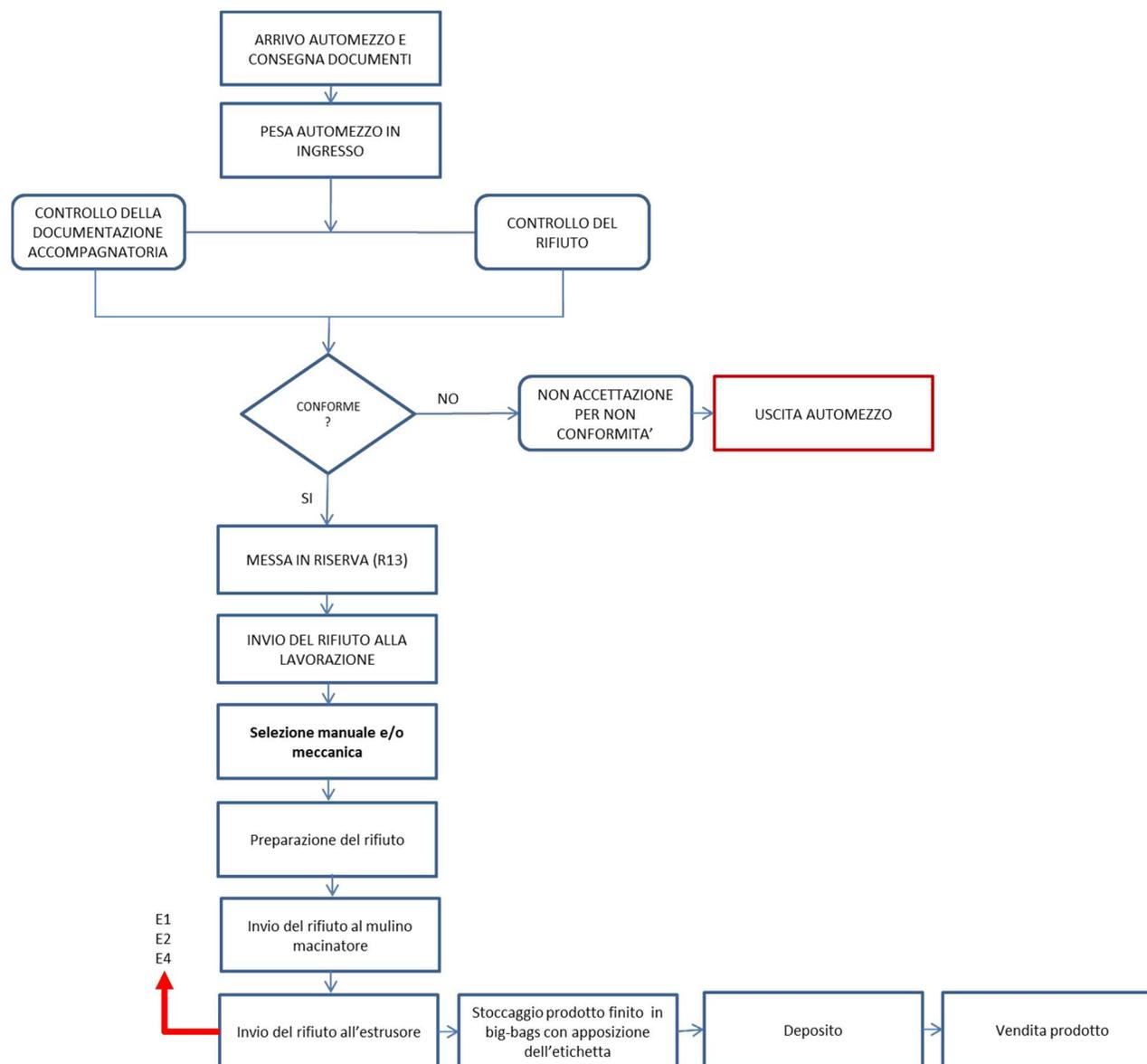
Nota: Impianto di recupero interno al sito, non viene emesso nuovo



Di seguito si riporta lo schema di flusso relativo all'attività di gestione rifiuti della Ambroselli Maria Assunta S.r.l.:



Per quanto riguarda in particolare la lavorazione delle plastiche lo schema di dettaglio è il seguente:

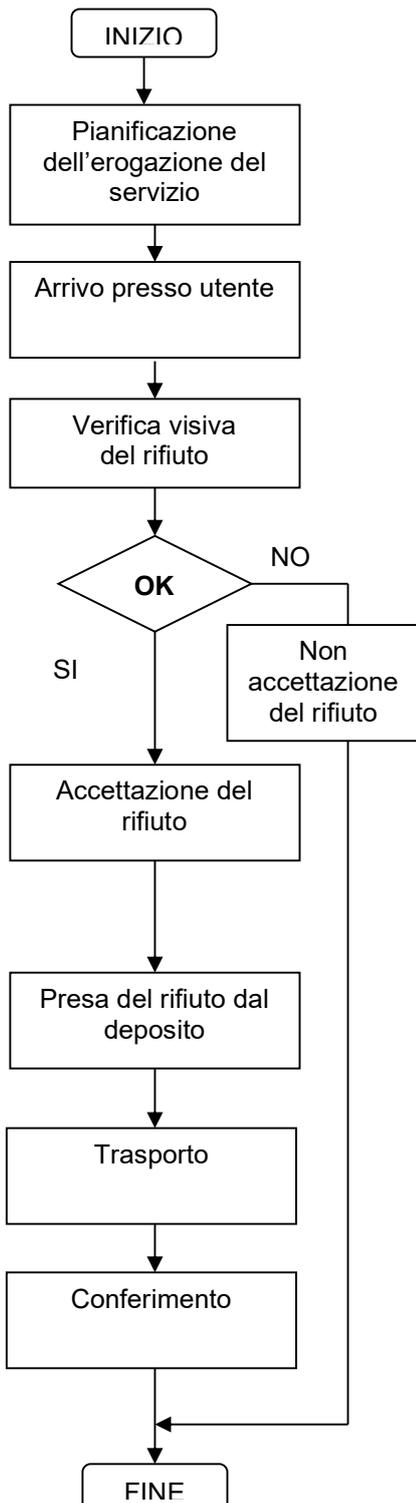


1.9 Ciclo tecnologico nel sito

SITO IN VIA PETRETE

Non sono cambiate le attività tradizionali si è aggiunta solo l'attività di raccolta rifiuto "Porta a Porta", il servizio è regolato da apposite istruzioni operative; si riporta di seguito il flusso di massima del processo.

Attività di raccolta e trasporto – "Porta a Porta"



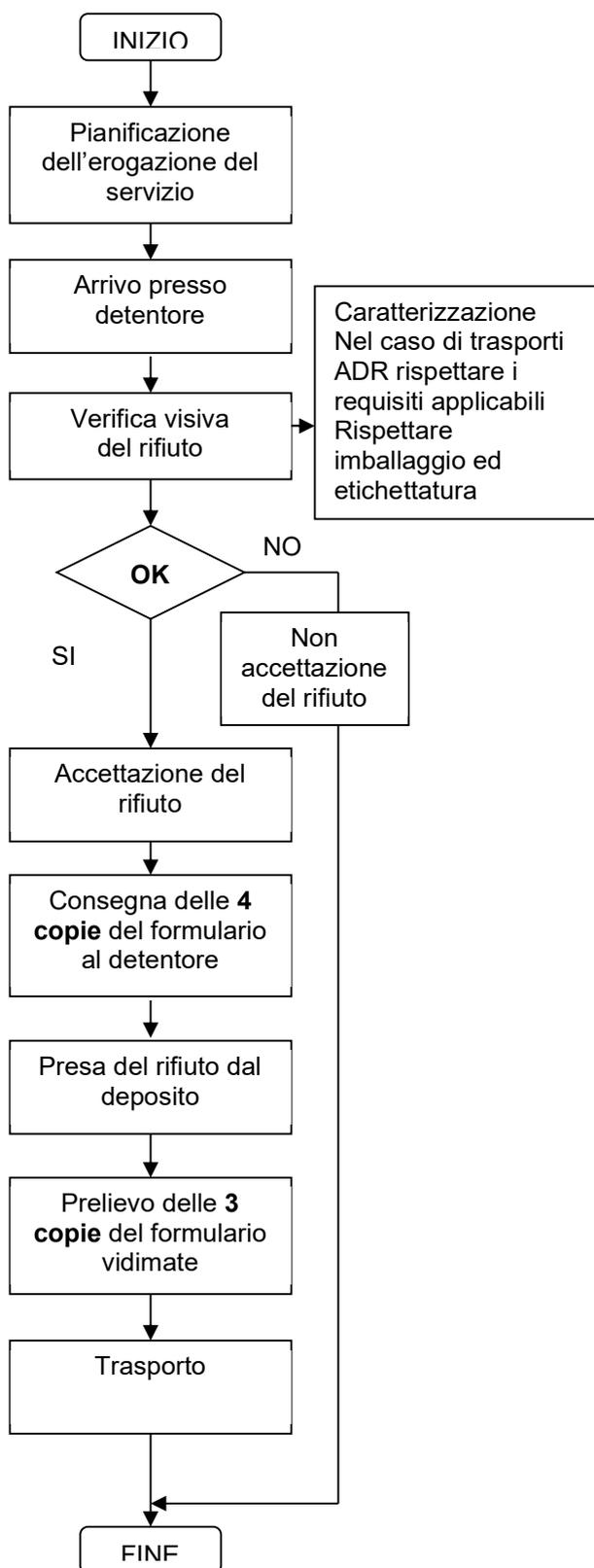
Nota: Carta, Plastica, Vetro, Metallo conferiti nell'impianto di Via M. Duratorre

Nota 2: Secco, Umido, Ingombranti, RAEE, etc. conferiti presso impianto Centro Servizi Ambientali Srl Via Viaro Castelforte

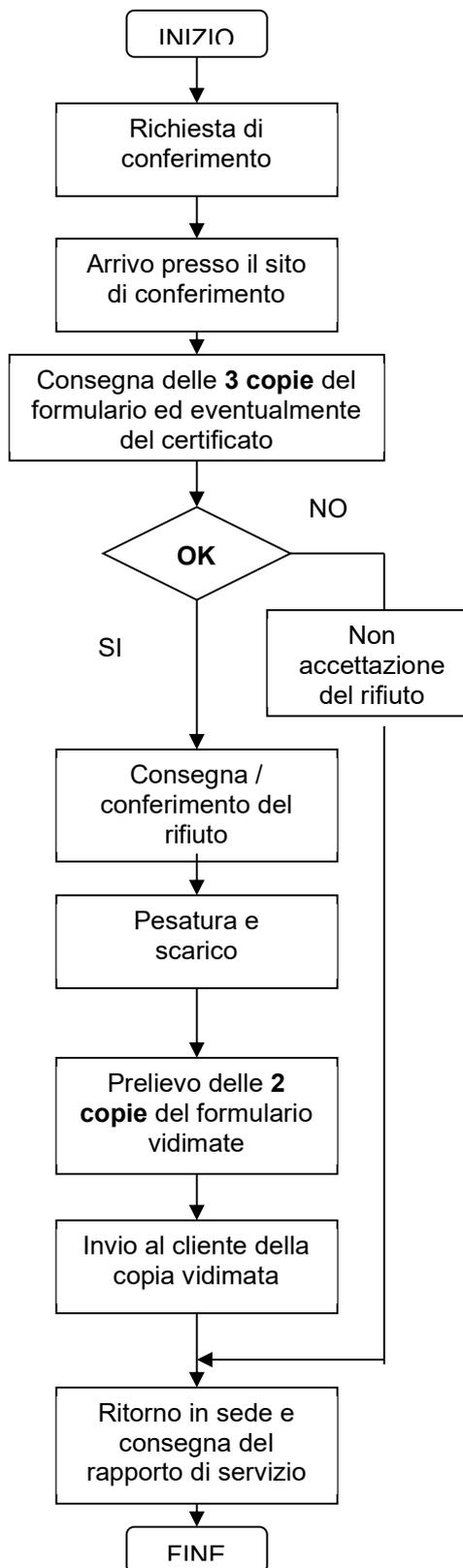
SITO IN VIA PETRETE

Non è presente un ciclo produttivo nel sito dato; sono presenti gli ufficio di coordinamento dei servizi erogati all'esterno connessi alla raccolta, trasporto e conferimento rifiuti.

Attività di raccolta e trasporto



Attività di conferimento



INTERMEDIAZIONE

Procedura per la gestione di intermediazione

L'azienda procede alla stipula di contratti di smaltimento con produttore/trasportatore/destinatario, in seguito procede al controllo delle autorizzazioni del trasportatore e dello smaltitore, organizzazione del viaggio, verifica del corretto conferimento.

Norme di riferimento dell'intermediazione

Per l'intermediazione vengono applicate le stesse normative di riferimento delle altre categorie (ovvero testo unico ambientale D.Lgs 152/06, D.M. 3 giugno 2014 n.120)

Dati relativi all'attività

Quantità di rifiuti intermediati

2020 Kg 1.501.141

2021 kg 933.032

2022 kg 343.067

2023 Kg 427.377

(Fonte registro di carico scarico e Software gestionale)

BONIFICA

FASI	RESPONSABILITA'	DESCRIZIONE	DOCUMENTI
Predisposizione di un piano di indagine e caratterizzazione specifico per il sito	staff tecnico AMBROSELLI	analisi della documentazione esistente; sopralluoghi e rilievi di superficie; stesura del piano di indagine e campionamento	Piano di caratterizzazione redatto dal sistema agenziale APAT/ARPA.....data piano di indagine e campionamento redatto da STAFF TECNICO AMBROSELLI....data
Validazione del piano di indagine e caratterizzazione da parte di ARPA LAZIO	ARPA LAZIO	incontri con i funzionari di ARPA LAZIO; apporto di eventuali integrazioni / modifiche al piano proposto in relazione alle specifiche	Trasmissione ad ARPA LAZIO del documento PIANO DI INDAGINE da parte dell'Amministrazione Comunale
definizione del cronoprogramma delle attività di indagine e campionamento da comunicare ad ARPA LAZIO	staff tecnico AMBROSELLI e Amm. Comunale	incontri con i tecnici e funzionari dell'Amministrazione Comunale per l'espletamento delle procedure di affidamento dell'area e l'apertura del cantiere	Verbali di sopralluoghi con l'Ente Comunale per l'affidamento dell'area/cantiere....data
validazione del cronoprogramma da parte di ARPA LAZIO	ARPA LAZIO	predisposizione della campagna geofisica, dei rilievi topografici e delle metodologie di prelievo e campionamento dei rifiuti e del percolato	Trasmissione ad ARPA LAZIO del documento CRONOPROGRAMMA delle ATTIVITA' da parte dell'Amministrazione Comunale
Esecuzione degli interventi propedeutici alle attività di indagine e campionamento	Amministrazione Comunale	pulizia delle aree dalla vegetazione al fine di consentire l'avvio dei rilievi di superficie e della campagna di indagine e campionamento	Comunicazione all'Ente Comunale e agli Enti di Controllo della data di inizio attività propedeutiche alle indagini e rilievi (pulizia area)...data
Esecuzione della campagna topografica	staff tecnico AMBROSELLI	rilievo plano-alti metrico del sito per l'esatta estensione ed ubicazione della vasca	Allegati tecnici al documento PIANO DI INDAGINE E CAMPIONAMENTO: RILIEVO PLANOALTIMETRICO
Esecuzione della campagna geofisica	staff tecnico AMBROSELLI	rilievi geofisici consistenti in n° 3 stendimenti tomografici elettrici secondo quanto definito nel Piano di Caratterizzazione. Elaborazione dei secondo quanto definito nel Piano di Caratterizzazione. Elaborazione dei verifica della	Allegati tecnici al documento PIANO DI INDAGINE E CAMPIONAMENTO: RELAZIONE INDAGINI GEOFISICHE

		presenza di eventuali fenomeni di diffusione del percolato verso i terreni esterni alla vasca.	
Caratterizzazione dei rifiuti ai sensi della vigente normativa	operai qualificati, staff tecnico e laboratorio accreditato AMBROSELLI	definizione dei parametri da ricercare; prelievo di n03 campioni di rifiuto a varie profondità tramite idoneo mezzo meccanico. Assistenza tecnica per le operazioni in situ Preparazione dei campioni da sottoporre a test di cessione mediante analisi chimico-fisica ed invio presso laboratorio accreditato. Saranno inoltre prelevati ed analizzati n02 campioni di ! percolato.	Allegati tecnici al documento PIANO DI INDAGINE E CAMPIONAMENTO: CERTIFICAZIONI DI LABORATORIO

Dati relativi all'attività

Nel triennio non sono avvenute attività di bonifica siti, ma solo rimozione di manufatti di amianto c/o clienti privati.

Dati relativi all'attività

Manufatti di amianto bonificati

2020 Kg 9.680

2021 kg 4.805

2022 kg 13.240

2023 Kg 4.440

(Fonte registro di carico scarico e Software gestionale)

SITO IN VIA DURATORRE

RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE / PRODUZIONE MPS

A seguito di nuova AUA non saranno apportate modifiche sulle tipologie di rifiuti e sui quantitativi. Sarà inserito nella tipologia 1.1 il codice EER 191201 in conformità a quanto previsto dal D.M. 188/2020 per la produzione di Materia Prima Seconda da rifiuto di carta e cartone.

Inoltre è stato inserito un nuovo macchinario denominato "Impianto di rigenerazione con taglio in testa ad acqua conforme a quanto previsto dalla normativa 4.0 per film LDPE/HDPE/PP, doppio degasaggio, macinato con griglia diam. 14 mm" e sarà composto dai seguenti principali elementi:

- granulatore destinato al processo di macinazione di materiale plastico.
- tramoggia di alimentazione conformata per facilitare il deflusso del materiale verso la camera di taglio interna;
- carcassa per la vagliatura del materiale triturato con fori conici per facilitare il deflusso del materiale;
- rotore con lame orizzontali;
- aspiratore per l'evacuazione del materiale triturato e collegamento alla tramoggia di scarico.

L'aria viene convogliata ad un depuratore ecologico dotato di carboni attivi.

Le operazioni relative alla selezione dei rifiuti si svolgono come segue (invariato rispetto al precedente parere VVF del 30/01/2018, prot. 1425):

- arrivo dei rifiuti già selezionati (plastica, vetro, metallo, carta) e stoccaggio momentaneo nella “area deposito rifiuti da selezionare”;
- prelievo dalla predetta area dei rifiuti per operare la selezione dei vari prodotti.

I prodotti vengono suddivisi per materiale (plastica, metallo, alluminio, carta) e immessi in contenitori di dimensioni di 2 mc c.ca.

I contenitori in plastica vengono depositati all'esterno nelle zone predisposte o in alternativa inviati all'interno dell'edificio per la lavorazione.

Per gli altri materiali selezionati: quando un singolo contenitore di carta, metallo o alluminio è pieno si inserisce il materiale in una pressa per ridurre la dimensione e ottenere una “balla”.

Le “balle” vengono inviate ad altre Ditte per altri trattamenti. Al di sotto della zona “selezione rifiuti”, oltre ai contenitori per alluminio, metallo, carta e plastica, è presente contenitore metallico (“rimorchio scarrabile”) per raccogliere gli scarti del trattamento di recupero dei rifiuti non pericolosi. Quando il rimorchio scarrabile è pieno viene inviato a un idoneo impianto di destinazione finale.

Pertanto a seguito della modifica richiesta nell'edificio adibito a lavorazioni saranno presenti i seguenti macchinari/impianti di processo:

- n. 4 estrusori per la plastica (di cui 3 già autorizzati);
- n. 1 densificatore;
- n. 5 trituratori per plastica denominati “mulini”;
- n. 2 impianti di lavaggio (di cui uno per imballaggi in plastica comuni e uno per imballaggio in plastica pericolosi non rientrante nell'Autorizzazione Unica Ambientale e autorizzato secondo l'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia di Latina con Determinazione 14643 del 19/03/2018).

Nella zona “selezione aerea di rifiuti” sono presenti i seguenti macchinari:

- nastro trasportatore dei rifiuti;
- pressa per compattare i rifiuti di metallo, alluminio, carta.

Nei depositi all'aperto non sono presenti impianti di alcun tipo.

Le lavorazioni eseguite sono svolte esclusivamente all'interno dell'edificio e sono essenzialmente:

- riduzione della pezzatura della pezzatura delle plastiche (per mezzo dei “mulini”) affinché possano esser inserite negli estrusori;

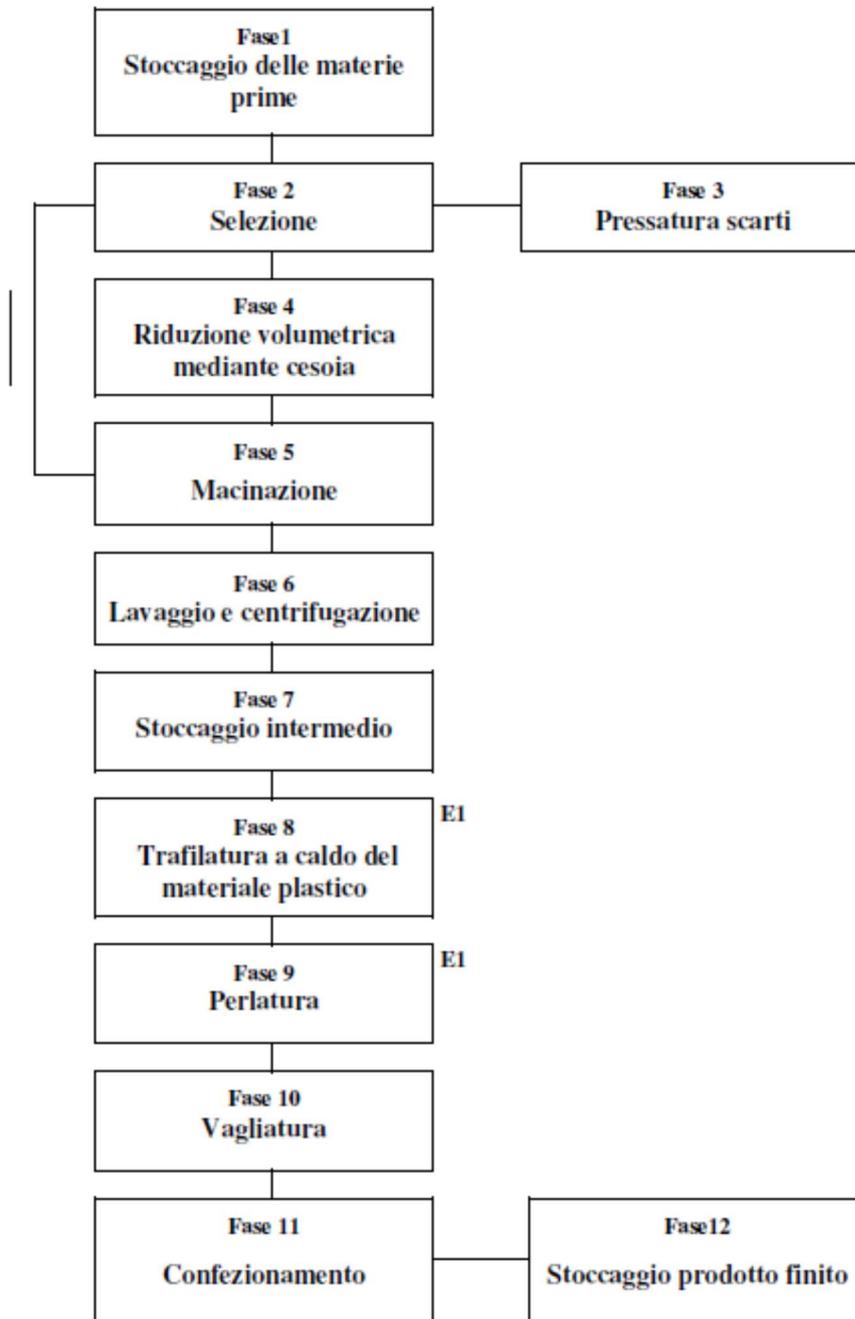
- densificazione di alcuni prodotti in plastica per l'eliminazione dei collanti;
- lavaggio delle plastiche dure triturate (di cui uno dei due impianti è utilizzato per imballaggi in plastica pericolosi per l'ambiente);
- estrusione delle plastiche riciclate mediante le quattro linee di lavorazione (di cui una di nuova installazione). Nel deposito all'aperto non si esegue alcuna lavorazione. I rifiuti sono stoccati per categorie omogenee con apposta l'apposita cartellonistica identificativa.

Le movimentazioni all'interno dell'edificio per la lavorazione della plastica sono le seguenti:

- arrivo della plastica da trattare e deposito momentaneo della stessa all'esterno, nelle aree predisposte;
- ingresso nell'edificio lavorazioni del prodotto strettamente necessario per eseguire alcune ore di lavorazioni;
- trasferimento all'esterno delle plastiche lavorate e stoccaggio nelle relative aree in attesa del trasporto ad altra Ditta.

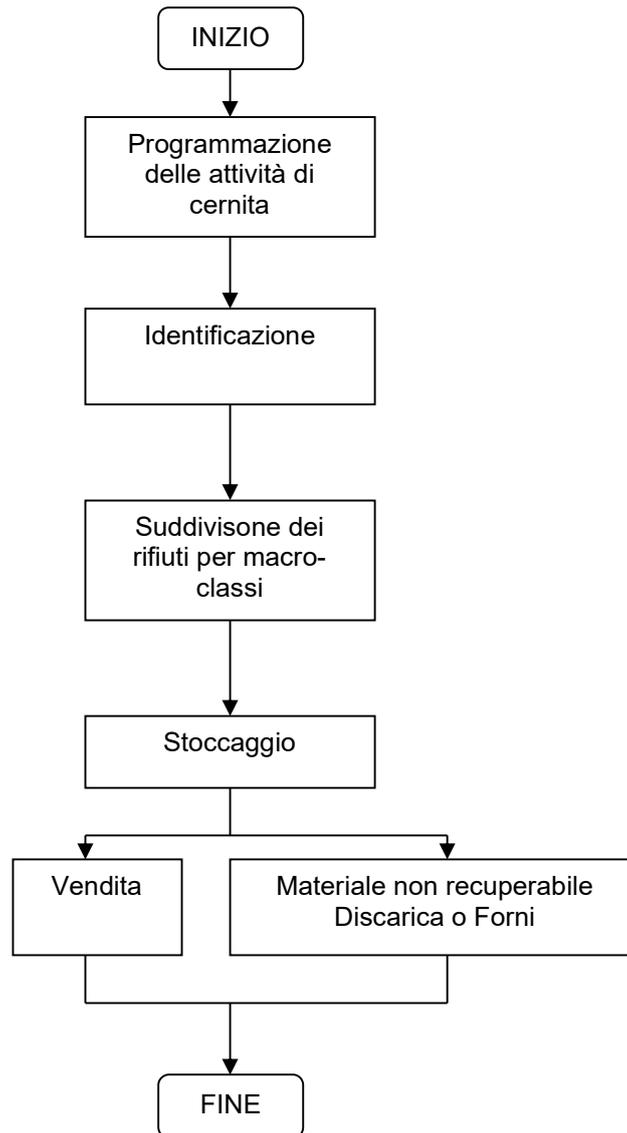
LAVORAZIONE RIFIUTI DI MATERIALE PLASTICO

4.3 SCHEMA DI FLUSSO



N.B. Per il dettaglio si rimanda ai flussogrammi in capo alla presente DA.

CERNITA RIFIUTI DIFFERENZIATI DIFFERENTI DALLA PLASTICA



Materiali Recuperati in prevalenza

- Metalli
- Plastica
- Vetro

RECUPERO CARTA-CARTONE / PRODUZIONE MPS

L'azienda ha introdotto il recupero end of waste di rifiuti di carta e cartone come indicato dall'articolo 6 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020; è stata aggiornata di conseguenza la procedura e istruzione di sistema dedicate.

ALLEGATO 1 – **REQUISITI DI QUALITA' DI CARTA E CARTONERECUPERATI**

La carta e cartone recuperati devono risultare conformi ai requisiti indicati nella seguente tabella:

Parametri (analisi almeno semestrale)	Unita' di misura	Valori limite
Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	-	norma UNI EN 643
Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1
Componenti non cartacei	% in peso	norma UNI EN 643

Requisiti aggiuntivi all'attività di recupero come previsto dal D.M. 188

Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti:

UNI EN 643 par. 5.2: i materiali proibiti non sono assolutamente permessi

Componenti non cartacei:

UNI EN 643 par. 6: definisce il valore limite per ogni tipologia di carta/cartone in base alla classificazione di carta e cartone da riciclare nei 5 gruppi:

- Gruppo 1: qualità ordinarie
- Gruppo 2: qualità medie
- Gruppo 3: qualità superiori
- Gruppo 4: qualità kraft
- Gruppo 5: qualità speciali

6.1 Gruppo 1, qualità ordinarie

Codice	Nome	Descrizione	Componenti non cartacei in % max.	Totale materiale indesiderato in % max.
1.01.00	Carta e cartone misti ordinari	Misto di varie qualità di carta e cartone	1,5	3
1.02.00	Carta e cartone misti	Misto di varie qualità di carta e cartone, contenenti al massimo il 40% di giornali e riviste	1,5	2,5
1.03.00	Ritagli di cartone	Cartone grigio con o senza copertina bianca, stampato e non stampato, o cartoni misti, privi di materiale ondulato	1	2
1.04.00	Imballaggi di carta e cartone ondulato	Imballaggi di carta e cartone usati, contenenti un minimo del 70% di cartone ondulato e il resto costituito da altre carte e cartoni da imballaggio	1,5	3
1.04.01	Carta e cartone ondulato ordinari	Imballaggi di carta e cartone usati, contenenti un minimo del 70% di cartone ondulato, il resto costituito da altri prodotti di carta e cartone	1,5	3

Materiali indesiderati:

UNI EN 643 par. 2.7: materiale indesiderato; scarti: materiale non adatto per la produzione di carta e cartone.

Nota 1: Il materiale indesiderato può comprendere:

- componenti non cartacei;
- carta e cartone pregiudizievoli per la produzione;
- carta e cartone non secondo la definizione della qualità;
- prodotti cartacei non idonei per la disinchiostrazione (se applicabile)

Recupero Rifiuti pericolosi

Le operazioni eseguite sui rifiuti in ingresso presso l'impianto sono così come definite all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:

- R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R12 (*)** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

(*)in mancanza di altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Queste operazioni di trattamento seguono l'ordine logico-funzionale previsto dal legislatore: l'operazione che precede tutte le altre è quella che determina la costituzione della messa in riserva (R13), la quale sarà propedeutica per l'operazione R12 che a sua volta prevedrà dapprima una cernita per eliminare eventuali corpi estranei, poi la riduzione volumetrica e infine il lavaggio con conseguente asciugatura.

La capacità produttiva prevista è pari a 2.700 ton/anno che, considerando una media di circa 300 giorni lavorativi, equivalgono a 9 ton/giorno.

Rifiuti in entrata: Codice CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione di gestione
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2.700	R13-R12

Si precisa che i rifiuti in entrata contengono esclusivamente residui minimali delle sostanze di cui sono stati gli imballaggi. L'eventuale presenza significativa di prodotto comporta la non accettazione del rifiuto in impianto con conseguente respingimento del carico, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

Di seguito si riportano in dettaglio tutte le diverse fasi a cui sarà sottoposto il rifiuto, di cui alcune ancor prima di entrare nell'impianto *de quo*.

ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

La gestione operativa della piattaforma impiantistica in esame comprende diversi aspetti che vanno dalle modalità di stipula del contratto di recupero, allo scarico dei rifiuti in piattaforma, alle modalità di conduzione degli impianti di trattamento e, infine, non meno importanti, agli aspetti connessi alla sicurezza nello smaltimento. Il sistema gestionale nel suo complesso è regolamentato da una serie di procedure e istruzioni operative che hanno il compito di definire le responsabilità e le modalità di gestione dell'intera piattaforma con l'obiettivo di:

- garantire la conformità ai requisiti delle politiche ambientali, delle prescrizioni di legge e di quanto convenuto contrattualmente con il cliente;
- prevenire situazioni di difformità rispetto agli obiettivi ambientali;
- garantire la sorveglianza delle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente.

Prima di far conferire il rifiuto presso l'impianto sarà effettuata una pre-valutazione. In questa fase saranno raccolte le informazioni allo scopo di verificare la trattabilità del rifiuto nella piattaforma.

Una volta verificato che il carico di rifiuti può essere accettato sarà opportuno pianificare il conferimento degli stessi tenendo conto della disponibilità dello stoccaggio.

La ricezione, la pesatura e il controllo dei rifiuti conferiti saranno di estrema importanza per la sicurezza e il buon funzionamento della piattaforma impiantistica: dal controllo, infatti, potrà essere accertato se i rifiuti conferiti sono di qualità e tipologia diversa da quelli riportati sul contratto di smaltimento.

I controlli e le operazioni che saranno eseguiti dalla ricezione operativa sono i seguenti:

- controllo documento di scarico;
- controllo visivo dei rifiuti;
- controllo di conformità;
- invio rifiuti alla linea impiantistica.

Controllo documento di scarico: con questa fase si verificherà che il rifiuto presente nel formulario sia quello autorizzato per l'impianto.

Controllo visivo del rifiuto: il controllo visivo avrà lo scopo di accertare la conformità fisica e la tipologia di conferimento del rifiuto con quanto riportato nel contratto. In particolare le eventuali confezioni dovranno essere conferite alla piattaforma rispettando le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere integre e ben chiuse al fine di evitare perdite durante il trasporto;
- dovranno essere poste su *pallets* ben legate;
- dovranno essere etichettate con la lettera "R" come richiesto dalla vigente normativa;
- dovranno riportare la descrizione del rifiuto e il codice CER.

In caso di difformità fisica e/o di difformità di confezionamento il responsabile della piattaforma valuterà la presa in carico o la resa al produttore in relazione alle possibilità di trattamento, al rispetto delle normative ambientali e igienico-sanitarie e agli aspetti connessi con la sicurezza.

Controllo di conformità: Possono presentarsi le seguenti situazioni:

- rifiuto conforme: il rifiuto sarà inviato alla linea di trattamento prevista;
- rifiuto non conforme: sarà necessario valutare il tipo di non conformità. In base a questo sarà possibile stabilire se il rifiuto è trattabile o meno sulla linea prevista dal contratto. Nel caso in cui risulti non trattabile sarà reso al produttore.

Invio rifiuti alle linee di trattamento: i rifiuti che hanno ottenuto l'esito positivo dei controlli operativi saranno inviati alla zona dell'impianto dedicata.

Di seguito si riporta la procedura di omologa:

La procedura di omologa si articolerà nelle fasi di seguito descritte. Ogni fase sarà documentata con apposita modulistica interna di riferimento.

FASE 1: VERIFICA DI FATTIBILITÀ

In base alle informazioni fornite dal cliente (conferente e/o produttore del rifiuto) si verificherà la fattibilità del servizio attraverso la valutazione di: codice CER; descrizione del rifiuto e del ciclo produttivo di origine; caratteristiche chimiche e fisiche del rifiuto; quantità da conferire; frequenza di conferimento; compatibilità del rifiuto con il modello gestionale dell'impianto.

FASE 2: EMISSIONE DI OFFERTA/CONTRATTO

Qualora la verifica di fattibilità abbia avuto esito positivo, in base alle informazioni raccolte sarà emessa specifica offerta per l'esecuzione del servizio.

FASE 3: VERIFICA DELLA CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Nel caso in cui il cliente accetti le condizioni contrattuali, si avvierà la procedura di omologa richiedendo al cliente la predisposizione di "DOMANDA DI OMOLOGA DI RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO" avente, come allegati:

- scheda descrittiva di caratterizzazione di base del rifiuto;
- certificato analitico di classificazione e caratterizzazione del rifiuto;

- campione rappresentativo del rifiuto da sottoporre a verifica di conformità, prelevato in ottemperanza ai disposti del D.M. 03.08.2005;

Dopo un primo attento controllo la documentazione sarà sottoposta all'attenzione del Direttore Tecnico e, qualora risulti completa e l'esame della stessa sia positivo, si potrà procedere a fare effettuare la verifica di conformità. Prima dell'avvio della verifica di conformità potrà essere richiesto un sopralluogo preliminare, per visionare i rifiuti presso il luogo di produzione/detenzione.

MESSA IN RISERVA (OPERAZIONE R13)

La messa in riserva R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) è intesa come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza per il successivo invio alle altre fasi di recupero nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico senza che sia eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento deve essere, comunque, sempre mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico.

Il rifiuto in ingresso sarà sottoposto alle fasi di seguito riportate, e già anticipate nel paragrafo dedicato, prima di poter essere sottoposto all'operazione R13 di messa in riserva:

- Controllo visivo all'ingresso del mezzo all'impianto

All'ingresso del mezzo conferitore viene effettuata una prima verifica visiva sul rifiuto in ingresso con le finalità di individuare la conformità del carico con il codice CER attribuito.

Tale verifica viene effettuata in questa prima fase esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, prima di effettuare qualsiasi successiva operazione.

Con tale controllo si verifica visivamente che il rifiuto in ingresso sia libero da un'eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati e tecnicamente non trattabili presso l'impianto. Nel caso di riscontro visivo immediato di presenza di materiali o rifiuti non corrispondenti al codice CER assegnato il carico verrà respinto barrando altresì sul relativo formulario la voce "carico respinto" e dandone immediata comunicazione ai competenti Enti.

Se il carico conferito supera l'esame visivo verrà ritenuto idoneo e si procederà alle successive fasi dell'accettazione.

- Controllo visivo del carico durante lo scarico del mezzo

Superato il primo controllo visivo, il rifiuto è sottoposto alla verifica del peso in ingresso e quindi inviato alla zona all'interno del capannone destinata alle operazioni di scarico dei rifiuti speciali pericolosi (AREA 1). Durante le operazioni di scarico il personale incaricato controlla che anche la restante parte del rifiuto non visibile al controllo iniziale di primo livello sia libero da sostanze o materiali o rifiuti indesiderati e tecnicamente non trattabili presso l'impianto.

In questa fase il controllo è più accurato avendo modo di movimentare tutto il carico di rifiuti.

Nel caso di palese presenza di rifiuti non conformi al codice CER indicato, tutto il carico verrà ricaricato sul mezzo e respinto con le relative indicazioni sul formulario e barrando la voce "carico respinto" con l'indicazione della non conformità e dandone immediata comunicazione ai competenti Enti.

In caso di presenza di frazioni minimali di materiali e/o rifiuti indesiderati le stesse verranno separati e classificati come “rifiuti prodotti dall’impianto” e gestiti in conformità alla normativa vigente del deposito temporaneo.

Dall’area di conferimento (AREA 1) i rifiuti vengono movimentati, principalmente con mezzi meccanici quali carrelli elevatori e transpallet manuali atti alla movimentazione dei rifiuti con facilità, e portati alle aree dedicate alla Messa in Riserva – R13 [AREA 2]

Questa zona sarà attrezzata per far fronte alla quantità di rifiuti autorizzata; in particolare sarà prevista un’area (AREA 2) di circa 10,50 m2 sulla quale conferire i rifiuti che dovranno essere avviati alla fase di recupero successiva. La messa in riserva, anche in funzione della tipologia di rifiuti che saranno conferiti, trattandosi per lo più di contenitori integri, avverrà su pallets o in container o in *big bags*.

SCAMBIO DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11. (OPERAZIONI R12)

L’attività di “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” (R12) inerente i rifiuti pericolosi in ingresso all’impianto presuppone l’iniziale Messa in Riserva (R13) e in merito si rimanda a tutte le operazioni di accettazione previste come meglio descritte nei paragrafi precedenti.

Tale attività a cui è sottoposto il rifiuto in ingresso all’impianto ricomprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l’altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l’essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Le operazioni identificate nell’attività di scambio di rifiuti (R12) consistono nelle seguenti attività tra loro sequenziali:

- Cernita
- Triturazione
- Lavaggio e asciugatura.

Operazioni R12- CERNITA

Le operazioni identificate nell’attività R12 qui descritta consistono in primo luogo in una cernita manuale e/o con l’ausilio di attrezzature meccaniche, elettriche, elettropneumatiche e/o oleodinamiche effettuate sui rifiuti stessi, nonché l’asportazione di parti e componenti con attrezzature manuali ed elettriche prevedendo in tali casi la formazione di nuovi rifiuti, autoprodotti, più selezionati con conseguente nuova classificazione. Questa attività è finalizzata a rendere più idonee e agevoli le successive operazioni di triturazione e lavaggio che dovranno essere eseguite sui rifiuti in ingresso il cui scopo principale è il recupero finale da svolgere presso altri impianti autorizzati.

Tale operazione di cernita è eseguita in una porzione dell’AREA 3

Questa attività di cernita porta all’inevitabile formazione di Rifiuti prodotti che sono gestiti in conformità alla vigente normativa sul deposito temporaneo. La classificazione dei rifiuti prodotti dall’attività di cernita (R12) sarà riconducibile al CER -Codice Europeo Rifiuti -19.12.00 ossia:

- 19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti;

12 □ Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione riduzione in pellet...) non specificati altrimenti.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, vista la tipologia di rifiuti in entrata, si ritiene che il rifiuto autoprodotta che potrà generarsi durante la fase di cernita è il 19 12 11* definito come "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose". Si ritiene inoltre plausibile una produzione di circa 270 tonnellate l'anno per tali rifiuti che saranno depositati nella area dedicata e identificata in planimetria con l' AREA 5. Tale zona sarà attrezzata per far fronte alla quantità di Rifiuti prodotti; in particolare avrà una superficie di circa 1 m2 sulla quale posizionare i rifiuti che dovranno essere avviati alla fase di smaltimento presso impianti finali autorizzati a riceverli.

Operazioni R12- TRITURAZIONE

A valle dell'operazione di cernita descritta nel paragrafo precedente, avverrà la triturazione, operazione questa necessaria per rendere la pezzatura del rifiuto adeguata ai successivi trattamenti prima del lavaggio presso l'autorizzando opificio e poi di recupero finale presso impianti autorizzati atti allo scopo.

Tale attività avverrà con l'ausilio di una macchina trituratrice modello: LINDNER MS1500.

Questa è una macchina monomotore ad asse singolo ed è particolarmente indicata per la triturazione delle materie plastiche destinate al riciclaggio. Il trituratore è dotato di griglia anteriore facilmente sostituibile, nonché di molteplici protezioni contro i materiali e i corpi estranei permettendo di ottenere un prodotto omogeneo, ben separabile e particolarmente adatto alla successiva fase di lavaggio. È inoltre provvisto di regolazione automatica del numero dei giri che sarà elevato per materiali di semplice triturazione e più lento ma con elevata coppia motrice per materiali la cui lavorazione risultasse particolarmente difficoltosa per dimensione, durezza, gommosità ecc.

Le dimensioni sono (LxPxH) 3770x2460x3010 mm.

Durante questa fase il rifiuto è bagnato per eliminare la possibilità di rilascio di polveri (effetto scrubber) e per eseguire un primo lavaggio sui rifiuti da trattare. Il refluo prodotto durante questa sezione sarà inviato all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali di cui saranno date, nel proseguo della presente relazione, tutte le specifiche.

Il rifiuto dopo essere stato sottoposto all'azione della macchina trituratrice e quindi avendo ridotto la sua pezzatura, è idoneo ad essere trattato nella successiva fase di lavaggio e asciugatura.

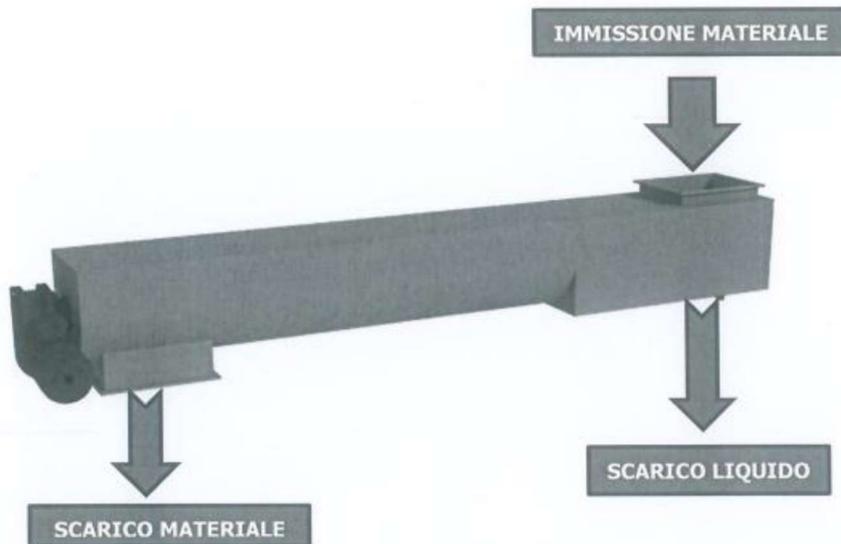
L'operazione di triturazione, successiva alla fase di selezione, è eseguita in una porzione dell'AREA 3

Operazioni R12- LAVAGGIO E ASCIUGATURA

Il rifiuto uscente dalla macchina trituratrice, che è già stato sottoposto a un primo lavaggio con acqua semplice, deve essere soggetto a un'ultima fase di lavaggio e asciugatura in modo da poter rimuovere il sottile film, residuo della sostanza pericolosa che era in esso contenuto, prima di poter essere classificato come rifiuto plastico non pericoloso e in particolare prima di potergli attribuire il codice CER 19 12 04 definito come "plastica e gomma" in uscita da un impianto di trattamento dei rifiuti.

Il macchinario utilizzato per la fase di lavaggio è una lavatrice a coclea drenante appositamente studiata per il lavaggio e il risciacquo dei rifiuti plastici. Il materiale triturato viene immesso nella prima parte del macchinario con acqua e una soluzione di lavaggio alcalina. Questo detergente con antischiuma è idoneo per acque ad elevata durezza, per il lavaggio monofase. È in grado di rimuovere efficacemente una vasta gamma di

contaminazioni sia organiche che inorganiche ed è di facile risciacquabilità. In questo macchinario il materiale è costantemente movimentato per mezzo di una vite di Archimede permettendo una perfetta mescolazione con il detergente e la conseguente rimozione di ogni residuo. Infine il moto longitudinale della coclea porta automaticamente il materiale verso lo scarico e quindi nell'asciugatrice. Quest'ultima operazione serve per rimuovere definitivamente tutte le parti inquinanti staccatesi dall'azione di frizionamento generata dal dispositivo appositamente studiato.



L'ultima operazione che viene eseguita sul materiale in uscita dal lavaggio è l'asciugatura per mezzo di una centrifuga orizzontale.

Il materiale immesso nella tramoggia viene convogliato all'interno del cestello forato dove un rotore a pale inclinate avente velocità molto elevate imprime una forte accelerazione espellendo l'umidità residua dai fori del cestello. Per garantire una perfetta asciugatura sono predisposte delle spazzole che ruotano costantemente intorno al cestello ripulendolo dai residui che possono intasare le forature. Mediante una serie di valvole di regolazione è possibile modificare il tempo di permanenza del materiale all'interno della centrifuga per l'ottimizzazione del processo di asciugatura.

Sarà utilizzata un'asciugatrice orizzontale modello FORTIES 1200 le cui caratteristiche sono:

- Struttura in acciaio.
- Asse orizzontale con pale in acciaio inox.
- Cesto esagonale con rete forata in acciaio inox.
- Cuscinetti lubrificati a grasso.
- Trasmissione a mezzo cinghie.
- Motore elettrico HP 30
- Rotore a placchette intercambiabili.

Il materiale, terminata la fase di asciugatura, viene caricato automaticamente all'interno di big bags posti in prossimità del macchinario.

Tutto il refluo in uscita dall'operazione di lavaggio e asciugatura, così come quello generato dalla precedente fase di triturazione, prodotto in un quantitativo di circa 10 m³/g, verrà inviato al trattamento chimico/fisico e biologico presente nell'impianto dell'AMBROSELLI MARIA ASSUNTA S.r.l. e di cui saranno fornite le specifiche nel paragrafo dedicato.

Alla fine del processo di lavaggio e asciugatura il materiale ha perso ogni caratteristica di pericolosità e può essere codificato con il CER 19 12 04. Ad intervalli regolari, per verificare il costante corretto funzionamento del processo saranno eseguite delle analisi atte a caratterizzare il rifiuto prodotto.

I *big bags*, una volta riempiti del rifiuto *de quo*, saranno depositati all'interno dell'AREA 4 in attesa di essere conferiti agli impianti di recupero finale rispettando le tempistiche e le modalità temporali del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Tale zona sarà attrezzata per far fronte alla quantità di Rifiuti prodotti; in particolare avrà una superficie di circa 10,50 m² sulla quale posizionare i rifiuti che dovranno essere avviati alla fase di recupero presso impianti finali autorizzati a riceverli.

2. POLITICA AMBIENTALE E SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

2.1 Politica integrata per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

La Direzione della **Ambroselli Maria Assunta** utilizza la politica integrata per la qualità e l'ambiente per condurre l'organizzazione verso il miglioramento delle sue prestazioni.

La politica per la qualità, l'ambiente e sicurezza costituisce una parte primaria e coerente della politica e della strategia generale dell'organizzazione.

La Direzione ha elaborato la politica integrata qualità, ambiente e sicurezza che:

- a)
- b) sia appropriata alle finalità e al contesto della Ambroselli Maria Assunta Srl, compresi la natura, la dimensione e gli impatti ambientali delle sue attività, prodotti e servizi;
- c) costituisca un quadro di riferimento per fissare gli obiettivi ambientali;
- d) comprenda un impegno alla protezione dell'ambiente, inclusa la prevenzione dell'inquinamento e altri impegni specifici pertinenti al contesto della Ambroselli Maria Assunta Srl.

NOTE: Altri impegni specifici per proteggere l'ambiente possono comprendere l'utilizzo di risorse sostenibili, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi.

- d) comprenda un impegno a soddisfare i propri obblighi di conformità;
- e) comprenda un impegno per il miglioramento continuo del SGA per accrescere le prestazioni ambientali.

La politica ambientale è:

- essere mantenuta come informazione documentata;
- essere comunicata all'interno della Ambroselli Maria Assunta Srl;
- essere disponibile alle parti interessate

POLITICA PER LA QUALITA', L'AMBIENTE E SICUREZZA

La **Ambroselli Maria Assunta** esercita l'attività di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali pericolosi e non (incluso ADR), lavaggio cassonetti e spazzamento stradale. Servizi di bonifica siti da rifiuti pericolosi e non. Rigenerazione materie prime plastiche. Stoccaggio, cernita e selezione rifiuti. Recupero end of waste di rifiuti di carta e cartone secondo D.M. n.188 del 22 settembre 2020. Servizi di autospurgo, manutenzione di reti fognarie e impianti di depurazione. Servizi di videoispezione. Intermediazione rifiuti.

La tipologia di attività svolta a diretto contatto con l'ambiente ha spinto la Direzione ad adottare dapprima un **Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001**, poi un **Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001** e in ultimo l'adozione del **REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009**, come modificato dal Reg. UE 2017/1505, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

La Direzione della **Ambroselli** si impegna a perseguire una politica che pone al centro delle attività l'ambiente, il cliente, sia interno che esterno, e le parti interessate.

L'ambiente e il cliente assumono un ruolo centrale per il successo di **Ambroselli**. Diventa perciò importante conoscerli a fondo, erogare servizi/prodotti che limitino impatti ambientali, siano conformi a quanto richiesto dalle parti interessate, alla normativa cogente e creare un'elevata customer satisfaction.

Con il raggiungimento degli obiettivi sotto riportati si intende realizzare un'impresa fortemente rispettosa dell'ambiente, focalizzata sui propri clienti, accrescere l'efficacia sul mercato e rendere la customer satisfaction il fattore differenziante in un mercato fortemente competitivo.

Con la comunicazione altresì della politica per la qualità e l'ambiente a tutte le persone che lavorano per l'azienda o per conto di essa si intende coinvolgere e far aderire quanto più possibile il personale e i fornitori che lavorano per la **Ambroselli** alle politiche e valori aziendali.

Gli obiettivi generali che si pone la **AMBROSELLI** in merito **alla Qualità** sono:

1. **il miglioramento dell'immagine e della reputazione sul mercato**, e quindi:
incremento del numero dei clienti, incremento del fatturato, espansione territoriale dell'azienda e ingresso in nuove aree di mercato;

2. **la soddisfazione delle parti interessate (azionisti, clienti, utenti, dipendenti, fornitori)**, e quindi: raggiungimento degli obiettivi di budget, incremento del livello occupazionale, miglioramenti salariali, ridotto assenteismo e ridotta (o nulla) contenziosità con i dipendenti, costante riduzione del numero dei reclami ,elevato livello di soddisfazione dei clienti, accordi di partnership con i fornitori;
3. **il rispetto degli impegni contrattuali espliciti ed impliciti;**
4. **la cura della comunicazione verso il cliente;**
5. **l'assistenza al cliente;**
(il raggiungimento di questi cinque obiettivi sarà costantemente monitorato attraverso la costante rilevazione della customer satisfaction dei clienti e l'analisi dei reclami)
6. **l'adozione delle più moderne tecniche di supporto al cliente**, che sarà perseguito attraverso una costante attività di formazione e aggiornamento del management aziendale e dei dipendenti che ricoprono ruoli di responsabilità;
7. **Il rispetto della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;**
(Il raggiungimento e mantenimento di questi obiettivi sarà costantemente perseguito attraverso attività di formazione ed informazione del personale a tutti i livelli)
8. **ad effettuare la programmazione della produzione e dei servizi in base alle esigenze dei clienti;**
9. **all'ottimizzazione del servizio** attraverso la pianificazione di percorsi che garantiscano l'esecuzione delle attività nel minor tempo possibile e con la minima incidenza sul traffico locale.

Gli obiettivi generali che si pone la **AMBROSELLI** in merito **all'Ambiente** sono:

1. un impegno alla protezione dell'ambiente, inclusa la prevenzione dell'inquinamento e **migliorare in continuo l'efficacia del sistema di gestione integrato;**
2. **il rispetto dell'ambiente e della normativa ambientale** vigente nonché delle prescrizioni legali applicabili e delle altre prescrizioni sottoscritte relative ai propri aspetti ambientali;
3. **all'utilizzo efficiente delle risorse energetiche;**
4. all'adozione di **contenitori** e materiali il cui utilizzo presenti i **minori rischi possibili per l'ambiente**, per gli utilizzatori e per i lavoratori;
5. l'impegno **a svolgere le attività** di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti **su superfici idonee;**
6. l'impegno **a limitare per quanto possibile le emissioni odorigene** verso l'esterno;

7. **al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali mediante la manutenzione e il periodico rinnovamento di automezzi e attrezzature**, privilegiando le soluzioni che garantiscono la sicurezza dei lavoratori e la minimizzazione delle emissioni di rumore e di inquinanti in atmosfera;
8. alla **comunicazione trasparente** dei risultati ottenuti in termini di servizio fornito, impatti ambientali e sicurezza dei lavoratori.

Gli obiettivi e traguardi specifici, definiti annualmente dalla direzione e diffusi a tutto il personale dipendente, saranno collegati ad indicatori al fine di poter effettuare monitoraggi e misurazioni.

Gli obiettivi generali che si pone la **AMBROSELLI** in merito **alla salute e sicurezza sul lavoro** sono:

1. impegno alla **prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**;
2. **impegno a eliminare i pericoli e a ridurre i rischi** per la salute e sicurezza sul lavoro e includere un impegno al **miglioramento continuo** della gestione del Sistema di salute e sicurezza sul lavoro e delle prestazioni;
3. impegno a **rispettare almeno la legislazione applicabile in tema di salute e sicurezza** sul lavoro e gli altri requisiti a cui l'organizzazione ha dato la sua adesione;
(Il raggiungimento e mantenimento di questi obiettivi sarà costantemente perseguito attraverso attività di formazione ed informazione del personale a tutti i livelli)
4. impegno a comunicare la politica a tutte le persone che lavorano sotto il controllo dell'organizzazione affinché questi siano consapevoli dei propri impegni nel sistema di salute e sicurezza sul lavoro;
5. impegno a fornire condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro;
6. impegno per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori.

Politica integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza in Rev.7 del 01.12.2023

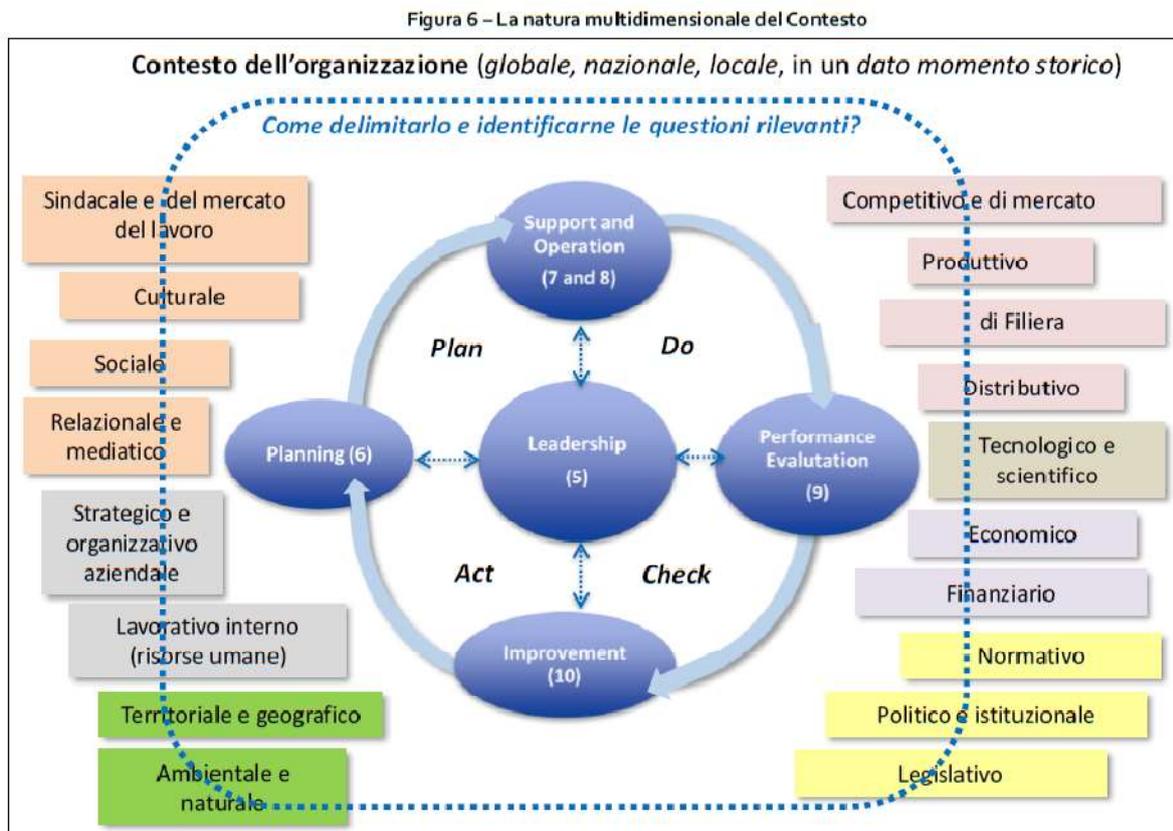
3. ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

L'Analisi ambientale è stata aggiornata **31.12.2023** come previsto dal All. 1 del Reg. UE 2015/2017; gli aspetti della decisione sono stati valutati e verrà presa in considerazione per il prossimo anno la possibilità di integrare gli obiettivi aziendali con ulteriori relativi ai rifiuti solidi urbani, riportati nella decisione.

3.1 Analisi del Contesto

Ambroselli Srl ha determinato i fattori esterni ed interni rilevanti per le sue finalità e che influenzano la sua capacità di conseguire gli esiti attesi per il proprio SGA.

Tali fattori devono includere le condizioni ambientali che sono influenzate o in grado di influenzare Ambroselli Srl.



Rischi e opportunità derivano dall'analisi del contesto e dalla individuazione delle aspettative delle parti interessate, **nonché l'analisi dettaglio è riportato nei documenti di sistema di gestione ambientale presenti in azienda oggetto di verifica durante l'audit di sorveglianza annuale ISO 14001**

- **Manuale Gestione Integrato Qualità Ambiente, Salute e Sicurezza Ed.0 Rev.4 01.12.2021**
- **Analisi_rischi_completa aggiornata allo 01.12.2023**

Direzione Aziendale	Obiettivo di Business	Owner del Rischio	Minacce-rischi	Condivisione del Rischio	Controlli in essere	Vulnerabilità	Probabilità	Impatto	Livello di Rischio	Priorità	Piano di Re-Azione	Responsabilità e tempistiche	Rischio Residuale
<i>Inserire la Direzione Aziendale di riferimento</i>	<i>Identificare e dettagliare gli obiettivi di business</i>	<i>Nome e Ruolo del Risk Owner collegato all'obiettivo di business</i>	<i>Identificare i rischi/minacce specifici dell'obiettivo di business</i>	<i>Identificare le Direzioni/Aree che condividono il rischio</i>	<i>Controlli attivi per la gestione del rischio</i>	<i>Vulnerabilità non gestite dai controlli</i>	<i>Probabilità del rischio al netto dei controlli (da 1 a 10)</i>	<i>Impatto dell'evento (da 1 a 10)</i>	<i>Calcolo del rischio</i>	<i>Definizione della priorità</i>	<i>Riferimento al piano di re-azione collegato al rischio (obbligatorio per Priorità Alta, facoltativo per Priorità Media)</i>	<i>inserire le responsabilità ed i tempi di realizzazione</i>	<i>Calcolo del rischio residuale dopo il nuovo piano di re-azione</i>
Direzione Aziendale	Preservare la continuità operativa	DG	Covid 19 rischi operativi connessi, perdita di fornitori, clienti, fermo attività	tutte	Monitoraggi e misurazioni - Controllo Operativo	varie	7	7	49	Media	tamponi periodici		
entrata in vigore dei decreti del cosiddetto "Pacchetto Economia Circolare" cfr. Dlgs 116 e 121/2020	Preservare la continuità operativa	DG	rischi operativi connessi, responsabilità etc	tutte	Monitoraggi e misurazioni - Controllo Operativo	varie	5	6	30	BASSA			
Produzione	Preservare le condizioni ambientali - processi produzione	DG/RSGI/RPROD	Rischi di danni materiali alla proprietà dell'impresa Rischi di danni materiali alle proprietà altrui che si ripercuotono sull'impresa Rischi di danni ambientali (irreversibili o con costi di ripristino elevatissimi) Rischi dall'applicazione di sanzioni (personali o a carico dell'impresa) Rischi di danni all'integrità fisica delle persone (dipendenti e non)	DIREZIONE	Monitoraggi e misurazioni - Controllo Operativo	funzionamento impianti	5	6	30	BASSA			
Logistica	Mantenere efficiente il parco mezzi in relazione agli aspetti ambientali - diretti, va antinquinamento	DG/RSGI/RLOG	presenza di automezzi che non rispettano le direttive antinquinamento es. euro 2	DIREZIONE	Monitoraggi e misurazioni - Controllo Operativo	Obsolescenza	8	10	80	Alta	Sostituzione mezzo euro 2 e acquisto di mezzo Euro 6	Direzione	40,00



Commerciale / marketing	Accrescere in relazioni ai clienti la reputazione legata al rispetto dell'ambiente	RCOM	Rischi reputazionali (attacchi negativi mediatici a seguito di fatti di cronaca, azioni e provvedimenti giudiziari)	DIREZIONE	Monitoraggi e misurazioni - Controllo Operativo	presenza concorrenti virtuosi	2	3	6	BASSA			
Ufficio Risorse Umane	Mantenere alto il coinvolgimento del personale nel rispetto della qualità e dell'ambiente	RRU	Indisponibilità delle risorse idonee e adeguate	DIREZIONE	Programma Ambientale	mancata sensibilizzazione periodica sull'argomento	2	3	6	BASSA			
Ufficio Qualità / Ambiente	Ottemperare alla normativa cogente	DG/RSGI	rischi sistema di collettamento e gestione dei reflui provenienti dai servizi della sede di via Petrete	DIREZIONE	Programma Ambientale	⚡	2	3	6	BASSA			
Ufficio Qualità / Ambiente	Ottemperare alla normativa cogente	DG/RSGI	rischio di sanzioni in ottemperanza di prescrizioni legislative;	DIREZIONE	Monitoraggi e misurazioni - Controllo Operativo	Errori nella selezione consulenti competenti	3	10	30	BASSA			
Acquisti	lavorare con fornitori che adottano pratiche rispettose dell'ambiente	RACQ	mancanza di fornitori con determinati requisiti ambientali; revoca di autorizzazioni/permessi;	DIREZIONE	Monitoraggi e misurazioni - Controllo Operativo	errori selezione	2	10	20	BASSA			
Acquisti	utilizzo di sub appaltatori che adottano pratiche rispettose dell'ambiente	RACQ	rischio di sanzioni in ottemperanza di prescrizioni legislative;	DIREZIONE	Monitoraggi e misurazioni - Controllo Operativo	errori selezione	2	10	20	BASSA			

3.2 Analisi e valutazione degli AA. Metodologia applicata

E' stata rielaborata la Analisi Ambientale, utilizzando parametri che tengano conto di

1. Danni e/o potenziali vantaggi per l'ambiente
2. Lo stato dell'ambiente
3. Probabilità e/o frequenza di accadimento, potenziale danno
4. Normative applicabili cogenti e/o volontarie. A questo proposito, l'Organizzazione considera mandatarie le aspettative delle Parti Interessate

Il procedimento di identificazione degli aspetti ambientali ha preso in considerazione tutte le attività ed i processi aziendali per individuare quelli che hanno o possono dar luogo ad impatti ambientali, partendo da un'accurata analisi ambientale e seguendo un'apposita procedura documentata di sistema, attraverso i seguenti stadi:

- *Suddivisione delle attività in processi;*
- *Individuazione degli aspetti e correlazione agli impatti ambientali implicati;*
- *Determinazione della significatività degli impatti*

Sono stati esaminati gli aspetti diretti ossia gli aspetti legati ad attività dell'organizzazione sotto il suo controllo gestionale, e indiretti, ossia gli aspetti generati da attività, prodotti e servizi sui quali l'organizzazione può avere solo un'influenza e non un controllo gestionale totale.

a) Suddivisione delle attività in processi

Sono stati individuati i seguenti macro-processi:

- Raccolta e trasporto
- Stoccaggio, cernita, selezione e rigenerazione materie plastiche e carta
- Conferimento

b) Individuazione degli aspetti e correlazione agli impatti ambientali implicati

Tutti i dati sono stati analizzati in condizioni operative normali, anormali e di emergenza.

c) determinazione della significatività degli impatti

Successivamente è stata condotta la valutazione della significatività degli impatti ambientali. In particolare la valutazione è stata effettuata considerando gli aspetti ambientali diretti e indiretti ed i relativi impatti in situazione normale, anormale e di emergenza.

Gli Aspetti Ambientali sono stati valutati nelle condizioni operative normali, anormali e di emergenza.

Condizioni operative normali	Condizioni volute di avviamento, marcia, arresto, manutenzione e simili necessarie per il consueto svolgimento dell'attività lavorativa, in un contesto definito
Condizioni operative anomale	Condizioni che rispondono contemporaneamente a due requisiti: sono condizioni non volute e non contengono elementi di pericolo immediato per l'ambiente o per l'uomo
Emergenze	Condizioni non volute di crisi o di pericolo, per l'ambiente o per l'uomo, da affrontare con tempestività e risolutezza; un'emergenza può essere causa o effetto di un incidente

Aspetto Ambientale Significativo	Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo
---	--

I criteri che definiscono la significatività di un aspetto ambientale sono:

- **Legislazione;**
- **Normative interne;**
- **Politica ambientale;**
- **Parti interessate.**

I primi due criteri hanno entrambi un valore prescrittivo; il terzo criterio può essere valutato dall'Organizzazione al fine di avviare programmi di miglioramento ambientale per rispondere alle richieste provenienti dall'esterno.

Tali criteri sono di tipo parametrico (Pi) cioè sì/no: servono, infatti, a determinare preliminarmente l'applicabilità all'aspetto considerato. Pi = 0 o 1 a seconda che il criterio sia applicabile o no.

Nella seconda valutazione si aggiungono criteri di tipo numerico (N):

- **Probabilità di accadimento**
- **Gravità delle conseguenze**

Le modalità di calcolo sono definite in procedura interna sia per gli aspetti diretti che indiretti.

Aspetti Ambientali Diretti

Gli aspetti ambientali **molto significativi** dovranno diventare oggetto di obiettivi di miglioramento ed essere messi sotto controllo.

Gli aspetti ambientali **significativi** dovranno diventare oggetto di **attività di monitoraggio e sorveglianza**.

Gli aspetti ambientali **poco significativi** dovranno diventare oggetto di **attività di controllo operativo**.

Riepilogo aspetti ambientali diretti **molto significativi** – [SITO IN VIA PETRETE](#)

Processo	Aspetto Ambientale Diretto	Condizioni
RACCOLTA RIFIUTI	Consumo di gasolio per autotrazione	Operative normali, anomale e di emergenza
CONFERIMENTO	Consumo di gasolio per autotrazione	Operative normali, anomale e di emergenza

Riepilogo aspetti ambientali diretti **significativi** - [SITO IN VIA PETRETE](#)

Processo	Aspetto Ambientale Diretto	Condizioni
Operativi su piazzale	Scarichi idrici	Operative normali, anomale e di emergenza
	Antincendio	Operative normali, anomale e di emergenza
	Rumore	Operative normali, anomale e di emergenza

Riepilogo aspetti ambientali diretti **molto significativi** – [SITO IN VIA DURATORRE](#)

Processo	Aspetto Ambientale Diretto	Condizioni
TRITURAZIONE	Consumo di energia elettrica	Operative normali, anomale e di emergenza
RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE (<i>utilizzo di rifiuti per produzione di MPS materia prima secondaria</i>)	Consumo di energia elettrica Antincendio	Operative normali, anomale e di emergenza
CERNITA	Consumo di gasolio per autotrazione (muletti)	Operative normali, anomale e di emergenza

Riepilogo aspetti ambientali diretti **significativi** - [SITO IN VIA DURATORRE](#)

Processo	Aspetto Ambientale Diretto	Condizioni
RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE (<i>utilizzo di rifiuti per produzione di MPS materia prima seconda</i>)	Emissioni in atmosfera Antincendio	Operative normali, anomale e di emergenza
IMMAGAZZINAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI	Produzione di rifiuti derivanti dalle attività di cernita e riduzione volumetrica - quantitativi stoccati	Operative normali, anomale e di emergenza

	Rifiuti liquidi provenienti dalle attività raccolti e smaltiti	Operative normali, anomale e di emergenza
CONFERIMENTO	Accettazione rifiuto - quantitativi stoccati	Operative normali, anomale e di emergenza
	Rifiuti liquidi provenienti dalle attività raccolti e smaltiti	Operative normali, anomale e di emergenza
Operativi su piazzale / produzione	Scarichi idrici	Operative normali, anomale e di emergenza
	Antincendio	Operative normali, anomale e di emergenza
	Rumore	Operative normali, anomale e di emergenza

Aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti ambientali **molto significativi** dovranno diventare oggetto di obiettivi di miglioramento.

Gli aspetti ambientali **significativi e poco significativi** dovranno diventare oggetto di informazione e, dove possibile, di formazione del personale che lavora per conto dell'Organizzazione.

Gli **aspetti ambientali indiretti** sono stati valutati con la stessa metodologia riportata in apposita procedura documentata.

Prestazioni ambientali e prassi in uso presso appaltatori e fornitori quali:

- ❖ manutentori
- ❖ prestatori di manodopera
- ❖ lavaggio automezzi

Le attività di manutenzione straordinaria sono affidate a ditte esterne in base alle necessità. E' possibile che l'azienda necessiti in determinati periodi di prestazione di manodopera da impiegare nelle attività presso il proprio stabilimento. Il lavaggio degli automezzi è affidato all'esterno a ditta specializzata. Tutti i fornitori sono oggetto di periodica valutazione.

Dalla valutazione effettuata sempre in tutte le condizioni non sono emersi aspetti ambientali indiretti significativi.

Gli aspetti ambientali indiretti inclusi nel seguente elenco **non sono applicabili**:

- *aspetti legati al ciclo di vita del prodotto (progettazione, sviluppo, imballaggio, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti) – non hanno impatto ambientale*
- *investimenti di capitale, concessione di prestiti e servizi assicurativi - non hanno impatto ambientale*
- *nuovi mercati – il mercato è ormai consolidato*

- *scelta e composizione dei servizi (ad esempio trasporto) – il servizio è lo stesso ed è standard*
- *decisioni amministrative e di programmazione – non hanno impatto ambientale*
- *assortimento dei prodotti – l'assortimento non cambia e non ha impatto ambientale*

Consumo energetico

SITO VIA PETRETE

Gli uffici hanno un allaccio diretto alla rete elettrica.

Sono presenti serbatoi per il gasolio per autotrazione.

SITO VIA DURATORRE

Gli uffici e i reparti produttivi hanno un allaccio diretto alla rete elettrica.

Sono presenti due gruppi elettrogeni di emergenza.

Consumo idrico

SITO VIA DURATORRE

Descrizione del ciclo di utilizzazione dell'acqua

L'approvvigionamento idrico avviene tramite allaccio all'acquedotto pubblico del Comune di Castelforte per l'alimentazione dei servizi igienici e per le esigenze dell'impianto di estrusione.

Approvvigionamento idrico – acque sotterranee

E' presente un pozzo, Pozzo Id 37821 censito nel comune di Castelforte Via M. Duratorre Fg. 38 partic. 191 – profondità 60 metri. Ottenuta concessione in sanatoria all'emungimento di acqua dal pozzo prot. 55288 del 28/11/2017 provincia di Latina con un consumo annuo stimato in 54 mc ad uso igienico sanitario.

Viene effettuata comunicazione annuale dei prelievi da eseguirsi entro il 31/03 di ogni anno alla Provincia, di seguito l'ultima effettuata

- **Dati 31/12/2023 risultavano prelevati e comunicati 50 mc. Comunicazione a mezzo PEC a Provincia, Regione e Autorità di Bacino**

SITO VIA PETRETE

L'acqua consumata nel sito proviene dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile. Il consumo è strettamente legato ai servizi igienici e alla pulizia di qualche automezzo.

I dati dei consumi sono espressi nella sezione dedicata.

Scarichi idrici SITO VIA PETRETE

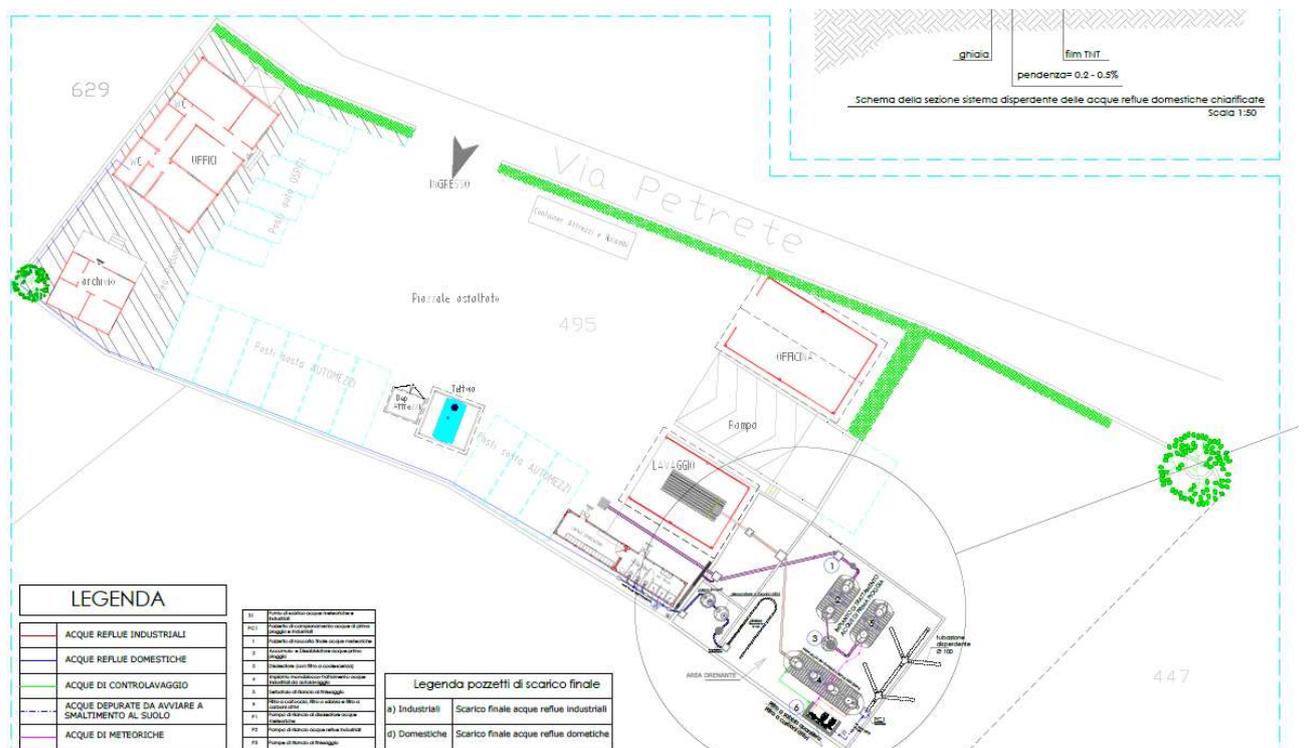
Lo scarico riguarda i reflui civili, le acque industriali e le acque meteoriche da piazzale

- **ACQUE DI PRIMA PIOGGIA**

La AMBROSELLI MARIA ASSUNTA S.r.l. presenta nello stabilimento di via Petrete, snc – Castelforte (LT), un'area esterna impermeabilizzata di circa 1.360,00 m² meglio identificabile nell'elaborato grafico allegato alla presente relazione.

- **ACQUE INDUSTRIALI (AUTOLAVAGGIO)**

Anche per le acque reflue industriali da autolavaggio ci si riferisce allo stesso elaborato grafico di seguito riportato, allegato all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Comune di Castelforte con atto prot. 6048 del 17/07/2020 in conformità all'Autorizzazione Dirigenziale adottata dalla Provincia di Latina prot. N° 2020/0021937 del 03/07/2020 (AUA n. 839 – Reg. N. 100 del 02/07/2020). Scadenza 15 anni



Per gli scarichi industriali l'AUA prevede 2 campionamenti annui. In tabella sono riportati i riferimenti ai rapporti di prova rilasciati dal laboratorio di analisi esterno e l'esito degli stessi.

TIPOLOGIA	Rapporto di analisi	Data campionamento	ESITO
Controllo Acque di scarico industriali con rispetto dei limiti riportati in Tab.4 dell'ALL.5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	RAPPORTO DI PROVA N° A/23072552 del 07/07/2023	10/06/2023	POSITIVO
	RAPPORTO DI PROVA N° A/24020448 del 14/02/2024	21/12/2023	POSITIVO

• SCARICHI DOMESTICI

L'impianto di trattamento scelto per la depurazione dei reflui uscenti dai servizi igienici dell'insediamento di via Petrete, 4, Castelforte (LT) è costituito dal modello "IOB C 1200 T4" costruito dalla ditta STARPLAST S.r.l., seguito da una successiva fase di dispersione delle acque negli strati superficiali del terreno mediante subirrigazione.

La subirrigazione è un sistema di smaltimento delle acque reflue nelle parti superficiali del terreno che permette una depurazione dei reflui grazie ai processi naturali di autodepurazione, biologica e chimica, che avvengono in tutti i terreni.

La dispersione del refluo si compie tramite apposite tubazioni, direttamente sotto la superficie del terreno, dove esso viene assorbito e gradualmente degradato biologicamente.

• *La fossa Imhoff*

Il settore che rappresenta la fossa Imhoff e in cui avviene la sedimentazione del materiale sedimentabile, presenta le seguenti dimensioni che rispettano quanto prescritto dalla D.G.R. del Lazio n° 219 del 2011

• *Il depuratore a fanghi attivi (ossidazione biologica)*

L'impianto di ossidazione biologica è una vasca che ha la funzione di trattare in maniera completa il refluo; nel manufatto sono presenti tre comparti: il primo ha la funzione di sedimentazione primaria, il secondo di trattamento biologico delle sostanze organiche, mentre il terzo e ultimo comparto ha la funzione di sedimentatore secondario.

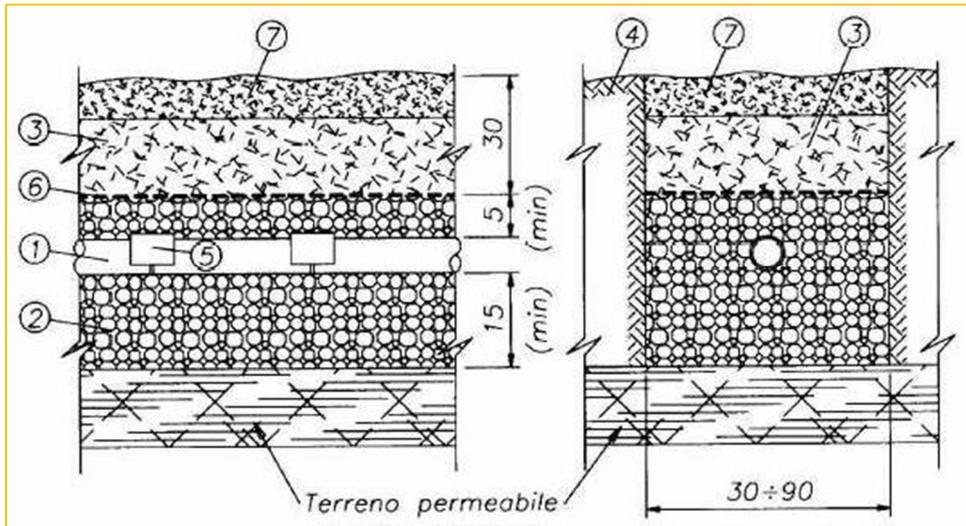
• *Il pozzetto per il campionamento*

Le acque trattate come sopra descritto saranno avviate alla condotta che le disperderà negli strati superficiali del terreno passando, però, prima, per un pozzetto di campionamento che permetterà alle Autorità Competenti di effettuare campionamenti delle acque in uscita dai pretrattamenti di depurazione. Tale pozzetto dovrà essere facilmente apribile.

• *La sezione di subirrigazione*

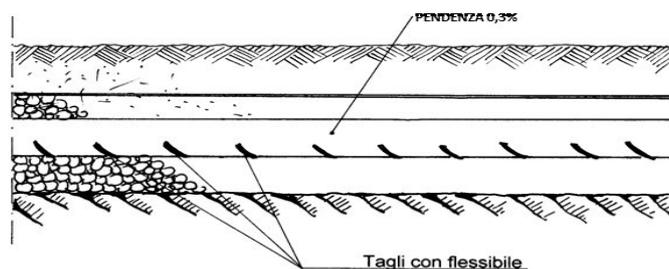
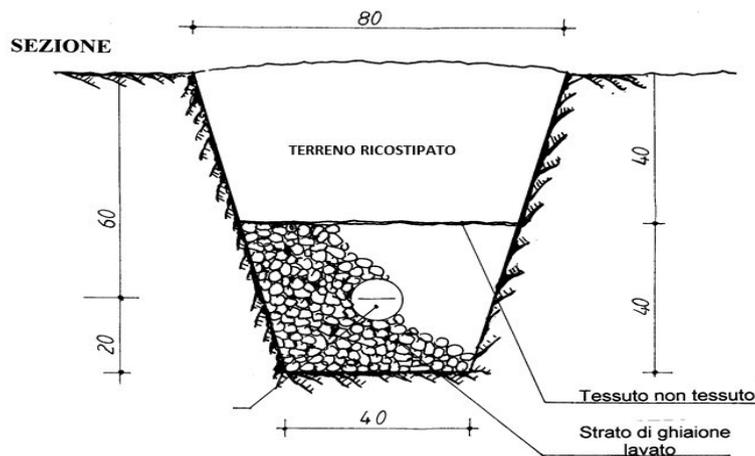
Dalle prove di percolazione effettuate è scaturito che il tipo di terreno di posa della condotta disperdente della sezione di subirrigazione è del tipo a sabbia grossa con

presenza di pietrisco, il che significa che per ogni abitante equivalente si ha bisogno di una condotta con lunghezza pari a 3 m.



Legenda:

- 1 – tubazione di dispersione
- 2 – ghiaia grossolana
- 3 – terreno di copertura
- 4 – terreno naturale
- 5 – copertura a protezione dei giunti
- 6 – strato di tessuto non tessuto
- 7 – terreno riportata per compensare l'assestamento



SITO VIA DURATORRE

Schema impianto depurazione acque Via Duratorre

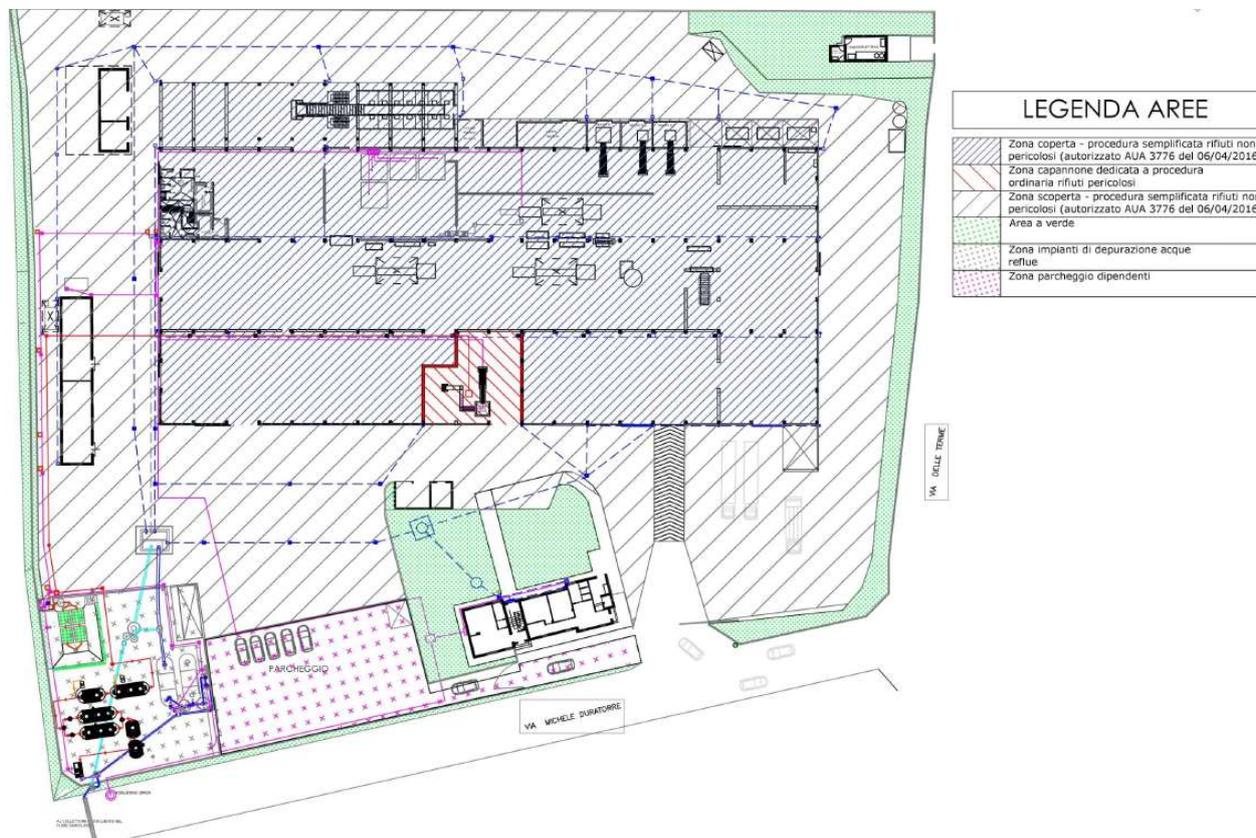


Figura 11 Rappresentazione delle aree dell'intero opificio con relativa legenda

30

Descrizione dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali

L'impianto è strutturato secondo un processo a stadi successivi per la depurazione delle acque reflue provenienti dall'attività di lavaggio di contenitori di plastica in cui si produce un refluo con caratteristiche descritte nel paragrafo precedente. Il refluo generato a valle delle operazioni di triturazione, lavaggio e asciugatura sarà innanzi tutto filtrato tramite filtri a sacco che provvederanno ad eliminare le sostanze estranee, eventualmente presenti nei rifiuti, che le singole operazioni avranno eliminato dagli stessi.

I residui intercettati dai filtri a sacco, raggiunto un adeguato quantitativo, saranno avviati a smaltimento finale presso idonei impianti autorizzati a riceverli.

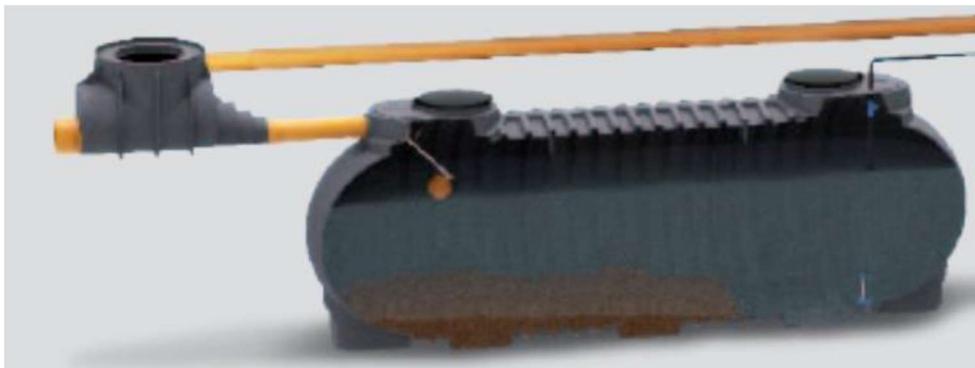
Successivamente il refluo, che sarà perlopiù biodegradabile per quanto concerne gli inquinanti disciolti, mentre la frazione immiscibile in acqua sarà separabile con sistemi gravimetrici, sarà avviato all'effettivo impianto di trattamento che provvederà a depurarlo e a renderlo conforme ai parametri imposti dalla tab.3, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs.152/06 - acque superficiali. In

relazione ad una possibile variabilità della composizione e delle caratteristiche chimico fisiche del refluo, ogni sezione d'impianto potrà esser adeguata allo svolgimento di operazioni unitarie (quali flocculazioni, aggiustamento di composizione, iniezione di antischiuma, di antiemulsionanti ecc.), finalizzate all'abbattimento o alla separazione di inquinanti specifici.

Funzionalmente il depuratore è costituito da tre settori (trattamento primario, trattamento secondario di ossidazione biologica e trattamento terziario di affinamento), collegati idraulicamente tra di loro.

Il **trattamento primario** è costituito da una sezione di dissabbiatura bicamerale gravimetrica e da un deoliatore a coalescenza. Il dissabbiatore assicura la separazione dei solidi sedimentabili, il suo funzionamento è gravimetrico ossia viene sfruttata la differenza di peso specifico tra acqua e sostanza per ottenerne la separazione nell'apparecchiatura che è stata dimensionata per assicurare un elevato tempo di detenzione (fino a 24 ore nella prima e fino a 12 ore nella seconda) e permettere la sedimentazione delle particelle più piccole.

Figura 17 Vasca 1 – Raffigurazione del dissabbiatore



In questa sezione è possibile, utilizzando diffusori d'aria, agitatori meccanici e pompe dosatrici nella sezione più piccola, aggiungere reagenti per flocculazione, rottura di emulsione, antischiuma ecc. o semplicemente far flottare liquidi leggeri finemente dispersi.

La sezione di deoliatura è di tipo a coalescenza secondo la UNI EN 858 2004 ed è composta di una prima sezione di decantazione/flottazione seguita dalla sezione di coalescenza.

Figura 18 Vasca 2 - Raffigurazione del disoleatore con filtro a coalescenza



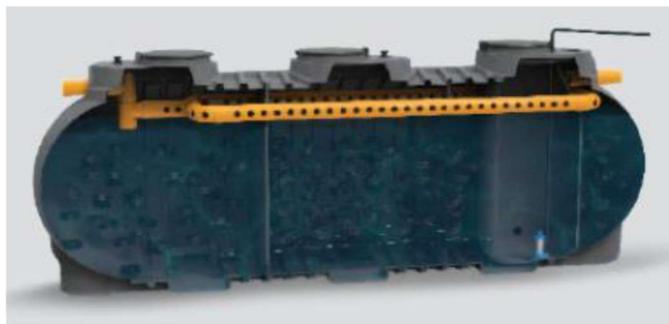
Prima di accedere alla sezione di ossidazione è apposto un pozzetto di flusso in cui è possibile dosare i nutrienti per la flora batterica, qualora necessario o immettere reagenti specifici funzionali al processo di rimozione degli inquinanti.

Il **trattamento secondario di ossidazione biologica** è suddiviso in due linee parallele per rendere quanto più elastico possibile l'impianto in relazione alla concentrazione di inquinanti presenti nelle acque reflue e poter quindi aumentare i tempi di ossidazione e di alternanza Anox-Ox per realizzare il processo di nitrificazione e denitrificazione in caso di forte afflusso di composti ammoniacali o azotati.

La regolazione delle portate nelle due sezioni avviene a monte delle due sezioni di ossidazione mediante valvole tipo Wafer ed è possibile l'esclusione di una linea o l'alternanza tra le due linee; il sistema biologico sviluppato è di tipo a fanghi adesi.

I sistemi MBBR, Moving-Bed Biofilm Reactor, ovvero impianto a letto biologico mobile, rientrano nella categoria degli impianti di depurazione biologica a fanghi attivi. Sono definiti reattori a biomassa adesa, poiché, a differenza dei sistemi tradizionali a culture sospese, il fango attivo presente nel comparto di reazione, ossidazione/nitrificazione, non si trova in sospensione nell'acqua da trattare, ma attecchisce ad una serie di supporti in materiale plastico ad elevata superficie specifica protetta sospesi all'interno del reattore biologico. Tali mezzi di supporto sono realizzati in materiale plastico, con una densità prossima a quella dell'acqua, e vengono mantenuti in sospensione mediante insufflazione di aria dal fondo del bacino attraverso apposite soffianti.

Figura 19 Raffigurazione del sistema di ossidazione biologica a biomassa adesa



Questa tipologia di impianto fornisce la possibilità di adozione di corpi di riempimento di superficie specifica differente per la regolazione della quantità di flora batterica presente. E' inoltre possibile la conversione del sistema tra letto fisso (filtro batterico-percolatore) e letto mobile (tecnologia MBBR Moving Bed Bio Reactor). Mediante la sezione di decantazione secondaria e ricircolo, dimensionata per detenere quasi del tutto la portata giornaliera si assicura la decantazione ed il trattenimento di eventuale flora batterica dispersa e materiali flocculati. Agendo sulla portata di ricircolo si implementano le fasi di ossidazione, nitrificazione e denitrificazione.

Il **trattamento terziario di affinamento** è alimentato dalla sezione di rilancio. Il finissaggio è garantito da due colonne, una riempita con sabbia quarzifera/antracite e la seconda a carbone attivi.

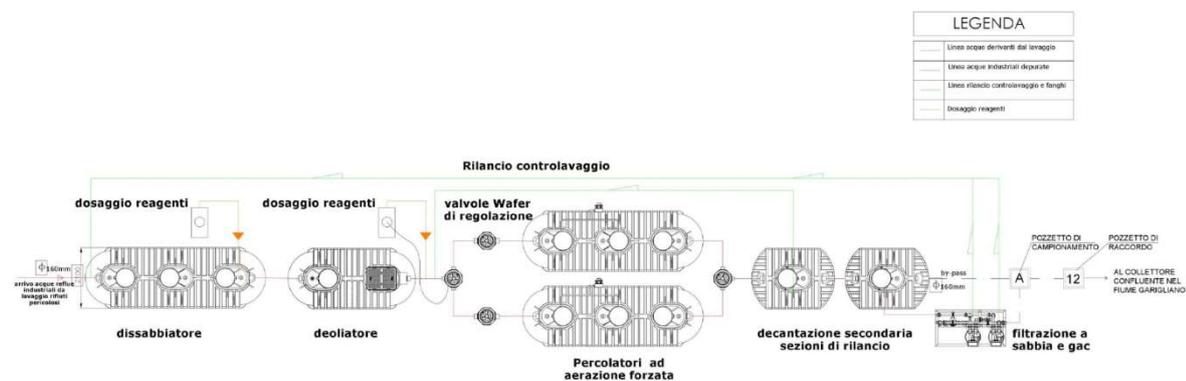
Le acque prodotte dall'operazione di controlavaggio dei due sistemi di finissaggio, necessaria per il corretto funzionamento degli stessi, verranno riciclate in testa all'impianto nella sezione di dissabbiatura.

Il refluo prima di essere immesso nel corpo idrico superficiale sarà campionabile nel relativo pozzetto, A, meglio identificabile nella planimetria, Tavola 3, allegata alla presente.

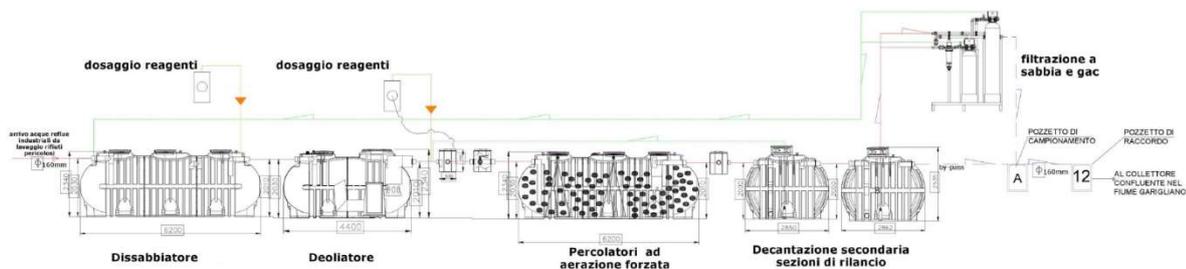
Le acque, dopo aver subito il trattamento sopra descritto sono idonee ad essere scaricate nel corpo idrico superficiale denominato "collettore confluyente nel Fiume Garigliano" poiché conformi a quanto imposto dalla tab.3 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs.152/06 - acque superficiali.

Si precisa che l'intero impianto di trattamento è collegato a un quadro generale dotato di segnalatori acustici e visivi che si attivano in caso di mancato funzionamento di una delle componenti dell'impianto stesso in modo da avvertire prontamente il personale addetto.

Di seguito si riporta lo schema globale dell'impianto di trattamento descritto:



Pianta dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali da lavaggio rifiuti pericolosi
scala 1:100



Sezione dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali da lavaggio rifiuti pericolosi
scala 1:100

C:\Users\Florentina\Downloads\0001 (25).jpg

Descrizione degli impianti di trattamento reflui autorizzati con AUA N. 929 del 25.1.2023

Nel seguito, per completezza, si riportano le specifiche degli scarichi e dei relativi trattamenti correlati all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi della società Ambroselli Maria Assunta S.r.l., autorizzata con AUA rilasciata dal Comune di Castelforte prot. N. 929 del 25.1.2023.

Acque reflue domestiche

Sono quegli scarichi che si originano dall'utilizzo dei servizi igienici. Essendo ormai attiva da diversi anni è noto il reale fabbisogno idrico per gli usi igienico-sanitari. Con questo dato è quindi possibile ricavare gli abitanti equivalenti, così come definiti all'art. 74 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 152/06, che originano lo scarico. La società occupa mediamente 9 persone per 5 giorni alla settimana. Pertanto i dati di progetto sono:

- fabbisogno per A.E. 250 l/g
- abitanti equivalenti (A.E.) 3
- coefficiente afflusso in fogna 0,8
- portata scaricata 0,6 m³/g

La società ha installato un impianto di evapotraspirazione fitoassistita a flusso subsuperficiale in polietilene adatto a trattare i reflui domestici, composto da un pretrattamento per mezzo di una vasca settica tipo fossa Imhoff del volume totale di 860 litri. Lo scopo di questo trattamento è la chiarificazione dei liquami per renderli idonei alla successiva fase di evapotraspirazione.

La vasca settica è completamente interrata, posta all'esterno del fabbricato. Viene periodicamente controllata, provvedendo allo spurgo e all'allontanamento dei fanghi. Si precisa che l'impianto in questione è destinato a trattare le sole acque reflue domestiche.

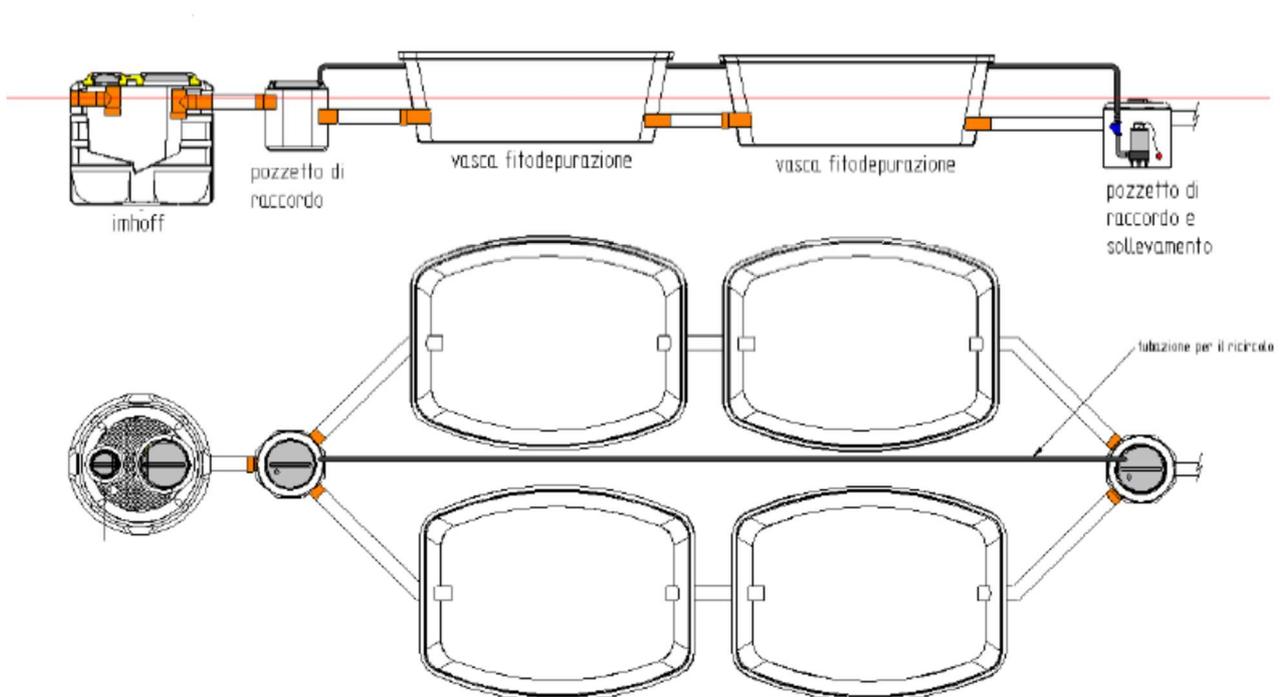
Il trattamento di evapotraspirazione fitoassistita poggia su processi di tipo biologico in cui interagiscono meccanismi di fitodepurazione associati alla riduzione di volume del refluo mediante evapotraspirazione. L'impianto di trattamento è costituito da 4 vassoi assorbenti, di dimensioni 2,5x1,9 m, contenenti l'apposito substrato di coltivazione per le macrofite, nei quali il liquame chiarificato nella fossa Imhoff scorre e viene assorbito dagli arbusti e dalla vegetazione. Pertanto il trattamento secondario delle acque pretrattate, è ottenuto con l'impiego di essenze vegetali macrofite ed impiega il sistema del flusso sub superficiale (SFS) del refluo attraverso un letto di materiali inerti opportunamente scelti e selezionati in modo tale da garantire un uniforme percorso di drenaggio a conducibilità idraulica controllata (percolatore sommerso). Le piante, sviluppando un denso intreccio di rizomi e radici ed attraversando in senso verticale ed orizzontale il medium di riempimento, contribuiscono anch'esse alla caratterizzazione idraulica del letto drenante; congiuntamente agli inerti costituiscono il supporto sul quale andranno a svilupparsi i batteri autori della depurazione. Nel contempo, consentono altresì di trasportare dall'atmosfera alla rizosfera l'ossigeno necessario ai batteri aerobi per la rimozione

degli inquinanti organici dal refluo (COD, BOD, SS, colibatteri, ecc...). Il sistema SFS salvaguarda la depurazione dalle basse temperature invernali, preserva dai cattivi odori e da insetti molesti nel periodo estivo.

L'impianto in questione è costituito da vasche a parete doppia composte da vassoi in polietilene monoblocco con superficie pari a 4 mq ognuna, altezza del letto di 70 cm e pompa di ricircolo all'uscita del vassoio con mandata in testa ai vassoi assorbenti è idoneo a trattare le acque reflue domestiche generate da 4 A.E..

Di seguito si riporta lo schema dell'impianto di evapotraspirazione fitoassistita già autorizzato con AUA 3776 del 06/04/2016, che l'attività di recupero di rifiuti pericolosi non ne modifica le caratteristiche:

Figura 20 Schema dell'impianto di evapotraspirazione fitoassistita già autorizzato con AUA 3776 del 06/04/2016



Acque reflue industriali

Le acque reflue industriali sono costituite dalle acque di raffreddamento degli estrusori utilizzati allo scopo di ottenere la Materia Prima Seconda (MPS) in uscita dall'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Il quantitativo e la tipologia restano invariate rispetto a quanto autorizzato dalla Provincia di Latina con atto n°71172 del 10/08/2010 e rinnovata con autorizzazione dello stesso Ente prot. N. 7263 del 11/02/2016 inclusa nell'AUA del Comune di Castelforte N. 929 del 25.01.2023.

Acque meteoriche

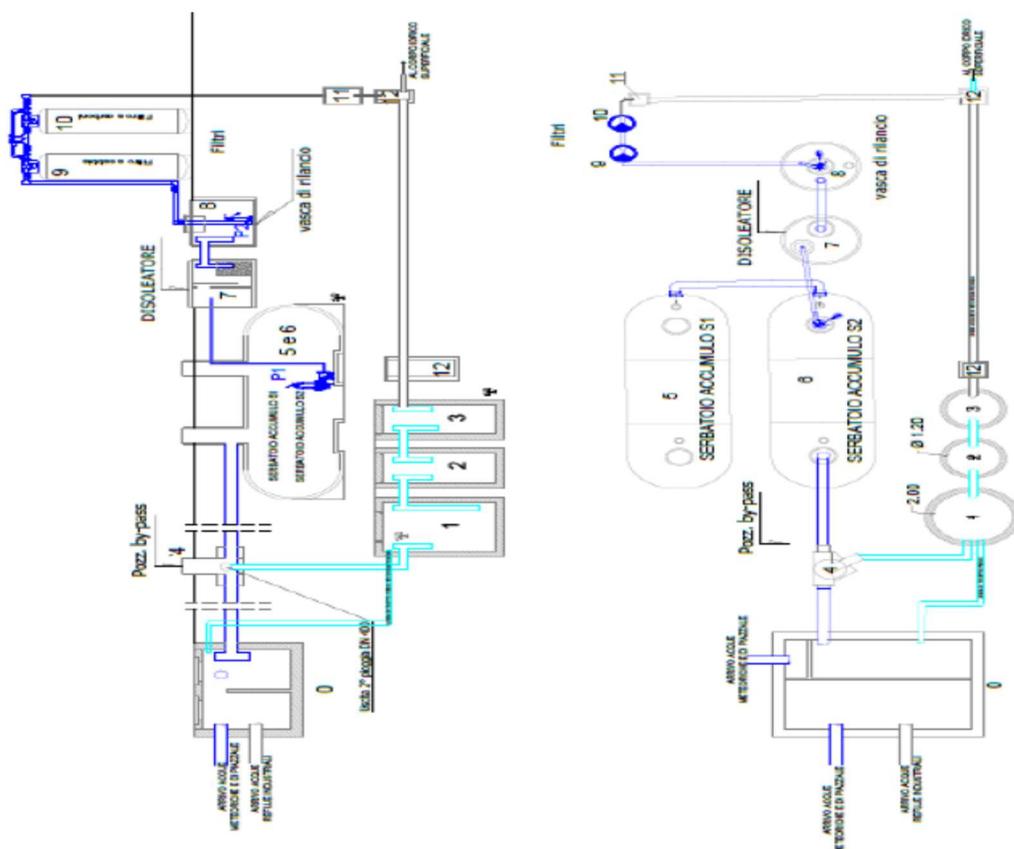
Per quanto riguarda le acque meteoriche, così come definito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (PTAR) all'art. 24, comma 7 le acque di prima pioggia rappresentano i primi 5 mm di pioggia intercettati dalle superfici scolanti dello stabilimento della Ambroselli Maria Assunta S.r.l.. Estendendosi quest'ultima per una superficie pari a 7.600 mq le acque da trattare sono:

Volume acque di prima pioggia = 0,005 m x 7.600 mq = 38 mc

Il sistema di trattamento dei reflui prodotti dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi della società Ambroselli Maria Assunta S.r.l. autorizzata con AUA prot. 3776 del 06/04/2016 è costituito da:

- Una vasca di dissabbiatura nella quale avviene una prima deposizione dei materiali sedimentabili;
- Un pozzetto scolmatore avente capacità pari a 600 lt;
- Due serbatoi modulari aventi volume complessivo pari a 50,40 m³;
- Un deoliatore con capacità lt 5000 con filtro a coalescenza;
- Un filtro a sabbia quarzifera;
- Un filtro a carboni attivi.

Di seguito si riporta lo schema dell'impianto di trattamento delle acque reflue generate dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi della società Ambroselli Maria Assunta S.r.l. già autorizzato con AUA 3776 del 06/04/2016, che l'attività di recupero di rifiuti pericolosi non ne modifica le caratteristiche:



L'AUA N. 929 del 25.01.2023 rilasciata dal Comune di Castelforte prevede analisi semestrali sia per le acque di prima pioggia (pozzetto P11), che per le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio dei rifiuti pericolosi (pozzetto P12).

In tabella sono riportati i riferimenti ai rapporti di prova rilasciati dal laboratorio di analisi esterno e l'esito degli stessi.

TIPOLOGIA	Rapporto di analisi	Data campionamento	ESITO
P11 - Controllo acque di prima pioggia in acque superficiali con rispetto dei limiti riportati in Tab.3 dell'ALL.5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	RAPPORTO DI PROVA N° A/23052131 del 26/04/2023	26/04/2023	POSITIVO
	RAPPORTO DI PROVA N° A/23114523 del 14/11/2023	17/10/2023	POSITIVO
P12 - Controllo acque di scarico industriali in acque superficiali con rispetto dei limiti riportati in Tab.3 dell'ALL.5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	RAPPORTO DI PROVA N° A/23052132 del 31/05/2023	26/04/2023	POSITIVO
	RAPPORTO DI PROVA N° A/23114538 del 14/11/2023	17/10/2023	POSITIVO

Suolo e sottosuolo

L'area in esame, dal punto di vista geologico e litologico, è stata ampiamente descritta nei capitoli precedenti, ai quali si rimanda per maggiore dettaglio.

Biodiversità

SITO VIA PETRETE

L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 2.000 m² interamente coperta da pavimentazione impermeabile in calcestruzzo.

SITO VIA DURATORRE

L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 15.500 m² interamente coperta da pavimentazione impermeabile in calcestruzzo.

Emissioni in atmosfera

SITO PETRETE

Le uniche emissioni considerabili all'interno del sito sono di tipo diffuso in quanto si disperdono nell'ambiente senza l'ausilio di un sistema di convogliamento.

Le sorgenti di emissione sono identificate nelle attività di carico e scarico dei rifiuti dalle quali possono disperdersi polveri generate dalla movimentazione del rifiuto. Posto che tali emissioni sono considerate non significative, la gestione del sito prevede modalità operative che ne mitigano i potenziali effetti. Per quanto concerne gli automezzi è effettuata a revisione e il controllo dei gas di scarico come da normativa applicabile.

Il contenimento di materiale di natura polverulenta viene operativamente realizzato mediante la esecuzione di operazioni quotidiane di pulizia e lavaggio dei piazzali.

Il piazzalista ha inoltre cura che le attività su piazzale avvengano correttamente senza dar luogo ad eccessivi sollevamenti di polveri.

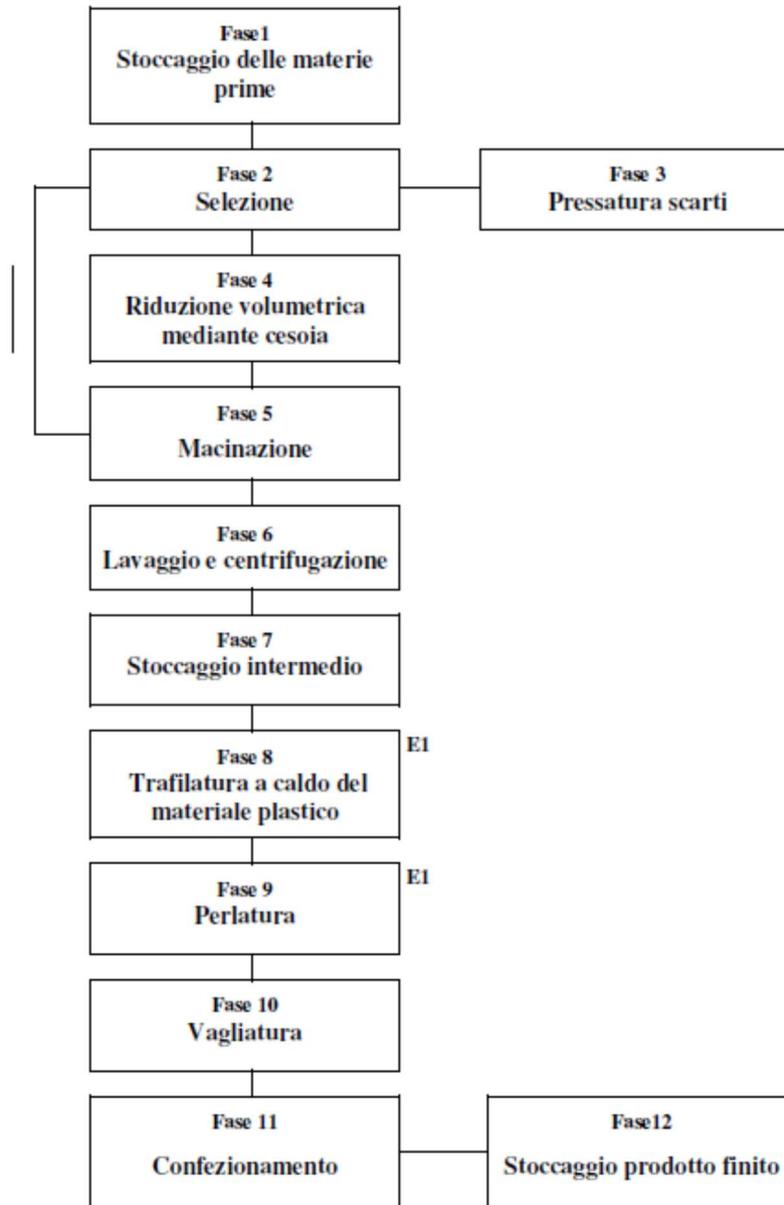
SITO DURATORRE

Le emissioni considerabili all'interno del sito sono:

- quelle di tipo diffuso in quanto si disperdono nell'ambiente senza l'ausilio di un sistema di convogliamento; le sorgenti di emissione sono identificate nelle attività di carico e scarico dei rifiuti dalle quali possono disperdersi polveri generate dalla movimentazione del rifiuto

- quelle generate da due gruppi elettrogeni di emergenza; per quanto concerne infine i due gruppi elettrogeni viene effettuata regolare manutenzione.
- quelle convogliate dovute al processo di estrusione

4.3 SCHEMA DI FLUSSO



DESCRIZIONE DELLE FASI CHE PRODUCONO EMISSIONI CONVOGLIATE E AUTORIZZATE

Le fasi lavorative che producono emissioni sono elencate qui di seguito:

- Fase 8 “trafilatura a caldo del materiale plastico”
- Fase 9 “perlatura”

Tutte le altre fasi consistono in operazioni manuali (quali la cernita o il taglio di bobine) oppure avvengono all'interno della linea di trafilatura che è completamente a tenuta, con l'eccezione del punto di uscita del materiale trafilato, sono presenti tre punti di emissione E1, E2, E3 e E.4

Valutazione delle quantità e qualità delle emissioni prodotte

Qui di seguito vengono valutate le emissioni prodotte dalle fasi 8 "trafilatura a caldo del materiale plastico" e 9 "perlatura". Le emissioni verranno convogliate nel punto di emissione indicato con la sigla E1.

Dalle analisi si evince che le emissioni sono costituite prevalentemente da S.O.V. (sostanze organiche volatili). Queste sono causate da fenomeni di decomposizione termica che si possono verificare a carico di piccole aliquote di polimero che rimangono adese sulla superficie del "taglintesta" all'uscita dell'estrusore. Si ipotizza lo sviluppo di una quantità di sostanze organiche volatili pari ad una frazione dello 0.1 % in peso della materia plastica impiegata, questa ipotesi comporterebbe una perdita di 1 grammo di materiale per ogni kilogrammo di plastica lavorata e può ragionevolmente essere considerata una ipotesi pessimistica.

In considerazione della composizione della materia plastica impiegata (assenza di alogeni e di composti dell'azoto), non danno origine a sostanze rientranti nelle classi I e II della tabella D del D.M. 12/07/1990 né alle tabelle A1 ed A2 dello stesso decreto.

Il sistema di aspirazione è costituito da un ventilatore della portata di 8000 mc/h, e da un impianto di abbattimento a carboni attivi.

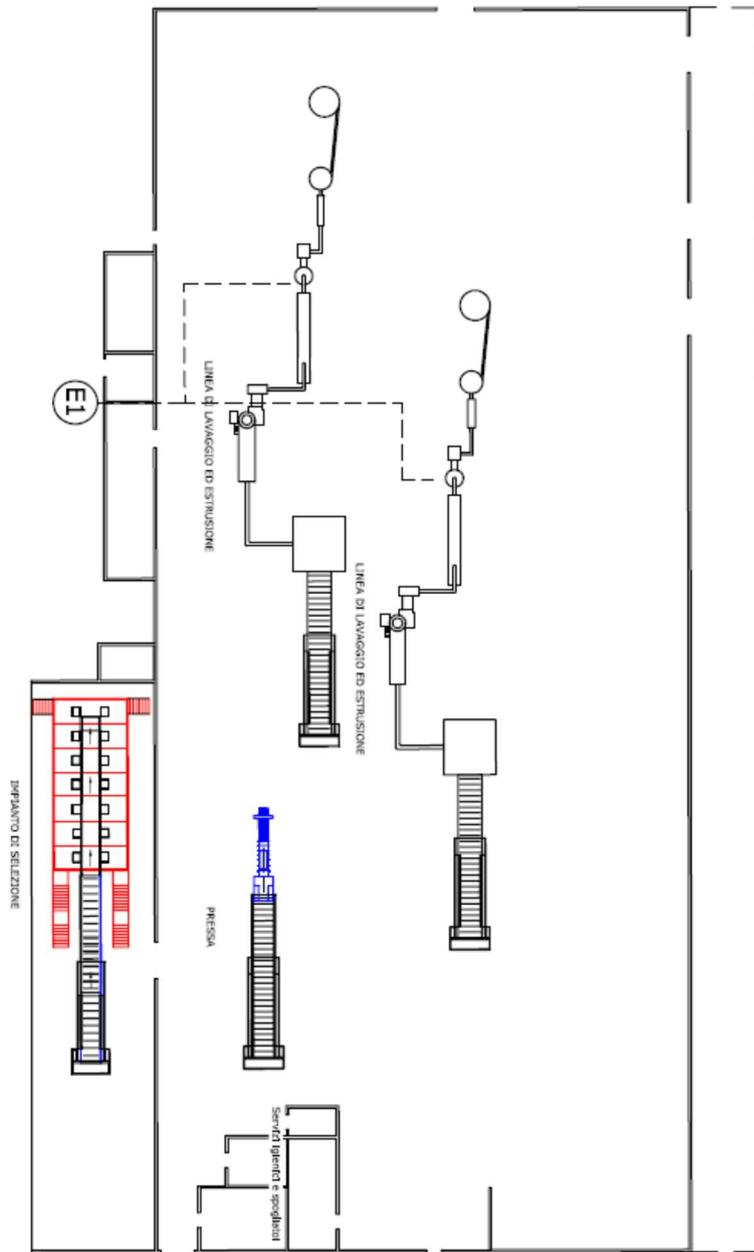
Le caratteristiche dell'impianto di aspirazione sono elencate qui di seguito:

- Portata ventilatore: 8'000 mc/h
- Prefiltro: 6 pannelli di materiale filtrante 40x50x10cm
- Sistema di abbattimento: 6 cartucce altezza 1m, diametro 0.36 m spessore, 8 cm
- Massa totale di carbone: 200 kg

Il sistema di abbattimento è sottoposto a manutenzione periodica che consiste nelle seguenti operazioni:

- Controllo della tenuta delle flangie con cadenza mensile;
- Pulizia dei pannelli del prefiltro con cadenza mensile;
- Sostituzione periodica delle cartucce di carbone attivo.

Le manutenzioni straordinarie e ordinarie sono registrate su registro come previsto dalla normativa.



AMBROSELLI MARIA ASSUNTA via Michele Duratorre Castelforte
Registro dei risultati dei controlli analitici alle emissioni

			Portata Nmc/h		Concertrato mg/Nmc	Flusso di Massa g/h	VLE	
							mg/N mc	g/h
E1	Trafilatura e perlatura	22.09.2020	2925	SOV	< 0.45	<1.3	9.45	63.89
E2	TRAFILATURA e perlatura	22.09.2020	3238	SOV	<0.45	<1.5	4.72	31.91
E3	Stoccaggio intermedio	22.09.2020	1837	POLVE RI	0.35	0.64	64	128
E1	Trafilatura e perlatura	29.09.21	2483	sov	< 0.46	<1,1	9,45	63,89
E2	TRAFILATURA e perlatura	29.09.21	2827	sov	<0,46	<1,3	4,72	31,91
E3	Stoccaggio intermedio	29.09.21	1688	polveri	0,42	0,71	64	128
E1	Trafilatura e perlatura	22/09/22	2270	SOV	<0,45	<1.0	9.45	63.89
E2	TRAFILATURA e perlatura	22/09/22	2981	SOV	<0,45	<1.3	4.72	31.91
E3	Stoccaggio intermedio	22/09/22	1654	POLVE RI	<0,17	<0,28	64	128
E4	Rigenerazione materiale plastico	27/02/2023	3496	SOV	0,69	2,4	4,72	47,2
E4	Rigenerazione materiale plastico	06/03/23	3639	SOV	0,73	2,7	4,72	47,2
E4	Rigenerazione materiale plastico	27/02/2023- 06/03/2023	3568	SOV	0,71	2,5	4,72	47,2
E1	Trafilatura a caldo del materiale plastico	20/09/2023	2111	SOV	<0,46	<0,97	9.45	63.9
E2	Trafilatura a caldo del materiale plastico	20/09/2023	2666	SOV	<0,46	<1,2	4,72	31.9
E3	Stoccaggio intermedio	20/09/2023	1977	POLVE RI	0,26	0,51	64	128

Relativamente al camino E4 autorizzato con nuova Autorizzazione Unica Ambientale n. 929 del 25/01/2023 rilasciata dal Comune di Castelforte adottata con determina della Provincia di Latina registro di settore n. 008 del 17/01/2023 che revoca l'autorizzazione AUA prot.15721 del 24/03/2016 (validità 15 anni) - prot. n.3667 del 06.04.2016 del SUAP è stata eseguita Comunicazione di messa in esercizio del 08/02/2023 a Comune di Castelforte, Arpa Lazio, Asl Latina, Provincia di Latina con collegamento del camino E4 all'impianto in data 27/02/2023.

Impatto visivo

Entrambi i siti sono ubicati vicino aree abitate e anche se lontani dal centro cittadino. Intorno sono presenti terreni agricoli e qualche fabbricato. I complessi sono schermati rispetto all'esterno da alberi e siepi che ne limitano la visibilità.

L'aspetto è pertanto ritenuto non significativo.

Richiamo insetti ed animali indesiderati

Le attività di stoccaggio dei rifiuti e il loro successivo allontanamento possono comportare il richiamo di avifauna, roditori ed insetti principalmente nelle aree di piazzale dove avvengono le operazioni sopraccitate. Benché tale aspetto venga considerato non significativo le attività ausiliarie di disinfezione già descritte sono funzionali anche alla sua gestione. I siti sono poi provvisti di un'opportuna rete di recinzione estesa lungo tutto il perimetro la cui integrità viene periodicamente controllata.

Generazione di odori

Si definisce odore qualsiasi emanazione che giunga nella zona olfattiva della mucosa nasale in concentrazione sufficientemente elevata per poterla stimolare.

La percezione dell'odore ha una natura altamente emozionale, e quindi la difficoltà risiede nell'oggettivare la sua percezione in modo da ottenere risultati confrontabili applicati a contesti differenti.

Il problema delle emissioni odorigene è strutturale negli impianti di gestione dei rifiuti, come in tutti gli impianti che gestiscono e trasformano grandi masse di sostanze organiche, i processi di decomposizione, o di semplice dispersione dei composti volatili, sono infatti potenzialmente vettori di stimoli olfattivi. Tuttavia è anche importante sottolineare come, negli impianti di trattamento rifiuti, le molestie olfattive più sgradevoli siano originate da sostanze presenti in minima quantità che non determinano pericoli per la salute delle popolazioni esposte.

In particolare nei siti in esame le emissioni di odori possono originarsi da processi di fermentazione dei rifiuti in stoccaggio e/o fumi derivanti dai processi di estrusione anche se, nel caso specifico le prassi gestionali adottate riducono notevolmente tale rischio.

Inoltre il sistema di gestione aziendale di **AMBROSELLI** prevede la gestione dei reclami attraverso la raccolta delle segnalazioni provenienti dall'esterno (popolazione, Enti di controllo), la valutazione della loro attendibilità e l'eventuale trattamento.

In ogni caso nel periodo di riferimento non sono pervenute segnalazioni in merito.

Rischio incendio

SITO IN VIA PETRETE

DM 07/08/2012 – Rif. Punto B dell'allegato I del DM 07/08/2012

L'azienda è soggetta a obbligo di SCIA, è Attività 13.1.A. Serbatoio da 9 m³, ai sensi del D.P.R. del 01 agosto 2011 n. 151 Attualmente è in possesso di Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio per attività 13/A - riferimento pratica 90137 prot. 219617 del 03/11/22 - scadenza 11/26

SITO IN VIA DURATORRE

DM 07/08/2012 – Rif. Punto B dell'allegato I del DM 07/08/2012

L'azienda è soggetta a obbligo di SCIA, attività soggette: 44.3.C - 49.2.B - 13.1.A, ai sensi del D.P.R. del 01 agosto 2011 n. 151 Attualmente è in possesso di Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio per attività presenti 44.3.C, 13.1.A , 49.2.B - riferimento pratica 102255 prot. 3578 del 15.03.2018 - Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio del 07.02.2023 prot 1952 per attività 49.2.B e 13.1 A

Rumore

SITO IN VIA PETRETE

Rif. Legge 26/10/1995 n°447 – DPCM 14/11/97 - DPCM 01/03/1991

L'area oggetto di indagine è adibita a rimessaggio di mezzi compattatori per la raccolta di rifiuti e di autocarri per cassoni scarrabili. Nell'insediamento è presente una officina meccanica e un'area per il lavaggio degli automezzi oltre agli uffici amministrativi.

Il rumore è prodotto essenzialmente dal transito degli automezzi e dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento		Colore
	Diurno (06,00 - 22,00)	Notturno (22,00 - 06,00)	
I Aree particolarmente protette	50	40	
II Aree prevalentemente residenziale	55	45	
III Aree di tipo misto	60	50	
IV Aree di intensa attività umana	65	55	
V Aree prevalentemente industriali	70	60	
VI Aree esclusivamente industriali	70	70	

Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale del Comune di Castelforte ha classificato la zona in classe III "ZONA III AREE DI TIPO MISTO", i limiti di emissione da rispettare sono di 60dB(A) per il periodo di riferimento diurno.

RUMORE DIURNO - VIA PETRETE																		
Punto di misura	Date & time	Filename	Elapsed time [hh:mm:ss]	LAFmax [dB]	LAF min	LAF [dB]	LAS max	LAS min	LAS [dB]	LAImax [dB]	LAI min	LAI [dB]	LAeq [dB]	kT	kT dB	KB	LAeq Totale dB	
																		5

6	LATO OPPOSTO A INGRESSO IN CORRISPONDENZA DELLAVAGGIO, A 1M DAL RECINTO	07/01/2020 10:27	@RES2237	00:03:01	64.7	43.0	51.3	63.1	44.0	46.8	66.3	43.6	55.5	56,5					56,5
7	LATO INGRESSO, A 1M DAL CONFINE CON STRADA "VIA PETRETE"	07/01/2020 10:31	@RES2239	00:02:30	71.4	43.1	56.5	69.6	46.5	56.9	72.3	50.2	59.4	59,3					59,3
8	LATO RETRO "PARCHEGGIO", A 1M DAL CONFINE	07/01/2020 10:37	@RES2240	00:03:16	69.1	40.1	53.6	67.8	43.2	50.5	70.2	46.9	55.6	53,2					53,2

CONCLUSIONI

Applicando i limiti del D.P.R. 14/11/1997, si possono trarre le seguenti conclusioni:

- Vengono rispettati i valori limite di emissione di 60dB(A) di immissione per la **ZONA III AREE DI TIPO MISTO**

Come da indagine fonometrica del **17.01.2020**

SITO IN VIA DURATORRE

Rif. Legge 26/10/1995 n°447 – DPCM 14/11/97 - DPCM 01/03/1991

L'attività produttiva viene svolta nel periodo di riferimento diurno e notturno su tre turni lavorativi e consiste in operazioni di selezione manuale di rifiuti plastici, taglio mediante cesoie a ghigliottina, macinazione del materiale plastico mediante mulini, trafilatura a caldo. I principali macchinari in uso nell'azienda sono:

- Linea di selezione manuale;
- Carrelli elevatori diesel;
- Mulini;
- Cesoie a ghigliottina;
- Impianto di trafilatura a caldo;
- Impianto di aspirazione a servizio della linea di trafilatura.

La zona in cui sorge l'insediamento produttivo è classificata dal punto di vista urbanistico come zona industriale.

<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Classi di destinazione d'uso del territorio</th> <th colspan="2">Tempi di riferimento</th> <th rowspan="2">Colore</th> </tr> <tr> <th>Diurno (06,00 - 22,00)</th> <th>Notturno (22,00 - 06,00)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I Aree particolarmente protette</td> <td>50</td> <td>40</td> <td></td> </tr> <tr> <td>II Aree prevalentemente residenziale</td> <td>55</td> <td>45</td> <td></td> </tr> <tr> <td>III Aree di tipo misto</td> <td>60</td> <td>50</td> <td></td> </tr> <tr> <td>IV Aree di intensa attività umana</td> <td>65</td> <td>55</td> <td></td> </tr> <tr> <td>V Aree prevalentemente industriali</td> <td>70</td> <td>60</td> <td></td> </tr> <tr> <td>VI Aree esclusivamente industriali</td> <td>70</td> <td>70</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento		Colore	Diurno (06,00 - 22,00)	Notturno (22,00 - 06,00)	I Aree particolarmente protette	50	40		II Aree prevalentemente residenziale	55	45		III Aree di tipo misto	60	50		IV Aree di intensa attività umana	65	55		V Aree prevalentemente industriali	70	60		VI Aree esclusivamente industriali	70	70		<p>Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale del Comune di Castelforte ha classificato la zona in classe IV "aree di intensa attività umana", i limiti di emissione da rispettare sono di 65dB(A) per il periodo di riferimento diurno e di 55dB(A) per il periodo di riferimento notturno.</p>
		Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento		Colore																										
	Diurno (06,00 - 22,00)		Notturno (22,00 - 06,00)																												
	I Aree particolarmente protette	50	40																												
	II Aree prevalentemente residenziale	55	45																												
	III Aree di tipo misto	60	50																												
	IV Aree di intensa attività umana	65	55																												
V Aree prevalentemente industriali	70	60																													
VI Aree esclusivamente industriali	70	70																													

RUMORE DIURNO - VIA MICHELE DURATORRE																		
RUMORE diurno	Punto di misura	Date & time	Filename	Elapsed time [hh:mm:ss]	LAF	LAF	LAF	LASm	LASm	LAS	LAI	LAI	LAI	LAE	K1	KT	KB	LAeq
					max	min	rdB	av	in	in	in	in	n	dB	dB	dB	dB	
1	LATO VIA DELLE TERME	07/01/2020 09:40	@RES2234	00:05:01	69.5	31.3	58.8	66.5	34.3	55.4	70.3	34.7	61.8	52,8				52,8
2	LATO CONFINE PROPRIETA'	07/01/2020 09:30	@RES2233	00:05:00	79.8	38.6	59.0	73.3	42.2	57.8	82.4	44.5	63.2	58,6	3			61,6

3	LATO CONFINE VIA ARNALI	07/01/2020 09:20	@RES2232	00:05:01	66.8	35.8	50.2	65.1	36.9	43.9	67.9	36.8	55.0	50						50
4	LATO VIA MICHELE DURATORRE - AREA PARCHEGGIO	07/01/2020 09:06	@RES2231	00:05:01	66.8	37.0	50.9	65.3	38.3	48.9	69.3	38.3	54.5	51,1						51,1

CONCLUSIONI

Applicando i limiti del D.P.R. 14/11/1997, relativi alla zona IV, si possono trarre le seguenti conclusioni:

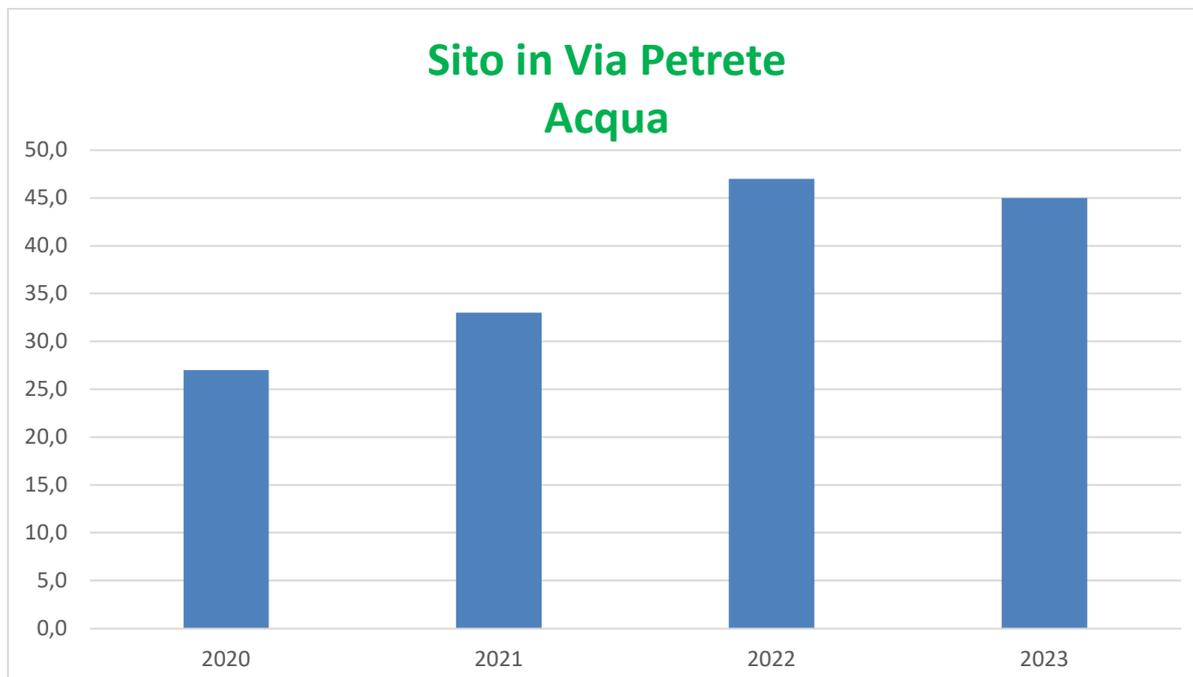
1. Vengono rispettati i valori limite di emissione di 65dB(A) per il periodo di riferimento diurno e di 55dB(A) per il periodo di riferimento notturno. Viene rispettato il valore limite differenziale di immissione.

Come da indagine fonometrica di **17.01.2020**

4. DATI SULLE PRESTAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE

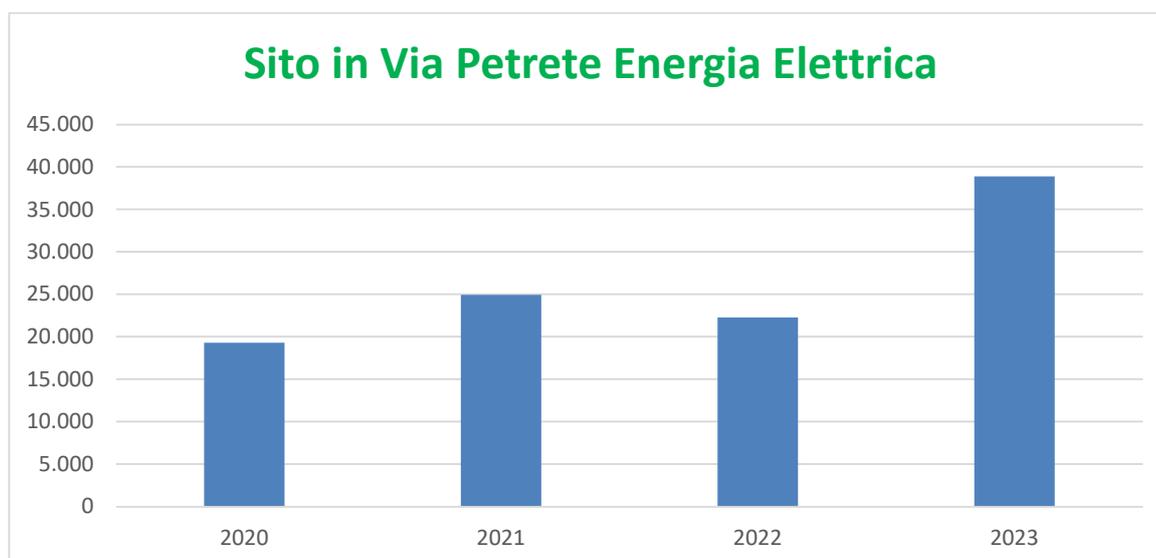
SITO IN VIA PETRETE

Acqua m³	2020	2021	2022	2023
	27,0	33,0	47,0	45,0



(Fonte bollette fornitura idrica)

Consumi energetici kWh	2020	2021	2022	2023
	19.300	24.923	22.275	38.870



(Fonte bollette fornitura energia elettrica)

LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta dall'impresa nei due anni precedenti
(dati forniti da GSE ai sensi del decreto MSE del 31/7/2009)

Fonti primarie utilizzate	Anno 2021*	Anno 2022**
Fonti rinnovabili	46,45%	47,07%
Carbone	7,64%	10,20%
Gas Naturale	38,11%	35,84%
Prodotti petroliferi	0,82%	1,57%
Nucleare	4,14%	1,60%
Altre fonti	2,84%	3,72%

*dato consuntivo - **dato pre-consuntivo

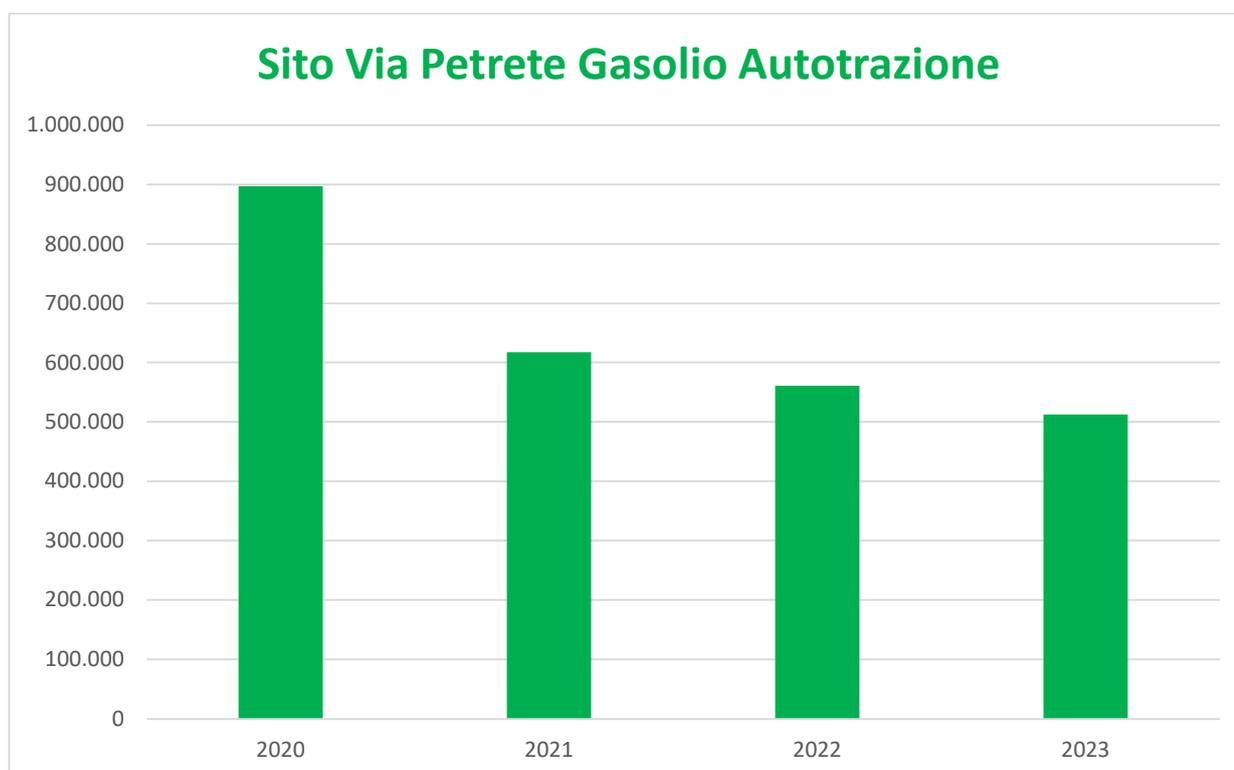
Composizione del mix iniziale nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano nei due anni precedenti
(dati forniti da GSE ai sensi del decreto MSE del 31/7/2009)

Fonti primarie utilizzate	Anno 2021*	Anno 2022**
Fonti rinnovabili	42,80%	36,84%
Carbone	5,03%	9,43%
Gas Naturale	48,01%	46,92%
Prodotti petroliferi	0,89%	2,01%
Nucleare	0,00%	0,00%
Altre fonti	3,27%	4,80%

*dato consuntivo - **dato pre-consuntivo

Consumi gasolio autotrazione per raccolta e trasporto rifiuti speciali

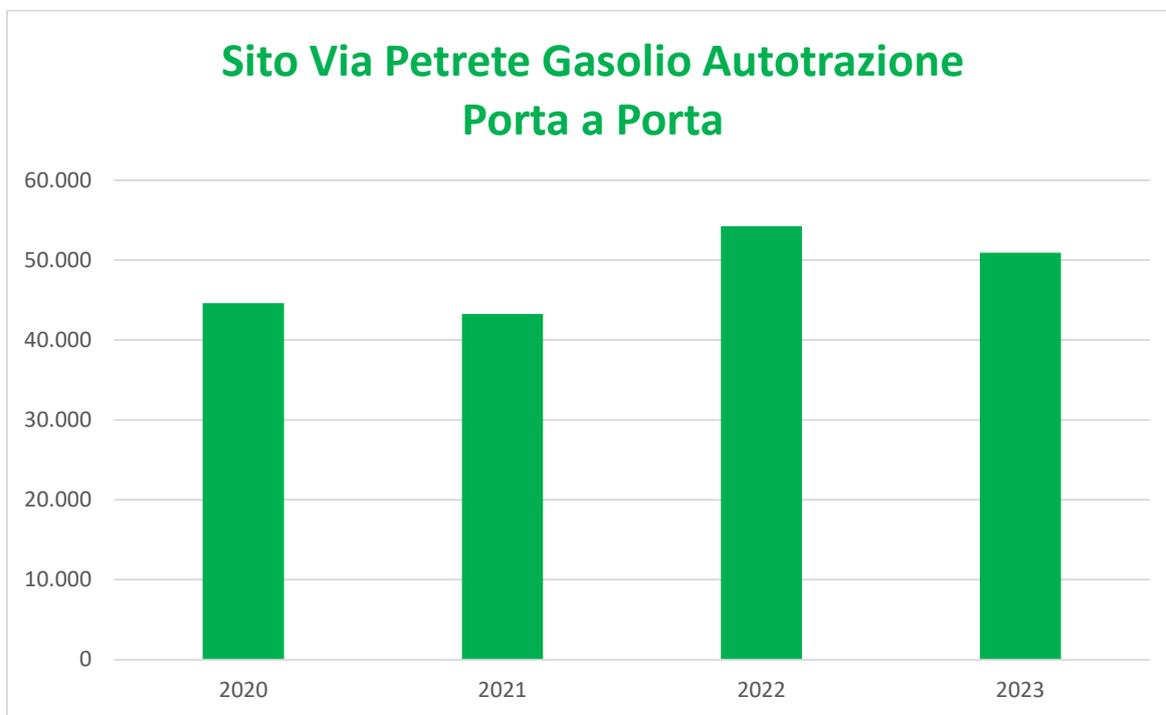
	2020	2021	2022	2023
Litri	897.207	617.667	561.076	512.451



(Fonte fatture fornitori)

Consumi gasolio autotrazione per Porta a Porta (RSU)

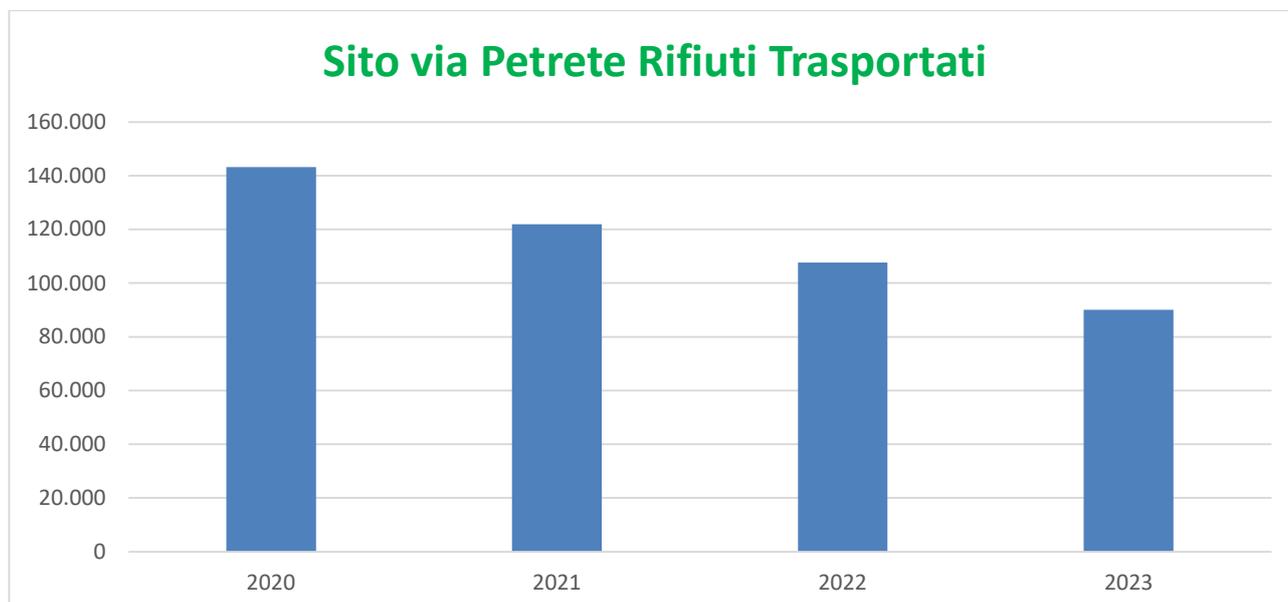
	2020	2021	2022	2023
Litri	44.600	43.250	54.248	50.927



(Fonte fatture fornitori)

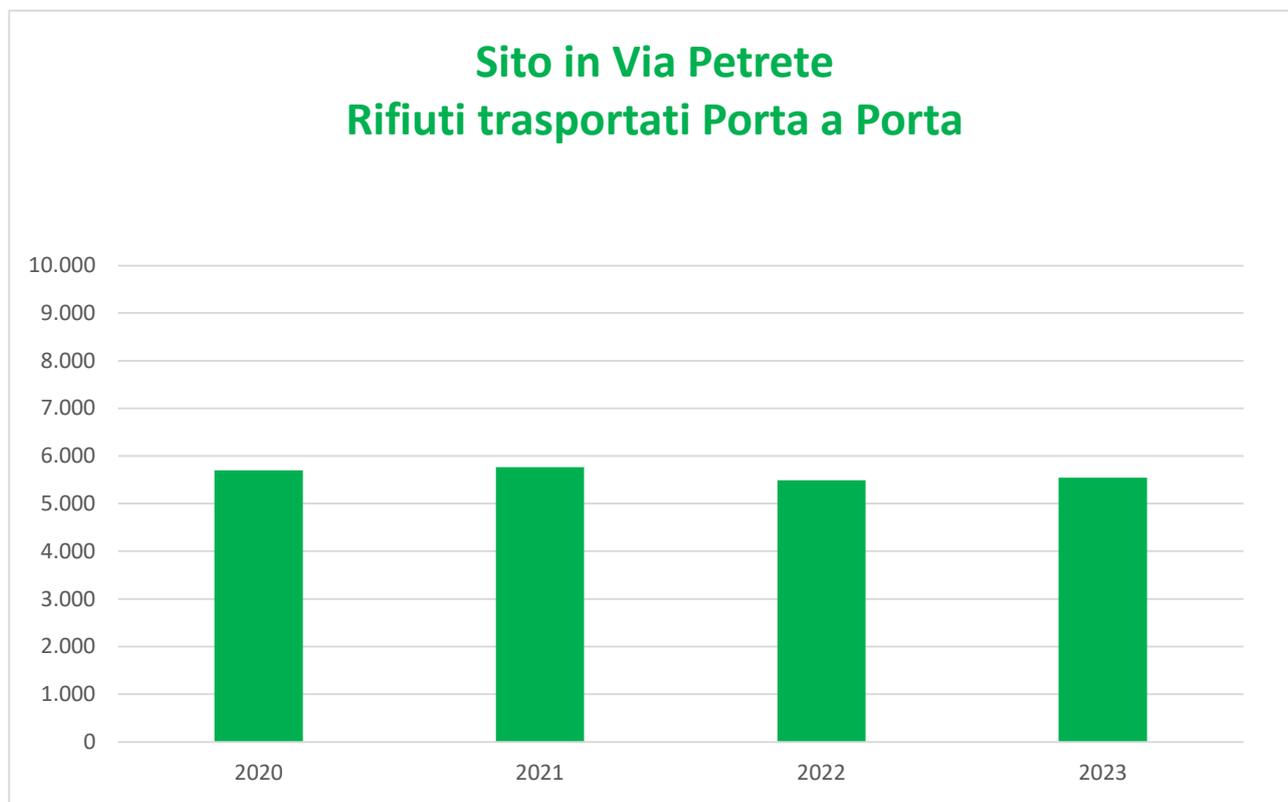
Rifiuti speciali trasportati

	2020	2021	2022	2023
Tonnellate	143.160	121.873	107.617	90.083



*(Fonte registro carico scarico e software gestionale)***Rifiuti trasportati Porta a Porta (RSU)**

	2020	2021	2022	2023
Tonnellate	5.698	5.763	5.489	5.542

*(Fonte registro carico scarico e software gestionale)***Emissione di CO2**

La CO₂ proviene dal consumo di gasolio dal gruppo elettrogeno (irrilevante giacché il gruppo è solo di emergenza), nonché dall'autotrazione per il trasporto rifiuti.

Per calcolare l'emissione equivalente di CO₂ da combustione si usa il Fattore di conversione: 3,155 Tonnellate CO₂/Tonnellata di gasolio come da deliberazione 14/2009 del ministero dell'ambiente – INVENTARIO NAZIONALE

Anno	Consumo totale	Peso del gasolio a 25° 850g	Consumo totale	Consumo totale	T di CO ₂ prodotte
	Litri	Kg	Kg	T	3,155
2020	897.207	0,85	762.626	762,626	2.406,085
2021	617.667	0,85	525.017	525,017	1.656,428
2022	561.076	0,85	476.915	476,915	1.504,666
2023	563.378	0,85	478.871	478,871	1.510,839

	2020	Rapporto t CO2/t rifiuti
Rifiuti trasportati (tonn)		
148.858		1,6%
	2021	Rapporto t CO2/t rifiuti
Rifiuti trasportati (tonn)		
127.636		1,3%
	2022	Rapporto t CO2/t rifiuti
Rifiuti trasportati (tonn)		
113.106		1,3%
	2023	Rapporto t CO2/t rifiuti
Rifiuti trasportati (tonn)		
95.625		1,6%

NB. Obiettivo n°1 per mantenere costante il consumo di emissione CO2 correlata al trasporto dei rifiuti l'azienda sta effettuando anno dopo anno la sostituzione dei veicoli, il calcolo viene riportato comunque nei dati su esposti.

Rifiuti prodotti nel 2023 sito via Petrete

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
TONER PER STAMPA ESAURITI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	080317	solido	26	pericoloso
ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	130208	liquido	1240	pericoloso
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	150110	solido	440	pericoloso
PASTIGLIE PER FRENI, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 16 01 11	160112	solido	40	non pericoloso
METALLI FERROSI	160117	solido	200	non pericoloso
PLASTICA	160119	solido	1300	non pericoloso
BATTERIE AL PIOMBO	160601	solido	2400	pericoloso
FANGHI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	190813	liquido/ palabile	1360	pericoloso
FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	200304	liquido/ palabile	2000	non pericoloso
	TOTALE		9.006	
			5.466	
			3.540	

Rifiuti prodotti nel 2022 sito via Petrete

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
ALTRE EMULSIONI	130802	liquido	29640	Pericoloso
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	150110	solido	614	Pericoloso

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	150202	solido	42	Pericoloso
FILTRI DELL'OLIO	160107	solido	176	Pericoloso
PASTIGLIE PER FRENI, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 16 01 11	160112	solido	110	Non pericoloso
METALLI FERROSI	160117	solido	1694	Non pericoloso
APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI CLOROFLUOROCARBURI, HCFC, HFC	160211	solido	120	Pericoloso
BATTERIE AL PIOMBO	160601	solido	440	Pericoloso
RESIDUI DI VAGLIATURA	190801	solido	2640	Non pericoloso
CARTA E CARTONE	200101	solido	360	Non pericoloso
FANGHIO DALLE FOSSE SETTICHE	200304	solido	12.900	Non pericoloso
		TOTALE	48.736	
			31.032	
			17.704	

Rifiuti prodotti nel 2021 sito via Petrete

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
TONER PER STAMPA ESAURITI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 08 03 17	080318	Solido	20	Non pericoloso
ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	130208	Liquido	920	Pericoloso
ALTRE EMULSIONI	130802	Liquido	25400	Pericoloso
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	150110	Solido	96	Pericoloso
FILTRI DELL'OLIO	160107	Solido	274	Pericoloso
BATTERIE AL PIOMBO	160601	Solido	1050	Pericoloso
RESIDUI DI VAGLIATURA	190801	Solido	4840	Pericoloso
CARTA E CARTONE	200101	Solido	5480	Non pericoloso
		TOTALE	38.080	
			32.580	
			5.500	

Rifiuti prodotti (*) nel 2020 sito via Petrete

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
TONER	80318	SOLIDO	50	Non pericoloso
RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI	161002	SOLIDO	8090	Non pericoloso

(*) Nel 2020 risultano autoprodotti solo due tipologie rifiuti, sia perché le attività di manutenzione erano quasi del tutto esternalizzate che per riduzione attività dovuta all'emergenza sanitaria.

SITO IN VIA DURATORRE

Acqua

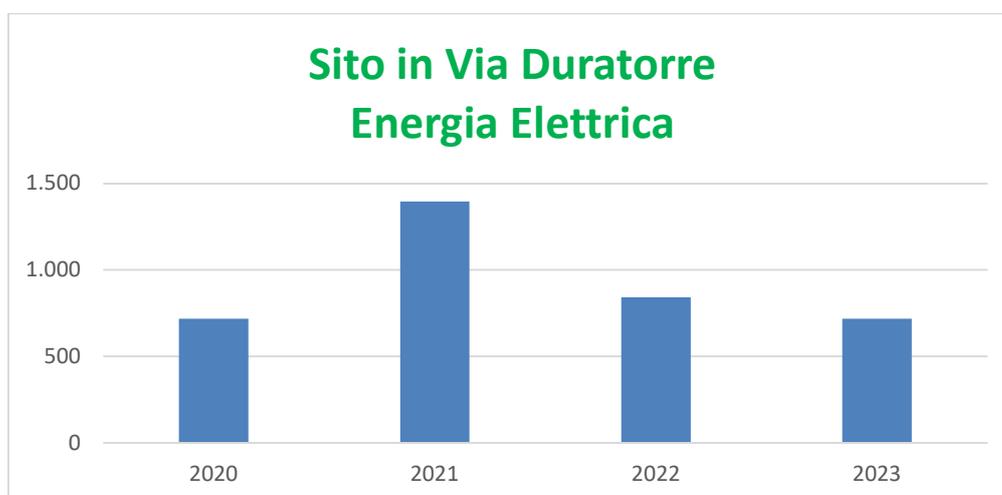
	2020	2021	2022	2023
m ³	422	258	296	369



(Fonte bollette, dato relativo all'acqua fornita da Acqualatina)

Consumi energetici

	2020	2021	2022	2023
kWh	718.000	1.395.257	841.566	717.156



(Fonte bolle fornitura elettrica)

LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta dall'impresa nei due anni precedenti
(dati forniti da GSE ai sensi del decreto MSE del 31/7/2009)

Fonti primarie utilizzate	Anno 2021*	Anno 2022**
Fonti rinnovabili	46,45%	47,07%
Carbone	7,64%	10,20%
Gas Naturale	38,11%	35,84%
Prodotti petroliferi	0,82%	1,57%
Nucleare	4,14%	1,60%
Altre fonti	2,84%	3,72%

*dato consuntivo - **dato pre-consuntivo

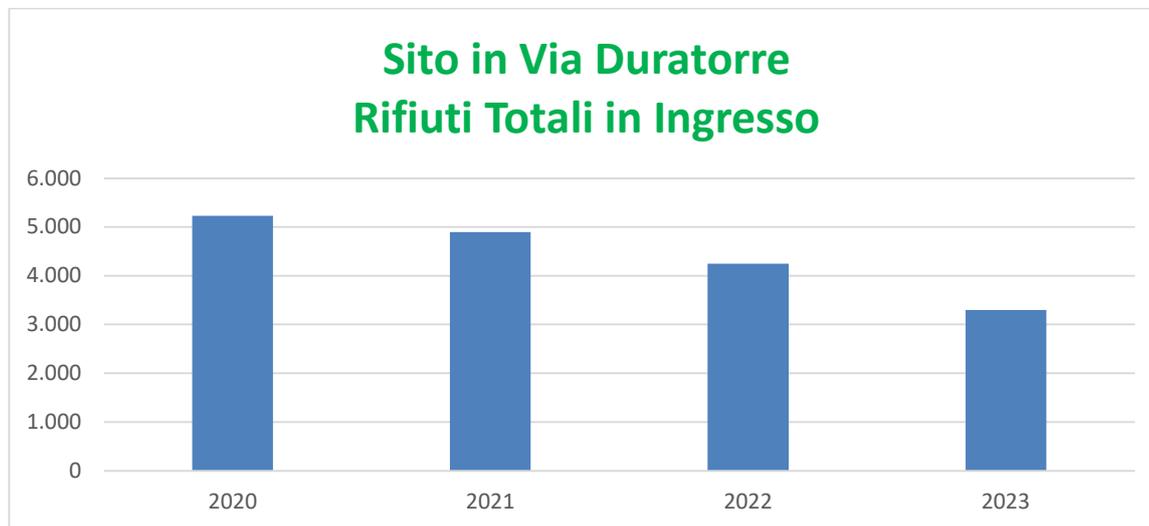
Composizione del mix iniziale nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano nei due anni precedenti

(dati forniti da GSE ai sensi del decreto MSE del 31/7/2009)

Fonti primarie utilizzate	Anno 2021*	Anno 2022**
Fonti rinnovabili	42,80%	36,84%
Carbone	5,03%	9,43%
Gas Naturale	48,01%	46,92%
Prodotti petroliferi	0,89%	2,01%
Nucleare	0,00%	0,00%
Altre fonti	3,27%	4,80%

*dato consuntivo - **dato pre-consuntivo

Ingressi totali rifiuti	2020	2021	2022	2023
Kg	5.229.314	4.897.281	4.245.436	3.299.549



(Fonte registro carico scarico e software gestionale)

Rifiuti di materiale plastico recuperati (Materie prime secondarie ottenute)

	2020	2021	2022	2023
Kg	1.506.990	2.551.200	1.588.629	1.402.789



(Fonte registro carico scarico e software gestionale)

Rifiuti prodotti nel 2023 sito via Duratorre

I Rifiuti prodotti di via Duratorre includono per lo più i residui delle attività di cernita e recupero di rifiuti in ingresso (es. cernita recupero plastica e carta).

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
IMBALLAGGI DI PLASTICA	150102	2	919960	Non pericoloso
IMBALLAGGI DI VETRO	150107	2	102500	Non pericoloso
FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO BIOLOGICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, DIVERSI	190812	4	4020	Non pericoloso
FANGHI PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, DIVERSI DA	190814	2	200	Non pericoloso
CARTA E CARTONE	191201	2	90425	Non pericoloso
METALLI FERROSI	191202	2	11880	Non pericoloso
METALLI FERROSI	191202	2	48335	Non pericoloso
METALLI NON FERROSI	191203	2	9670	Non pericoloso
LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06	191207	2	13860	Non pericoloso
ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	191211	2	910	Pericoloso
ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11	191212	2	201340	Non pericoloso
FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	200304	4	1000	Non pericoloso
	TOTALE		917.583	
	CER PERICOLOSI		910	
	CER NON PERICOLOSI		916.673	

Rifiuti prodotti nel 2022 sito via Duratorre

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
IMBALLAGGI DI PLASTICA	150102	solido	404740	non pericoloso
IMBALLAGGI DI VETRO	150107	solido	110	non pericoloso
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 15 02 02	150203	solido	400	non pericoloso
MISCUGLI DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSI DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 01 06	170107	solido	25480	non pericoloso
FERRO E ACCIAIO	170405	solido	7300	non pericoloso
CARTA E CARTONE	191201	solido	160828	non pericoloso
METALLI FERROSI	191202	solido	86270	non pericoloso
METALLI NON FERROSI	191203	solido	10695	non pericoloso
PLASTICA E GOMMA	191204	solido	361720	non pericoloso
LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06	191207	solido	18040	non pericoloso
ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	191211	solido	900	pericoloso
ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11	191212	solido	286248	non pericoloso
FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	200304	liquido	2000	non pericoloso
	TOTALE		1.364.911	
	CER PERICOLOSI		900	
	CER NON PERICOLOSI		1.364.011	

Rifiuti prodotti nel 2021 sito via Duratorre

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
IMBALLAGGI DI PLASTICA	150102	solido	432840	non pericoloso
IMBALLAGGI DI VETRO	150107	solido	400	non pericoloso
FANGHI PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 08 13	190814	solido	300	non pericoloso
CARTA E CARTONE	191201	solido	51517	non pericoloso
METALLI FERROSI	191202	solido	59705	non pericoloso
METALLI NON FERROSI	191203	solido	9980	non pericoloso
PLASTICA E GOMMA	191204	solido	843071	non pericoloso
LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06	191207	solido	71600	non pericoloso
ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	191211	solido	1130	pericoloso
ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11	191212	solido	281840	non pericoloso
	TOTALE		1.752.383	
	CER PERICOLOSI		1.130	
	CER NON PERICOLOSI		1.751.253	

Rifiuti prodotti nel 2020 sito via Duratorre

Descrizione CER	CER	Stato	Kg	Caratteristiche
IMBALLAGGI DI PLASTICA	150102	solido	528740	non pericoloso
IMBALLAGGI DI VETRO	150107	solido	593340	non pericoloso
FERRO E ACCIAIO	170405	solido	820	non pericoloso
CARTA E CARTONE	191201	solido	11920	non pericoloso
METALLI FERROSI	191202	solido	69190	non pericoloso
METALLI NON FERROSI	191203	solido	11210	non pericoloso
LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06	191207	solido	38230	non pericoloso
ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	191211	solido	4460	pericoloso
ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11	191212	solido	275490	non pericoloso
	TOTALE		1.533.400	
	CER PERICOLOSI		4.460	
	CER NON PERICOLOSI		1.528.940	

5. PROGRAMMA AMBIENTALE, OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI

Programma Ambientale 2023-2025

La direzione della Ambroselli Maria Assunta Srl al fine di attuare la propria politica integrata qualità e ambiente e garantire il continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali ha definito i seguenti obiettivi e target su base triennale **2023-2025**.

N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardo	Dettaglio obiettivi - come lo raggiungo	Risorse	Stato Dicembre 2023	Stato Dicembre 2024	Stato Dicembre 2025
1	Consumo medio gasolio per trasporto rifiuti	Litri gasolio /kg rifiuti trasportati	Partendo da una media del triennio precedente del rapporto ottenuta di 0,0084 ci si prefigge di ottenere un traguardo in media del 0.007	Ottimizzazione percorsi e la scelta dei mezzi, formazione sulle buone pratiche di guida, monitoraggi dei km sulle schede macchina; sostituzione automezzo	300.000 € per la sostituzione degli automezzi più inquinanti	0.006 – valore anno in corso 		
2	Recupero carta NEW	Kg carta recuperata / Kg carta in ingresso	90%	Ottimizzazione dell'attività di selezione	500.000 euro	97%  In questo obiettivo vengono inseriti i codici CER dei rifiuti della carta destinati a recupero e di conseguenza il recupero ottenuto		

3	Sostituzione veicoli	Veicoli Euro 6 / totale veicoli	ci si prefigge di ottenere un traguardo del 50% nel triennio (complessivo)	Sostituzione veicoli	500.000 euro	53% (valore medio)  Il parco automezzi attuale include 25 mezzi Euro 6 su 47 totali. Totale mezzi Micro/Macro raccolta: 25 di cui 16 in Euro 6 (64%) Totale mezzi porta a porta: 22 di cui 9 in Euro 6 (41 %)		
4	Efficienza energetica	Energia Elettrica in MW/ Tonnellate rifiuti in lavorati	Partendo da una media del triennio precedente 0.021 ci si prefigge di ottenere un traguardo in media del 0.019	Programmazione dei processi di lavorazione dei rifiuti necessari al MPS (plastica) e riduzione volumetrica ad esempio mediante la riduzione dei tempi vuoti delle linea.	5.000 euro	0.22 – valore anno in corso 		
5	Produzione MPS	Tonnellate MPS prodotto / rifiuti in ingresso per MPS	>80%	Programmazione dei processi di lavorazione dei rifiuti necessari al MPS	10.000 euro	84% 		

NB. Obiettivo n. 4 collegato al bilancio di massa per la certificazione PSV (Plastica Seconda Vita)

NB. Obiettivo n.3 è stato implementato per mantenere costante il consumo di emissione di CO₂ correlata al trasporto dei rifiuti; l'azienda sta effettuando anno dopo anno la sostituzione dei veicoli, il calcolo viene riportato comunque nei dati su esposti.

6. INDICATORI CHIAVE

Essi riguardano principalmente le seguenti tematiche ambientali fondamentali:

1. efficienza energetica;
2. efficienza dei materiali;
3. acqua;
4. rifiuti;
5. biodiversità;
6. emissioni.

Ciascun indicatore chiave si compone come richiesto dal regolamento all'allegato IV C 2b)

di:

- un dato A che indica il consumo/impatto totale annuo in un campo definito;
- un dato B che indica la produzione totale annua dell'organizzazione; e
- una dato R che rappresenta il rapporto A/B.

A seguito delle valutazioni effettuate sono stati individuati i seguenti indicatori chiave collegati agli aspetti/impatti ambientali diretti significativi:

NB: in relazione agli indicatori chiave l'azienda ha deciso di affiancare al rapporto numerico determinato A/B anche le percentuali.

SITO IN VIA PETRETE

1. per l'efficienza energetica

Il consumo di energia elettrica "diretto" avviene solo per gli uffici.

Infatti il consumo annuo è basso e non connesso ad aspetti ambientali diretti significativi.

Il consumo di gasolio d'autotrazione legato al servizio Porta a Porta è ritenuto significativo.

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
A (porta a Porta gasolio autotrazione in litri)	44.600	43.250	54.248	50.927
B (Porta a Porta rifiuti totali trasportati in Kg)	5.698.000	5.763.000	5.489.168	5.542.000
A/B	0,0078	0,0075	0,0099	0,0092

2. per l'efficienza dei materiali

Applicabile per il sito di Via Duratorre. Dati esposti nel capitolo successivo.

3. per l'acqua

Non applicabile/ non connesso ad aspetti ambientali diretti significativi – il consumo di acqua, richiamato nei dati pocanzi, è riconducibile ai soli servizi igienici e viene approvvigionata dalla rete comunale.

4. Rifiuti (autoprodotti)

Per la tipologia di attività eseguite riportare il quantitativo dei rifiuti prodotti alle tonnellate di rifiuti trasportati o trattati non è rappresentativo delle effettive prestazioni ambientali.

5. Uso del suolo in relazione alla biodiversità

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
A (mq di superficie edificata/pavimentata mq)	2.000	2.000	2.000	2.000
B (rifiuti totali trasportati ton)	143.160	121.873	107.617	95.625
A/B	0,014	0,016	0,019	0,021

- uso totale del suolo 2000 mq
- superficie totale impermeabilizzata 2000 mq
- superficie totale orientata alla natura nel sito nullo
- superficie totale orientata alla natura fuori dal sito nullo

6. per le emissioni

Le uniche emissioni considerabili all'interno del sito sono di tipo diffuso in quanto si disperdono nell'ambiente senza l'ausilio di un sistema di convogliamento.

Le sorgenti di emissione sono identificate nelle attività di parcheggio automezzi.

Posto che tali emissioni sono considerate non significative, dato che la gestione del sito prevede modalità operative che ne mitigano i potenziali effetti.

Altre emissioni sono quelle legate alla CO₂ proveniente dal consumo di gasolio dal gruppo elettrogeno (irrilevante giacché il gruppo è solo di emergenza), nonché dall'autotrazione per il trasporto rifiuti (vedi pag.71).

2020	Rapporto t CO2/t rifiuti
Rifiuti trasportati (tonn)	
148.858	1,6%
2021	Rapporto t CO2/t rifiuti
Rifiuti trasportati (tonn)	
127.636	1,3%
2022	Rapporto t CO2/t rifiuti
Rifiuti trasportati (tonn)	
113.106	1,3%
2023	Rapporto t CO2/t rifiuti
Rifiuti trasportati (tonn)	
95.625	1,6%

	Anno 2023
Mezzi Euro 6	25
Totale parco mezzi	47
A/B	0,53

SITO IN VIA DURATORRE

1. per l'efficienza energetica

Il consumo di energia elettrica "diretto" avviene per gli uffici le attività di produzione. Infatti il consumo annuo è elevato e connesso ad aspetti ambientali diretti significativi.

L'efficienza energetica	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
A (ENERGIA ELETTRICA in kWh)	718.000	1.395.257	841.566	717.156
B (rifiuti INGRESSO in Kg)	5.229.314	4.897.281	4.245.436	3.299.549
A/B	0,14	0,28	0,20	0,22

2. per l'efficienza dei materiali

Efficienza materiali	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
A (Rifiuti trasformati (ABS,PVC, etc) in kg)	1.506.990,00	2.551.200	1.588.629	1.402.789
B (rifiuti totali INGRESSO da recupero in kg)	1.594.835,00	2.562.459	1.943.126	1.663.114
A/B	0,94	0,996	0,818	0,843

Efficienza materiali

	Anno 2023
A (Carta recuperata in kg)	1.019.760
B (CER Carta destinati a recupero in kg)	1.050.370
A/B	0,97

Efficienza materiali

	Anno 2023
A (Metalli recuperati in kg)	69.885
B (CER Carta destinati a recupero in kg)	74.305
A/B	0,94

3. per l'acqua

Non applicabile in quanto il consumo risulta particolarmente modesto non connesso ad aspetti ambientali diretti significativi

4. per i rifiuti (autoprodotti)

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
A (Rifiuti totali prodotti in ton)	1.533	1.752	1.365	918
B (rifiuti totali INGRESSO in ton)	5.229	4.897	4.245	3.300
A/B	0,29	0,36	0,32	0,28

5. Uso del suolo in relazione alla biodiversità

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
A (mq di superficie edificata/pavimentata in mq)	9.730	9.730	9.730	9.730
B (rifiuti totali INGRESSO in ton)	5.229	4.897	4.245	3.300
A/B	1,86	1,99	2,29	2,95

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
A (mq di superficie edificata/pavimentata mq)	14.040	14.040	14.040	14.040
B (superficie lotto)	15.500	15.500	15.500	15.500
A/B	0,91	0,91	0,91	0,91

- uso totale del suolo 15.500 mq
- superficie totale impermeabilizzata 9.730 mq
- superficie totale orientata alla natura nel sito 1.460 mq
- superficie totale orientata alla natura fuori dal sito nullo

6. per le emissioni

Sebbene le emissioni siano connesse ad aspetti ambientali diretti significativi, si ha la produzione solo di SOV nettamente al di sotto dei limiti autorizzativi; pertanto l'emissione rimane oggetto di sorveglianza come da disposizione legislativa, ma non si ritiene necessario l'introduzione di un indicatore.

7. RIEPILOGO DELLA LEGISLAZIONE APPLICABILE

Legislazione principale applicabile:

NORME IN MATERIA RIFIUTI

- ✓ DM 17/12/2009
- ✓ D.Lgs 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. Parte IV
- ✓ D.M. 5 Aprile 2006 n. 186
- ✓ DM 18/02/2011 n. 52
- ✓ Decisione Commissione CE N. 2001/573/CE
- ✓ D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.
- ✓ L. 28 24/03/12
- ✓ "Pacchetto Economia Circolare" cfr. Dlgs 116 e 121/2020
- ✓ Decreto direttoriale n. 47 del 9 agosto 2021, con cui il Ministero ha approvato alcune modifiche alle linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera n. 105 del Consiglio SNPA del 18 maggio 2021.
DPCM 27 agosto 2021 - Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

RUMORE

- ✓ L 447/95
- ✓ DPCM 1/3/1991
- ✓ DPCM 14/11/1997
- ✓ DM16/03/98
- ✓ Piano di zonizzazione acustica del Territorio comunale - Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 22 luglio 2012

NORME IN MATERIA AMBIENTALE (ACQUA E ARIA)

Dichiarazione Ambientale Rev.18 del 31.12.2023

- ✓ D.Lgs. 152/2006
- ✓ AUA Dpr 13 marzo 2013, n. 59 art 208 flgs 152/2006

TRASPORTO

- ✓ ADR 2023
- ✓ Decr. Ministero dei Trasporti del 03.01.2007 (G.U. n. 66 del 20.03.07) (recepimento della Direttiva CE 2006/89)
- ✓ Direttiva 2008/68/CE
- ✓ Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 35: "Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose",

NORME IN MATERIA ACQUE

- ✓ D.Lgs. 152/2006
- ✓ Piano di tutele Regionale delle Acque della regione Lazio (D.C.R. 42/07)

PREVENZIONE INCENDI

- ✓ DPR 151/2011 prevenzione incendi attività soggette
- ✓ DM 01/09/2021 Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 25/09/2021. N.d.R.)
DM 02/09/2021 Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.)
DM 03/09/2021 Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 29/10/2021. N.d.R.)
- ✓ Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2007 recante "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o macchina operatrice a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi"
- ✓ Decreto Ministeriale Ministero dell'Interno del 12 settembre 2003, recante: *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di depositi di gasolio per autotrazione ad uso privato, di capacità geometrica non superiore a 9 mc, in contenitori-distributori rimovibili per il rifornimento di auto-mezzi destinati all'attività di autotrasporto"*.
- ✓ Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998, recante "Gestione delle emergenze e criteri generali di sicurezza antincendio" (artt. 12, 13 D.Lgs. 626/94).

- ✓ DPR 12/01/98 n°37, e più in generale:
- ✓ D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “testo unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”
- ✓ Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2008, recante “riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici”

8. DISPONIBILITA' AL PUBBLICO

La presente dichiarazione ambientale realizzata dal gruppo di lavoro costituito da ANTONELLA VERRILLO, ELENA MATTEI, CARLO D'ONOFRIO, sarà resa disponibile mediante sito internet aziendale <http://www.ambroselli.it> nonché predisponendo una copia a disposizione del pubblico in azienda.

Ai sensi del nuovo All.IV la Direzione, con la firma apposta sul presente documento, dichiara la piena conformità ai pertinenti requisiti legislativi.

9. CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE

A seguito della convalida della DA nel 2023, l'organizzazione ha rinnovato la registrazione EMAS col numero IT-001418.

Il prossimo aggiornamento della DA è previsto **per gennaio 2025** con i dati aggiornati al 31/12/2024.

Persona da contattare:

Sig.ra Ambroselli Maria Assunta

Via Petrete 4 – 04021 Castelforte (LT)

Tel. 0771-608545 - Fax: 0771-607380

e mail – ambrosellimaria@libero.it



Il Verificatore Ambientale accreditato che ha convalidato la Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 è:

SGS Italia S.p.A.

via Caldera 21

20153 Milano

Tel. +39 02 73931

N. Accreditemento IT-V-0007

Sito Web: <http://www.it.sgs.com> - Numero di Accreditemento: IT-V-0007.

L'azienda Timbro e firma

Ambroselli Maria Assunta srl

Sede Leg.ed Operat.:Via.Petrate,4

04021 CASTELFORTE (LT)

Cod. Fisc. e P.IVA 0276 589 0591

